ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 72, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 183, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. De fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziamenti, matrimoniali L. 2.— Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.— Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 89-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 17 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 73-53 - Redazione 73-53 Amministrazione 73-21 - Pubblicità 89-44 - Nuova Serie N. 5887

L'ASSE E IL PATTO DI ROMA FORZE VITALI PER L'EUROPA

Ciano e Perth firmano la Dichiarazione

che mette in vigore l'accordo italo-britannico

Le credenziali per il Re Imperatore rimesse a Palazzo Chigi

FRA PARI

ROMA, 16

Riconoscimento ufficiale da parte del Governo britannico della sovranità italiana sull'Etiopia e dell'Impero; accreditamento dell'Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia; entrata in vigore degli accordi italo-inglesi stipulati in Roma il 16 aprile scorso; ecco il consuntivo di questa intensa giornata romana. La normalizzazione dei rapporti fra i due grandi Imperi, iniziata precisamente sette mesi or sono con la stipulazione dei Protocolli entrati oggi in piena attuazione, diviene così effettiva.

Di questa normalizzazione la pace europea si è già largamente avvantaggiata.

7 mesi non inutili

Basterà ricordare che l'incontro di Monaco, che ha salvato la pace europea, risparmiando la vita a milioni di uomini, fu reso possibile dalla richiesta che Chamberlain rivolse a Mussolini nella notte sul 28 settembre, di intervenire presso il Führer. Questo ricorso a Mussolini non avrebbe potuto aver luogo se non vi fosse stata fra Roma e Londra la porta socchiusa degli accordi del 16 aprile. Questi sette mesi non sono trascorsi invano. Si può anzi rilevare che essi sono serviti a collaudare, in vista della loro entrata in esecuzione, la bontà degli accordi stipulati, a sperimentare in una parola l'efficacia di una intesa che è stata schiettamente raggiunta e che sarà altrettanto lealmente applicata.

Come è noto, l'esecutorietà di detti accordi fu subordinata al verificarsi di alcune condizioni che ne costituivano in certo senso le premesse di fatto e di diritto. Di queste condizioni, due principalmente avevano importanza e richiedevano un certo tempo per essere realizzate: e cioè una relativa alla sistemazione della questione spagnola e l'altra relativa al riconoscimento inglese della conquista etiopica da parte dell'Italia; la prima connessa al ritiro dei volontari italiani dalla Spagna e la seconda connessa agli impegni societari della Granbretagna. Ora entrambe queste condizioni sono state adempiute e tanto l'Italia che la Granbretagna hanno cooperato efficacemente al realizzamento di esse, dimostrando in tal modo coi fatti di desiderare che gli accordi presi non restassero sulla carta, ma si traducessero nella realtà. Se si volesse fare la storia retrospettiva degli odierni avvenimenti, bisognerebbe senz'altro rilevare che il turbamento dei rapporti fra l'Italia e la Granbretagna, che si produsse a causa dell'impresa etiopica, non ebbe in realtà alcun addentellato con fatti o situazioni precedenti alla nostra risoluzione di uscire dalla posizione di popolo soffocato nel Mediterraneo e di procurarci un più vasto campo di lavoro e di vita nell'interesse non soltanto nostro, ma dell'economia generale della civiltà umana. Questa nostra risoluzione si trovò immediatamente contro una decisa volontà britannica.

Perchè ci osteggiarono?

Da che cosa era mossa questa ostile volontà del più grande Impero del mondo? Non da necessità di difesa degli interessi britannici, i quali non erano in alcun modo lesi e neppure indirettamente minacciati dall'azione italiana. Questa nostra posizione risulta da documenti inoppugnabili forniti dalla stessa Inghilterra. Basterà ricordarne uno: il rapporto Maffey, il quale riproduce il parere degli organi tecnici del Foreign Office appositamente interrogati, documentava l'interesse che l'Impero britannico aveva a vedere sostituita in Etiopia la sovranità italiana al disordine e alla barbarie negussiti. L'ostilità inglese era soltanto determinata da due particolari fattori di carattere più generale o meno realistico dal punto di vista degli interessi concreti della Nazione britannica e cioè: l'ipersensibilità degli elementi ultraimperialisti e il fanatismo societario degli elementi ultrademocratici e bolscevizzanti. Questi due fattori, partendo dai due estremi opposti, avevano finito per comprimere e adulterare tutta l'opinione media e per far assumere al Governo inglese una decisa posizione di ostilità all'Italia.

Nondimeno i contrasti di siffatta natura, cioè di origine puramente psicologica, sbolliti che siano i momenti di maggiore eccitazione e eliminata o sedata l'azione dei principali mestatori, non possono tardare ad entrare in una fase di relativa calma, che renda possibile a uomini di Stato consapevoli delle loro responsabilità e a negoziatori pazienti ed esperti di superarli e comporli. E' stato appunto il corso storico del conflitto italo-inglese che gli accordi del 16 aprile hanno completamente appianato.

Chiusura del passato

L'odierna entrata in vigore degli accordi italo-britannici, ai quali Mussolini insieme a Chamberlain ha dato lo spirito e le generali direttive e il conte Galeazzo Ciano, con suo attento studio e una così precisa e sostanziosa stilizzazione, chiude dunque definitivamente un oscuro e ingrato passato e restituisce ai due Imperi la possibilità di una nuova e franca collaborazione a tutela dei loro interessi e a difesa della pace e della chiarezza europea. Gli accordi consacrano gli incontri di due Imperi e definiscono la loro collaborazione con una perfetta eguaglianza di posizioni di diritti e di doveri. Questa parità è provata dal testo e dallo spirito di tutti gli otto allegati del protocollo, in quanto essi impegnano l'Italia e la Granbretagna:

— al rispetto reciproco delle condizioni territoriali, politiche e militari esistenti nel Mediterraneo;

— allo scambio delle informazioni militari, tanto per il Mediterraneo quanto per il Mar Rosso e i circostanti territori;

— al rispetto dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale dei due massimi Stati arabi della costa orientale del Mar Rosso, l'Arabia saudita e lo Yemen che fronteggiano l'Impero italiano;

— ad un equilibrio di posizioni e diritti nelle isole del Mar Rosso sulle quali è cessata la sovranità turca con l'articolo 16 del trattato di pace di Losanna del 1923;

— ad una esclusione di qualsiasi propaganda contraria agli interessi di una delle due parti;

— ad un eguale regime di impiego militare degli indigeni dell'Africa Orientale;

— al riconoscimento del reciproco diritto della libertà di navigazione dal Mediterraneo al Mar Rosso attraverso il canale di Suez, che non potrà essere alterato in tempo di pace o di guerra, secondo il trattato del 1888.

Parità

In questa parità di posizioni e di diritti è il più alto valore dell'Intesa. Con l'entrata in vigore degli accordi entra anche in una concreta e proficua fase la politica di collaborazione italo-britannica. L'Italia intanto dà subito la sua adesione formale all'accordo navale del 25 marzo 1936, al quale aveva già del resto attivamente collaborato con i suoi esperti. Si prepara ora anche a partecipare, insieme ai Governi britannico ed egiziano, ai nuovi negoziati preveduti per regolare tutte le questioni interessanti l'Egitto e il Sudan anglo-egiziano e la definizione delle frontiere fra l'A. O. I., il Sudan, il Kenya e la Somalia britannica e i relativi rapporti commerciali. L'Italia è pure anche pronta a iniziare col Governo britannico i preveduti negoziati per la definizione dei rapporti commerciali fra l'A. O. I., il Regno Unito, l'India, le colonie britanniche, i territori d'oltremare, i protettorati e i territori sotto mandato del Governo britannico. Ed eccoci ad una precisazione che dopo quanto è stato detto e ridetto scritto e riscritto potrebbe apparire anche superflua. Gli accordi italo-britannici non alterano per alcun aspetto le linee direttive della politica estera italiana. Se essi non possono significare alcuna deviazione dell'Italia dai due fissi sistemi fondamentali dell'Asse Roma-Berlino e dell'accordo tripartito fra Roma, Berlino e Tokio, non possono dunque neppure significare una qualsiasi variazione della politica italiana nei riguardi degli Stati e dei popoli arabi verso i quali l'azione di Roma continuerà ad essere immutabilmente di comprensione e simpatia e di mutua ed onesta collaborazione.

Significativa vigilia

Gli avvenimenti odierni allargano dunque quella schiarita dell'orizzonte europeo alla quale recentemente ha fatto accenno il Duce. Tocca ora agli altri Stati renderla ancora più vasta con una politica realistica e concreta. L'Italia fascista, che a questa ha efficacemente contribuito rendendo possibile il superamento di difficili situazioni europee e il mantenimento della pace mondiale, saluta questo giorno che, alla vigilia della ricorrenza del terzo annuale delle sanzioni, consacra il suo buon diritto e la potenza del suo Impero.

Le due cerimonie

L'intervento del rappresentante egiziano e i testi delle comunicazioni rivoltegli

ROMA, 16

Dalle 11 di stamane l'Ambasciatore a Roma di S. M. il Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie è regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

La cerimonia, che ha consacrato l'entrata in vigore degli accordi italo-inglesi stipulati in Roma lo scorso 16 aprile 1938-XVI e che ha un seguito nell'altra fissata nel pomeriggio per la firma della dichiarazione comune fra l'Italia e la Inghilterra e per le comunicazioni al Governo egiziano, si è svolta stamane a Palazzo Chigi e non ha richiesto che una diecina di minuti.

Un discreto numero di giornalisti e di fotografi si era raccolto stamane al Ministero degli Affari Esteri per assistere alla cerimonia. Alcuni minuti prima delle 11 è giunto in automobile a Palazzo Chigi lo Ambasciatore di Inghilterra. Lord Perth, che era solo e recava in mano una grande busta bianca, ha risposto con cordialità al saluto dei giornalisti e, dopo avere consentito a farsi fotografare, è salito al primo piano di Palazzo Chigi ed è stato subito introdotto presso il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Il ricevimento è durato una diecina di minuti e, come lo stesso Lord Perth ha precisato rispondendo a una domanda dei giornalisti, si è svolto unicamente tra le due personalità. L'Ambasciatore d'Inghilterra ha rimesso al Ministro degli Esteri le lettere con le quali viene accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia, che il conte Ciano ha provveduto a sua volta ad inoltrare al Sovrano.

Alle 17.30 a Palazzo Chigi il conte Ciano e Lord Perth hanno firmato la seguente dichiarazione:

«Premesso che tra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Granbretagna e dell'Irlanda del nord fu redatto in data 16 aprile 1938 XVI un Protocollo relativo a questioni di mutuo interesse; che gli accordi e dichiarazioni annessi al detto Protocollo e ivi particolarmente specificati furono firmati alla data su indicata dai Plenipotenziari dei detti Governi; che il Protocollo prevede che i detti atti entreranno in vigore alla data che i due Governi fisseranno di comune accordo; i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro Governi rispettivi, dichiarano che gli accordi e dichiarazioni indicati nel Protocollo anzidetto entreranno in vigore in data odierna».

Inoltre il conte Ciano e Lord Perth hanno rimesso all'Incaricato d'Affari d'Egitto in Roma, due separate note per informarlo dell'entrata in vigore dele dichiarazioni relative al Lago Tana ed al canale di Suez, firmate il 16 aprile 1938 XVI. L'Incaricato d'Affari d'Egitto ha rimesso al conte Ciano ed a Lord Perth due note di risposta per accusare ricevuta delle anzidette comunicazioni.

Ed ecco i testi delle note scambiate in data odierna fra il conte Ciano e l'Incaricato d'Affari d'Egitto in Roma e fra l'Ambasciatore di S. M. Britannica e l'Incaricato d'Affari di Egitto in Roma.

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano all'Incaricato di Affari d'Egitto a Roma:

«Signor Incaricato d'Affari, con riferimento alle note relative al lago Tana ed al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta, alla stessa data, ho l'onore di informarVi che l'Ambasciatore britannico a Roma ed io abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore.

Gradite, Signor Incaricato di Affari, i sensi della mia alta considerazione. Firmato Ciano».

Lord Perth all'Incaricato di Affari d'Egitto a Roma:

«Signor Incaricato d'Affari, con riferimento alle note relative al lago Tana ed al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarVi che il Ministro degli Esteri d'Italia ed io, abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore.

Mi valgo della presente occasione per rinnovarvi la espressione della mia alta considerazione. Firmato Perth».

L'Incaricato d'Affari d'Egitto a Roma al conte Galeazzo Ciano Ministro degli Affari Esteri d'Italia:

«Eccellenza, ho l'onore d'accusare ricevuta della nota di V. E. n. 9203 in data odierna del seguente tenore:

«Con riferimento alle note relative al lago Tana ed al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarVi che l'Ambasciatore britannico a Roma ed io abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore».

«Sarò lieto di comunicare questa informazione al Governo egiziano.

Mi valgo della presente occasione per rinnovare a V. E. l'espressione della mia più alta considerazione. Firmato: M. Hosny Omar».

L'Incaricato d'Affari d'Egitto a Roma a Lord Perth:

«Eccellenza, ho l'onore d'accusare ricevuta della nota di V. E. n. 69/38/38 in data odierna del seguente tenore:

«Con riferimento alle note relative al lago Tana ed al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarVi che il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed io, abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore».

«Sarò lieto di comunicare questa informazione al Governo egiziano.

Mi valgo della presente occasione per rinnovare a V. E. l'espressione della mia più alta considerazione. Firmato: M. Hosny Omar».

Alla cerimonia della firma della dichiarazione italo-britannica svoltasi con solennità a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, sono intervenuti, oltre al Ministro conte Ciano, l'Ambasciatore di Granbretagna Lord Perth con il personale dell'Ambasciata, l'Incaricato di Affari d'Egitto a Roma M. Hosny Omar, il Ministro della C. P. Alfieri, il Sottosegretario agli Esteri Bastianini, il Ministro Anfuso capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, il direttore generale degli Affari d'Europa e del Mediterraneo Ambasciatore Buti ed alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della C. P.

Era presente anche un numerosissimo gruppo di giornalisti italiani ed esteri.

Nella sala della Vittoria, adorna di antichi preziosi arazzi, il Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore di Granbretagna Lord Perth hanno proceduto rapidamente alla firma dei documenti. Ha per primo firmato Lord Perth, quindi ha apposto la sua firma il conte Ciano. E' stato introdotto l'Incaricato di Affari d'Egitto a Roma, M. Hosny Omar. Lord Perth, il conte Ciano e M. Hosny Omar hanno proceduto a firmare i testi delle note scambiate. Poi Lord Perth, M. Hosny Omar e le altre personalità, dopo brevissima cordiale conversazione, hanno preso commiato dal conte Ciano, il quale, subito dopo la cerimonia della firma si è recato a Palazzo Venezia per riferire al Duce e consegnarGli i documenti sottoscritti.

Il comunicato sul riconoscimento dell'Impero

ROMA, 16

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna, Lord Perth, che gli ha comunicato ufficialmente che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia. A tal fine gli ha rimesso, perchè siano inoltrate all'Augusto Sovrano, le nuove lettere credenziali che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato Lord Perth di rendersi interprete presso il Governo di S. M. Britannica dell'apprezzamento del Governo fascista. (Stefani).

Vivissima eco nel mondo

Riconsacrazione di un'amicizia

LONDRA, 16

La cerimonia romana con la quale viene finalmente riconosciuta all'Italia dall'Inghilterra la sua posizione imperiale e con la quale viene riconsacrata fra Londra e Roma un'amicizia che in fondo è scritta nel cuore di moltissimi inglesi, occupa quest'oggi il posto d'onore nella stampa britannica.

Fine di una politica suicida

Malgrado la valanga di avvenimenti mondiali, non sono soltanto i giornali di Londra quelli che dedicano largo spazio alla firma dell'accordo romano, ma sono anche i giornali di provincia, presso i quali l'ostilità contro la conquista abissina era stata sovente anche maggiore che negli stessi fogli londinesi e presso i quali quindi la pillola del riconoscimento ufficiale della nostra conquista pareva più difficile ad essere digerita.

Oggi la stampa britannica senza alcuna eccezione riconosce, non soltanto il nostro Impero e non soltanto la nuova statura di questa Italia mussoliniana cresciuta ormai allo stesso livello imperiale della Granbretagna, ma riconosce altresì quali grandi destini stiano ancora dinanzi ai due popoli se la loro cooperazione potrà svolgersi sulle basi del nuovo accordo e dell'antica amicizia che oggi si rinsalda. Tutti i giornali, infatti, persino quelli delle più lontane provincie, proiettano sì d'ora il loro sguardo assai più in là dell'immediata portata del documento odierno. Essi sono rapidi ad afferrare ciò che potrà dire per i due Paesi un accordo politico che forma solide basi per accordi economici e commerciali. E' quindi soprattutto sui rapporti economici che verranno creandosi a beneficio delle due Nazioni che la stampa insiste per dimostrare alla Nazione tutto il valore di questo storico fatto. Il *Daily Mail*, non contento di fare un'ampia cronaca dell'avvenimento odierno, dedica ad esso un simpatico editoriale, nel quale questo giornale, che è stato sempre uno dei più saldi difensori dell'amicizia anglo-italiana, si rallegra di questo accordo che ripara col buon senso e con la buona volontà il danno fatto dai difensori delle cosiddette «sicurezze collettive».

Finalmente in porto

«Le crisi di questi ultimi due anni — scrive il giornale — risalgono alle sanzioni. La politica del Governo di Baldwin è stata una politica suicida e noi abbiamo sempre fermamente appoggiato Chamberlain nei suoi sforzi decisivi per il rinascere dell'armonia anglo-italiana. Oggi la saggezza di questa politica riceve una prova che va al di là di ogni dubbio.»

Dopo avere spiegato i punti principali dell'accordo, il giornale aggiunge che esso chiarifica l'atmosfera fra la Granbretagna e l'Italia e conclude:

«Il fatto che sia stata necessaria una chiarificazione, costituisce la più severa condanna possibile della politica dettata dai socialisti, dai pacifisti e dai guerrafondai della Lega.»

Anche il *Daily Express* si rallegra dell'avvenimento romano.

«Dopo un lungo viaggio — esso scrive — e parecchie tempeste, lo accordo con l'Italia giunge in porto. Mentre ci rallegriamo di questo accordo, dobbiamo ricordare che non vi è stata mai nessuna necessità per un disaccordo, il quale, del resto, non ci ha recato che noie, ansietà e umiliazioni. Tutto ciò avrebbe potuto essere evitato; ma cerchiamo per lo meno di ricordarcelo e di metterci bene in mente che esso è risultato dall'esserci voluti immischiare negli affari altrui.»

La *Yorkshire Post* ed altri giornali della provincia rilevano soprattutto, sia nei loro titoli che nei loro grassetti, l'importanza del riconoscimento dell'Italia imperiale e il fatto che una immediata intesa economica avrà luogo fra i due Paesi. L'*Evening News* sottolinea in un suo grosso titolo su due colonne il carattere del patto, che è destinato a rappresentare una «perenne amicizia». Anche quel giornale mette in rilievo la sua importanza dal punto di vista degli accordi economici che seguiranno e si compiace del riconoscimento che anche il Sudafrica e oggi l'Australia hanno fatto del nuovo Impero italiano.

«Solamente — scrive il giornale — a causa della distanza fra il Sudafrica e l'Italia il Ministro del Sudafrica a Roma non ha potuto ricevere oggi le sue credenziali e presentarle insieme con quelle di Lord Perth, come avrebbe voluto.»

Anche l'Australia riconosce l'Impero

GAMBESA, 16

Il Primo Ministro Lyons annuncia che il Parlamento dell'Australia ha approvato il riconoscimento «de jure» dell'Impero italiano di Etiopia. Nel fare tale comunicazione, il Primo Ministro ha espresso la speranza che l'entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano possa segnare il ripristino dell'amicizia fra la Granbretagna e l'Italia.

Allargamento della "zona d'azzurro,,

Una dichiarazione di Lord Perth

ROMA, 16

L'Ambasciatore di Granbretagna Lord Perth che alla stipulazione degli accordi italo-inglesi e alla loro entrata in funzione ha efficacemente collaborato, interrogato subito dopo la cerimonia di Palazzo Chigi, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Durante il periodo in cui io ho avuto l'onore di essere a Roma Ambasciatore di S. M. Britannica (la mia missione è incominciata nell'ottobre del 1933), le relazioni anglo-italiane sono passate attraverso molte vicissitudini. In certi momenti il cielo si è annuvolato; si potrebbe perfino dire che è diventato tempestoso; in altri momenti si è schiarito e raggi di sole sono apparsi. Il 16 aprile di quest'anno il vostro Ministro degli Esteri ed io abbiamo firmato un Protocollo che conteneva una felice promessa per un pieno ritorno alla vecchia amicizia fra i due Paesi e per lo sviluppo di tali relazioni. Oggi noi abbiamo firmato una Dichiarazione che mette in vigore quel protocollo. Spero e credo che una nuova èra di piena e amichevole collaborazione fra i due Imperi è stata così assicurata e che la zona dell'azzurro, di cui S. E. il Capo del vostro Governo, come egli ha detto in un recente discorso, ha visto i segni, rassomiglierà nel futuro (per quel che riguarda l'Italia e il Regno Unito) all'azzurro dei magnifici giorni di ottobre e di novembre di cui noi, che viviamo a Roma, abbiamo goduto lo splendore.

Delusione a Parigi

PARIGI, 16

L'entrata in vigore degli accordi anglo-italiani interessa gli ambienti parigini da un duplice punto di vista. Innanzi tutto si è costretti a constatare che il pessimismo maturato a Parigi negli ultimi mesi sull'efficienza e la portata pratica della convenzione diplomatica stipulata il 16 aprile scorso era fuori posto ed esprimeva semplicemente uno stato d'animo di disappunto e di imbarazzo; in secondo luogo l'entrata in vigore appare una nuova fase dell'azione internazionale nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel Levante, nel continente africano, in Arabia e la messa a punto di questa azione, malgrado gli sforzi della diplomazia francese si inizia senza che il Governo di Parigi abbia potuto, nè inserirsi nei negoziati, nè condizionarli come si sperava nella capitale francese. Per cui due tendenze si manifestano questa sera nella stampa parigina, la prima a ridurre la portata politica della convenzione italo-britannica riservando all'avvenimento una modesta ospitalità nelle colonne dei giornali; la seconda intesa a sostenere la tesi che, malgrado la condiscendenza britannica, nulla può essere realmente fatto di costruttivo nei settori designati dall'accordo senza il concorso della Francia.

A queste due tendenze vi è una eccezione: quella dell'organo finanziario l'*Information* che con molta obbiettività sottolinea l'importanza del ristabilimento della amicizia anglo-italiana e questo senza alterare in nulla la politica di pace dell'attuale Governo inglese e la politica di potenziamento dell'Italia fascista basata sull'Asse.

L'*Information*, elencati gli elementi sostanziali dell'accordo, cita, per approvarlo e farlo suo, un commento di origine romana dell'agenzia *Transalpine*, dove è detto che il giorno 16 novembre è destinato a fare epoca nei rapporti fra le due capitali, che l'ora delle realtà costruttive è sorta fra i due Imperi permettendo una profonda chiarificazione della situazione europea nello spirito di Monaco e in funzione dell'Asse.

«Abbiamo segnalato a parecchie riprese — commenta l'*Information* — che la Francia dal canto suo accoglie senza apprensioni un riavvicinamento anglo-italiano che permette di sperare in una analoga distensione dei rapporti di Parigi con Roma, distensione che si estenderebbe a tutto il bacino del Mediterraneo e permetterebbe di operare in un'atmosfera pacifica il regolamento del conflitto spagnolo».

Parole sagge che sono in antitesi a quelle pubblicate stasera dal solito *Journal des Debats*.

I rossi ricacciati oltre l'Ebro

In III pagina

I lavoratori industriali in linea per l'autarchia

S. E. Lantini inaugura il Convegno fra i dirigenti della Confederazione

ROMA, 16

Il Convegno annuale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato inaugurato stamane dal Ministro delle Corporazioni.

Le provvidenze del Regime

I segretari delle Federazioni nazionali e i segretari delle Unioni provinciali hanno preso posto nel salone ove il Duce riunisce periodicamente lo stato maggiore della economia nazionale. Rappresentanti dei 45 mila dirigenti sindacali che assistono fascisticamente l'enorme massa dei lavoratori dell'industria, essi hanno portato al Convegno la voce e lo spirito di uno dei più importanti settori della produzione.

Con il presidente della Confederazione erano presenti il Vicepresidente, i direttori dei servizi generali, dei servizi sindacali, dei servizi corporativi e dei servizi amministrativi. Sono intervenuti anche gli esponenti delle altre Confederazioni e degli enti collaterali; tra questi il presidente e il direttore generale della Confederazione degli industriali, il presidente della Confederazione dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni, il presidente della Federazione nazionale delle Casse mutue malattie industria, il Direttore generale del Dopolavoro, i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura, il Direttore generale del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, il rappresentante della Confederazione dei lavoratori del commercio e l'Ispettore del Partito per la produzione e per il lavoro dell'A. O. I.

Era stato inoltre invitato il rappresentante del Fronte tedesco del Lavoro presso le organizzazioni sindacali italiane dott. Rust. Accanto a S. E. Lantini hanno preso posto il Sottosegretario alle Corporazioni, il Vicesegretario del Partito dott. Gardini in rappresentanza di S. E. Starace e i presidenti delle due Confederazioni dell'industria.

La seduta inaugurale del Convegno che ha presentato nuove documentazioni sull'opera imperitura svolta dal Regime in favore del popolo laborioso, è stata aperta dal Ministro delle Corporazioni col saluto al Duce, al quale ha fatto eco l'ardente «A Noi!» dei dirigenti.

Verso le mete assegnate

Subito ha preso la parola l'on. Cianetti il quale, dopo aver rivolto il saluto e il ringraziamento al Ministro ed al Sottosegretario delle Corporazioni, al rappresentante del Segretario del Partito ed alle altre autorità intervenute, ha letto la sua relazione. Tale relazione illustra tutti gli aspetti dell'attività confederale: dall'opera svolta per il potenziamento organizzativo e per la selezione dei quadri, a quella per la tutela economica dei lavoratori ed alle iniziative per la formazione culturale; dai servizi di assistenza per tutte le necessità delle varie categorie, allo studio dei problemi economici e sociali sul piano autarchico e corporativo.

La relazione, vivida di dati significativi e di eloquenti documentazioni, si è conclusa con l'esaltazione dello spirito vittorioso e della volontà fascista dei lavoratori italiani protesi verso il raggiungimento delle altissime mete fissate dal Duce. Dopo l'espressione del vibrante consenso suscitato dalla relazione, ha preso la parola il conte Volpi di Misurata per ribadire la solidarietà della Confederazione degli industriali verso quella dei lavoratori dell'industria nella luminosa ascesa verso le più concrete realizzazioni corporative.

Il dott. Gardini ha quindi porto il saluto del Segretario del Partito ed ha poi illustrato limpidamente il piano di collaborazione nel quale tutte le forze nazionali trovano la luce per le loro maggiori conquiste. Infine si è levato a parlare il Ministro delle Corporazioni il cui discorso ha suscitato una grandiosa entusiastica manifestazione.

Prima di lasciare lo storico salone i dirigenti dei lavoratori dell'industria hanno cantato l'inno «Giovinezza».

Importanza dell'irrigazione per l'incremento delle foraggere

ROMA, 16

Nelle deliberazioni adottate dalla Commissione Suprema per l'autarchia è stata posta in singolare evidenza l'importanza dell'irrigazione per assicurare il conseguimento dell'autarchia nel settore delle carni e dei grassi animali. E' noto infatti quale mezzo potente costituisce l'irrigazione per l'incremento delle produzioni foraggere e soprattutto per eliminare quella discontinuità della produzione, che tanto influisce sulla consistenza e sulla efficienza degli allevamenti. La Confederazione degli agricoltori, a mezzo della Federazione nazionale dei consorzi di miglioramento fondiario che rappresenta ed inquadra tutti i consorzi irrigui, ha emanato in proposito precise istruzioni affinchè i consorzi si impegnino a svolgere ogni loro attività per perfezionare sempre più le loro attrezzature, in modo da mettersi in grado di costituire i più efficaci strumenti per l'attuazione delle direttive della commissione suprema per l'autarchia. Ogni cura dovrà essere posta nello studio della migliore distribuzione delle acque nei comprensori in modo da ottenere, eliminando ogni causa di disperdimenti, un possibile aumento delle superficie servite. Così pure quelle iniziative che possono servire ad incrementare le dotazioni idriche, onde estendere il beneficio delle irrigazioni a nuove terre e a nuove colture, saranno particolarmente utili per il raggiungimento delle finalità accennate.

Ricordando che la legge per la bonifica integrale prevede per tali opere un notevole contributo dello Stato e che di questa agevolazione potranno beneficiare quelle nuove opere che eventualmente si rendessero necessarie per la migliore e più proficua utilizzazione delle acque, la Federazione dei consorzi di miglioramento fondiario, porrà la propria attrezzatura a disposizione di quei consorzi che potranno realizzare un utile e completo programma nell'ambito delle direttive segnate.

Vittorio Mussolini atteso a Londra

LONDRA, 16

Secondo l'*Evening Standard* Vittorio Mussolini verrà nei prossimi giorni a Londra dove, a quanto si dice, è richiamato da interessi relativi all'arte cinematografica.

Prossimo varo a Taranto del sommergibile "Atropo,,

TARANTO, 16

Domenica prossima 20 corrente mese, sarà varato il sommergibile «Atropo» della R. Marina Italiana. L'«Atropo» è un sommergibile del tipo posamine di media crociera cui appartengono i gemelli «Foca» e «Zoea» anch'essi varati a suo tempo nel cantiere Tosi.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso il Contramm. Raffaele de Courten è nominato membro e segretario del Consiglio superiore di marina a decorrere dal 16 novembre 1938. Con R. D. in corso, il tenente generale del genio navale Francesco Rottundi, membro ordinario del Comitato per i progetti delle navi è nominato vicepresidente del Comitato stesso, a decorrere dal 16 novembre.

La stampa medica in Italia e la sua diffusione all'estero

ROMA, 16

Si è riunita per la prima volta con l'intervento dell'on. Pavolini, presidente dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero nel campo della medicina, e del direttore De Feo, la commissione per la medicina, la biologia e l'igiene presieduta dal prof. G. Bastianelli. La commissione si è particolarmente interessata delle condizioni attuali della stampa medica italiana ed ha studiato i mezzi da adottare per assicurare alle pubblicazioni più meritevoli una più vasta diffusione all'estero.

Ad intensificare gli scambi culturali nel campo della medicina, della biologia e dell'igiene, è stata proposta l'organizzazione di speciali corsi di aggiornamento nelle varie discipline per medici stranieri, corsi destinati a far conoscere all'estero i risultati della scienza italiana nelle materie dove essa detiene il primato o dove essa ha almeno assunto una posizione tipicamente nazionale. Lo scambio dei professori universitari, quello di assistenti degli istituti scientifici e dei funzionari della sanità pubblica, come l'intensificazione della pratica delle borse di studio di perfezionamento all'estero su un piano bilaterale, hanno poi ricevuto l'approvazione della commissione.

Sono stati anche presi in considerazione quei congressi internazionali nel campo delle scienze mediche, che potrebbero utilmente essere tenuti a Roma durante la «E 42». A cura del servizio, competente verrà redatta una guida che indichi al medico straniero che si reca in Italia, anche per solo scopo turistico, gli istituti e le realizzazioni più significative del Regime nel campo medico ed assistenziale. Fisserà la materia di studio la creazione di una rivista di medicina, biologia e igiene, redatta in quattro lingue, destinata esclusivamente a far conoscere all'estero le tendenze, le attività ed i risultati dei lavori scientifici italiani, ospitando, per invito, articoli di personalità scientifiche straniere.

Il radio artificiale ottenuto dal prof. Bohr

STOCCOLMA, 16

Il prof. Bohr, dell'Università di Copenaghen, detentore del Premio Nobel della fisica per il 1922, dopo un lungo periodo di esperimenti è riuscito nella fabbricazione di sostanze radioattive artificiali, mediante un nuovo apparato detto «ciclotrone», munito di un elettromagnete pesante 40 tonnellate e con l'applicazione della tensione di un milione di Volta. In 15 ore è stato reso radioattivo il sodio. La scoperta apre nuovi orizzonti alla terapeutica ed alla medicina, fra l'altro per la cura dei tumori.

Il viaggio di Re Carol

La City disposta a concedere un prestito

LONDRA, 16

La City ha ricevuto oggi la visita ufficiale di Re Carol di Romania e del giovane Principe Ereditario. Fra un'ala insolitamente fitta di poliziotti in divisa e in borghese, il corteo reale ha attraversato l'intera City per recarsi da Palazzo Reale alla Guildhall, la storica sede delle Corporazioni che costituisce altresì la sede ufficiale dell'Amministrazione civica di Londra.

Il Re vestiva l'alta uniforme azzurra di ufficiale di cavalleria con elmo d'argento sormontato da un pennacchio bianco; sulle sue spalle era gettata l'ormai popolare cappa bianca dell'Ordine di San Michele.

Al suo fianco sedeva, nella berlina reale, il giovane Principe anch'egli in tenuta da ufficiale con berretto basco e col petto interamente ricoperto delle diciotto decorazioni di cui è già insignito. Ad attendere il corteo era il Lord Mayor con tutti gli assessori della City. Immediatamente gli ospiti sono stati accompagnati nella grande sala della Biblioteca, dove è stata data lettura di un messaggio ufficiale di benvenuto, al quale il Re ha risposto con poche parole di ringraziamento in ottimo inglese. Il messaggio gli è stato quindi consegnato in una bella scatola d'oro massiccio.

Alla cerimonia erano presenti anche il Duca di Gloucester, il Primo Ministro con vari membri del Gabinetto, numerosi deputati e oltre 700 invitati, scelti fra i più notevoli rappresentanti della finanza, dell'industria.

Al termine del banchetto il Re ha pronunciato un breve discorso, nel quale si può dire che è condensata tutta la parte pratica del programma che forma oggetto della sua visita.

Egli ha affermato infatti che la Romania, sentinella avanzata della civiltà occidentale alle porte dell'Oriente, è disposta a continuare a svolgere una politica di pace, ossia di amicizia con l'Inghilterra e di appoggiare le sue vedute politiche, purchè le si diano i mezzi sufficienti per una collaborazione veramente seria. «Non vi possono essere mezzi migliori per conservare la pace che gli scambi economici e non vi possono essere migliori mezzi di pace che gli uomini d'affari — ha detto il re. — Perciò il mio Paese — egli ha concluso — esprime per mio mezzo la fiducia che si possa realizzare una politica di comprensione, appoggiata su forti basi economiche».

I settecento «businessmen» presenti hanno, naturalmente, subito compreso il linguaggio reale e, poichè l'opportunità si sta presentando per loro di concludere qualche buon affare, hanno colto le parole del Monarca con l'entusiasmo che meritavano. Nei circoli della City non si nasconde, infatti, che la visita di Re Carol può essere l'inizio di un'importante ripresa dei traffici anglo-romeni che recentemente erano andati languendo.

Evidentemente Re Carol busserà a denari, come si dice e, mentre l'altro giorno si parlava di 15 milioni di sterline ch'egli domanderebbe, oggi il *Daily Telegraph* parla di 25 milioni e, in certi ambienti della City, si parla del doppio. Il *Times*, invece, molto più guardingo, dice che non vi è nessuna conferma ufficiale di un prestito, ma che Re Carol avrà certamente conversazioni con il Primo Ministro e con Lord Halifax.

Seguendo la sua politica tradizionale, la City con le sue fila d'oro, aiuta il Governo a rinsaldare quei legami che più che mai sembrano aver bisogno di essere riveduti e rinforzati.

La salma di Ataturk esposta al popolo di Istanbul

Le rappresentanze estere ai funerali

ISTANBUL, 16

La salma di Ataturk è stata esposta stamane nella sala della Corona del palazzo di Dolma Badge. Quattro ufficiali in alta uniforme prestavano servizio di onore presso il feretro. Sei torce accese rappresentavano le sei frecce dell'emblema del partito popolare, di cui Ataturk era il fondatore e il dirigente. Il piedistallo su cui è posta la bara è decorato di lauri e di ghirlande di fiori dai colori nazionali rosso e bianco. Secondo il costume turco, non vi sono decorazioni funebri in nero. Presso la bara è stata deposta una corona del nuovo Presidente della Repubblica Ismet Ineunu.

Alle 10 è cominciato dinanzi al feretro lo sfilamento dei Generali e degli ufficiali della guarnigione di Istanbul, dei rappresentanti delle autorità civili, del Corpo consolare e delle varie organizzazioni. Da oggi nel pomeriggio, fino a venerdì prossimo, la popolazione di Istanbul sarà ammessa ogni giorno fino a mezzanotte a sfilare dinanzi alla salma di Ataturk.

Ai solenni funerali di Ataturk ad Ankara saranno rappresentati da speciali delegazioni: l'Italia, la Germania, l'Ungheria, l'Albania, l'Inghilterra, la Bulgaria, la Francia, la Grecia, l'Iran, l'Irak, la Jugoslavia, la Romania, l'Unione sovietica. Si faranno rappresentare dai rispettivi corpi delle loro Missioni ad Ankara: la Danimarca, l'Egitto, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Finlandia, il Giappone, la Lettonia, l'Olanda, la Polonia, la Siria. I seguenti Stati invieranno distaccamenti militari: l'Ungheria, la Grecia, l'Iran, la Jugoslavia e la Romania.

Il lutto nazionale durerà fino al 10 dicembre.

E' stata decisa l'emissione di una speciale serie di francobolli ricordanti questo lutto nazionale. Inoltre le monete e le banconote che saranno emesse in futuro riprodurranno le sembianze di Ataturk.

Il Consiglio municipale della città ha poi votato una mozione proponente di dare il nome di Ataturk ad Ankara.

Una grande folla si accalca dinanzi al palazzo del «Journal Officiel» per conoscere il testo dei decreti finanziari.

I decreti finanziari mettono in pericolo Daladier

Le condizioni delle destre per sostenere il Governo abbandonato dai socialisti

PARIGI, 16

Oggi la Borsa è stata piuttosto pesante. Un notevole ribasso si è verificato su tutti i valori francesi [illegible] il ribasso [illegible] sensibilmente i profitti realizzati all'inizio della settimana [illegible] accoglienza entusiastica ai decreti di Paul Reynaud. L'atteggiamento del mercato finanziario [illegible] il risanamento della Francia.

La minaccia d'uno sciopero di 24 ore

Anche oggi la Confederazione generale del lavoro ha reiterato la sua opposizione e Jouhaux [illegible] contro i decreti del Governo, deplorando l'opera di Paul Reynaud [illegible] si parla di [illegible] dimostrare [illegible] ro 24 ore [illegible] deciso [illegible] la Confederazione [illegible] a Nantes. I comunisti [illegible] loro [illegible] offensiva [illegible] organizzazioni.

La parola d'ordine di Blum, Thorez e Jouhaux è stata questa: [illegible] Parlamento.

A Palazzo Borbone i corridoi cominciano [illegible] numerose interpellanze [illegible] Governo [illegible] industriale.

Alla ricerca di una maggioranza

In una parola, se nelle settimane [illegible] non riuscirà [illegible] ri che vanno sempre più amplificandosi, la maggioranza che sostiene Daladier ne resterà compromessa. Infatti il forte movimento di opposizione e e di protesta suscitato nel pubblico; negli ambienti sindacali e in quelli politici dai provvedimenti finanziari del Governo dà luogo stamane a commenti assai pessimistici sull'avvenire del Ministero e sulle possibilità di successo del suo tentativo di ricostruzione economica e finanziaria. Si teme che l'agitazione politica, le minacce di nuove agitazioni sociali, provocate dall'applicazione dei decreti legge, i dubbi sulle possibilità del Governo, contrarino o annullino anche quei primi benefici effetti dovuti, soprattutto a cause psicologiche, che i provvedimenti hanno avuto sul mercato finanziario determinando un certo deflusso di capitali emigrati o tesaurizzati e il rialzo sul reddito. La reazione odierna della Borsa ne sarebbe una riprova.

Ci si chiede, d'altra parte, negli ambienti parlamentari se, scaduti ormai i pieni poteri, Daladier potrà trovare nei gruppi del centro e di destra, alla prossima riapertura della Camera, il sicuro appoggio di cui ha bisogno per mantenersi al potere dopo che i socialisti hanno virtualmente raggiunto i comunisti all'opposizione. Secondo talune informazioni i suddetti gruppi intenderebbero subordinare il proprio appoggio al Governo a due condizioni, scioglimento del partito comunista onde eliminare il principale ostacolo alla ricostruzione nazionale, e proroga di due anni dell'attuale legislatura, in modo da assicurare la continuità dell'opera governativa per un certo periodo di tempo.

Si annuncia inoltre che domani mattina il Ministro delle Finanze Reynaud, installerà una nuova Commissione per la riorganizzazione amministrativa che è stata costituita con poteri eccezionali con i recenti decreti legge. [illegible]

Quanto vale il franco Reynaud

ROMA, 16

La rivalutazione della riserva d'oro della Banca di Francia decretata dal Ministro Reynaud a 170 franchi per sterlina [illegible]

Le colonie ex tedesche

La Francia non cederebbe alcuno dei suoi mandati

PARIGI, 16

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto stamane un lungo colloquio con l'on. Taittinger [illegible] zione, come nessun negoziato è previsto su tale argomento e riafferma che, nelle prossime conversazioni anglo-francesi, la questione coloniale non sarà oggetto di alcuna trattativa.

Merita di essere segnalata una curiosissima campagna che tende a svilupparsi in certi ambienti nazionalisti francesi, per i quali il problema dei mandati e della restituzione delle colonie alla Germania dovrebbe fornire il modo di risolvere il problema ebraico. Sottolineando infatti che ormai gli ebrei avranno praticamente la vita impossibile sul territorio del Reich, si tende a dimostrare che la Lega delle Nazioni potrebbe benissimo decidere di trapiantare nelle ex colonie tedesche tutti questi cittadini germanici ormai discriminati, organizzando così la loro emigrazione in massa verso il continente africano. Naturalmente, la Francia e l'Inghilterra, per garantire il libero sviluppo di questi territori e di queste nuove posizioni, pur rinunziando ad amministrarle come mandati, dovrebbero assumerne il protettorato.

Negativo atteggiamento inglese

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie Mac Donald ha annunciato, lungamente applaudito dai conservatori della maggioranza, che il Primo Ministro Chamberlain lo ha autorizzato a comunicare al Governatore del Tanganika che il Governo non contempla il trasferimento di alcun territorio soggetto a mandato.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, in risposta a varie interrogazioni, ha detto che il Governo non contempla il trasferimento dei territori sottoposti alla propria amministrazione, ma naturalmente terrà conto delle opinioni e tendenze delle popolazioni dei vari territori, Simon ha aggiunto che il Governo continua a considerare la soluzione del problema coloniale soltanto come parte di una soluzione generale.

In risposta a un'interrogazione del laburista Henderson, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico ha sempre ammesso e ammette tuttora la piena validità dei Trattati vigenti tra la Granbretagna e il Portogallo, Trattati che includono la garanzia dei possessi coloniali portoghesi contro eventuali aggressioni.

Un Consiglio dei Ministri a Parigi prima dell'incontro anglo-francese

PARIGI, 16

I membri del Governo si riuniranno [illegible] ore del [illegible] Mini- [illegible] sotto la presidenza di Lebrun.

Secondo l'Agenzia Radio, su richiesta del Ministro degli Esteri Bonnet, il Consiglio dei Ministri si occuperà [illegible] di politica estera e permetterà al Governo di fissare la sua posizione, prima della visita in Francia di Chamberlain e di Lord Halifax.

Emozione a Parigi per l'inchiesta sull'uso dei fondi segreti di Benes

PARIGI, 16

In certi ambienti giornalistici e presso qualche [illegible] amministrazione parigina, suscita stamane una viva impressione e profondo allarme un'informazione proveniente da Praga nella quale si annuncia [illegible] di una Commissione d'inchiesta [illegible] l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri del Governo di Benes fece [illegible] fondi segreti messi a sua disposizione. Il *Matin*, denunciando l'emozione che regna in tali circoli, constata che soltanto una [illegible] Comintern potrebbe [illegible] curiosità [illegible] iniziativa. [illegible] come [illegible] vele- [illegible] cecoslovacchia.

I cattolici di mons. Schramek non aderiscono all'unione nazionale

PRAGA, 16

Domani il Presidente del Consiglio Generale Syrovy, che per la prima volta si presenta come Capo del Governo dinanzi al Parlamento, pronuncierà un discorso programma. Secondo la stampa di sinistra tale discorso rileverà che tutti i necessari cambiamenti saranno fatti senza violenza e in forma democratica, che tutta la Nazione vuole una sincera collaborazione con gli Stati vicini e che bisogna accentrare tutte le forze sane del Paese.

Oggi si è riunito il Comitato direttivo del partito cattolico ceco e il gruppo parlamentare di detto partito, per discutere sull'orientamento da scegliere nell'attuale situazione internazionale. Dopo una discussione, nel corso della quale numerosi oratori hanno violentemente attaccato il capo del partito monsignor Schramek, il punto di vista di questi ha tuttavia trionfato, almeno per il momento, poichè è stato deciso di non procedere alla fusione con i gruppi politici di destra che costituiranno il grande partito nazionale. Il partito cattolico ceco resterà unito.

Intanto gli sforzi del capo degli agrari Beran per la costituzione di un grande partito nazionale hanno avuto ormai successo, tanto più che l'ex partito di Benes, il socialnazionalista, che si prevedeva si sarebbe scisso in una frazione aderente al partito nazionale e in un'altra aderente all'opposizione socialdemocratica ha invece oggi deciso di fondersi concretamente nel partito nazionale. Si avranno tre partiti: partito nazionale, cattolici cechi e socialdemocratici.

La propaganda razziale nell'Impero

Conferenze agli operai e ai Fasci periferici - Una Messa e un discorso di Mons. Castellani in memoria dei lavoratori caduti

ADDIS ABEBA, 16

La Federazione dei Fasci dello Scioa, allo scopo di coordinare la attività culturale e di propaganda dei vari Istituti e delle varie organizzazioni dipendenti, ha organizzato un nuovo ciclo di conversazioni nei cantieri e nei Fasci periferici sul tema della politica razziale dal punto di vista sanitario e del prestigio delle masse nazionali.

Le conversazioni nei cantieri

Tali conversazioni saranno svolte a cura dell'Istituto di cultura fascista, che da circa 16 mesi va svilgendo la sua propaganda.

Il programma è stato già fissato nelle seguenti tre parti: 1) Problema della razza; 2) Avvenimenti interni e internazionali di attualità; 3) Rapporti di lavoro in A. O. I.

Lo svolgimento del programma ha avuto il suo inizio mediante le conversazioni sulla razza tenute nei cantieri stradali delle grandi arterie imperiali verso Asmara e Gimma, a cura di medici segnalati dalla Società di medicina dell'Impero, di recente costituzione. E' stato anche trattato il problema di colonizzazione demografica in rapporto a quello dell'acclimatamento, dimostrando come le masse nazionali possano, senza danno alla salute, vivere nella maggior parte dei territori dell'Impero.

Alla presenza del Governatore della città e delle altre autorità si è svolto nella cappela dell'ospedale «Luigi Razza» un rito commemorativo alla memoria dei lavoratori nazionali caduti per la grandezza dell'Impero. E' stata celebrata anzitutto una Messa personalmente officiata dal Delegato apostolico per l'A. O. I. mons. Castellani, che dopo gli uffici religiosi ha parlato agli operai convalescenti, esaltando la fede, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei valorosi Caduti dell'Esercito del lavoro italiano. Mons. Castellani infine ha rivolto ai convalescenti elevate parole di incitamento, soffermandosi soprattutto sulla necessità di sempre adeguarsi ai principi fondamentali del prestigio della razza, che mirano alla difesa dell'autorità e della sanità della stirpe. Tra il religioso raccoglimento il Delegato apostilico leggeva quindi la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce. L'austera cerimonia veniva chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ordinato dal Vicesegretario federale.

Soddisfacenti raccolti nell'Hararino

Nello specchio d'acqua del lago Bisciottu, hanno avuto inizio i corsi di nuoto e di canottaggio per la «Gil» di Addis Abeba, tra il vivissimo entusiasmo delle masse giovanili e dei gitanti della capitale dell'Impero.

Il Generale Gazzera, Governatore dei Galla e Sidamo ha fatto pervenire alla «Gil» di Gimma la sua iscrizione a socio perpetuo. La notizia, rapidamente diffusasi tra le masse dei lavoratori, ha prodotto vivissimo compiacimento. Il vicecomandante federale ha ringraziato il Governatore.

S. E. Gazzera ha compiuto un nuovo giro d'ispezione ai lavori in corso per il capoluogo e la periferia, relativi a costruzioni di nuovi tronchi stradali, di edifici pubblici, di abitazioni e di altre opere pubbliche. Il Governatore, soddisfatto dell'andamento dei lavori stessi, si è compiaciuto con i rispettivi dirigenti e ha impartito le opportune istruzioni per sempre meglio agevolare il rapido incremento del capoluogo dei Galla e Sidamo.

L'andamento delle colture cerealicole e granarie nelle varie regiono del Governo di Harar può ormai considerarsi soddisfacente. Particolarmente da segnalare è la produzione del granturco nella regione del Garamulata, come quella della dura, i cui raccolti risultano di gran lunga superiori a quelli dello scorso anno. In qualche località della periferia, come a Fimbiro e a Granao, i nuovi raccoti hanno riattivato sensibilmente le attività dei mercati e gli scambi. Particolare animazione si nota a Granao dove, per notevole affiusso dei venditori e degli acquirenti, si è ravvisata l'opportunità di separare il mercato dei cereali e del caffè da quello della legna, del bestiame e degli altri generi.

L'approvazione del regolamento sui rapporti di lavoro in A. O.

ROMA, 16

Sotto la presidenza di S. E. Teruzzi si è riunita presso il Ministero dell'Africa Italiana la Consulta coloniale corporativa per il lavoro; era presente l'Ispettore fascista della produzione e del lavoro per l'A. O. I.

La Consulta ha esaminato ed approvato il nuovo testo del «Regolamento dei rapporti di lavoro dei cittadini italiani e stranieri equiparati che prestano la loro opera nell'Africa Orientale Italiana» proposto dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'Africa Orientale Italiana. Tale nuovo regolamento apporta alcune aggiunte e varianti al precedente che lo rendono più aderente alla situazione economica ed alle condizioni di vita e di lavoro dell'Impero.

L'atteggiamento inglese sorprende Kalinin...

Un discorso alle delegazioni operaie

MOSCA, 16

Ha avuto luogo l'incontro delle delegazioni operaie spagnola, francese, inglese, belga, svizzera, norvegese e sudafricana col Presidente del Soviet supremo dell'«Urss», Kalinin, il quale, dopo aver rivolto ai convenuti parole di saluto, ha esaminato, dettagliatamente, parecchie questioni di grande attualità che hanno rapporti con la situazione internazionale. Parlando degli avvenimenti in Cecoslovacchia, in Austria, in Spagna ed in Cina, Kalinin ha detto che i popoli sono perplessi, non potendo spiegarsi perchè l'Inghilterra faccia delle concessioni agli aggressori e si intenda con essi; a dispetto degli interessi nazionali diretti dall'Inghilterra stessa. Ciò — egli ha aggiunto — può essere spiegato col fatto che la cricca dominante degli imperialisti inglesi sacrifica gli interessi nazionali dell'Inghilterra a profitto dei suoi propri interessi di classe. E ciò egli ha voluto dimostrare esponendo l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti della campagna giapponese in Cina.

E' noto — egli ha detto — che l'aggressione giapponese minaccia direttamente gli interessi dell'Inghilterra, ma il gruppo dirigente dei capitalisti ragiona così: «Se il Giappone riporta una vittoria sul popolo cinese, i capitalisti d'Inghilterra e del Giappone sapranno intendersi per ciò che concerne il saccheggio della Cina».

Kalinin ha poi messo al corrente le delegazioni operaie straniere sugli avvenimenti nella regione del lago Khassan ed ha dichiarato:

«I popoli dell'Unione sovietica non temono gli attacchi della cricca militarista giapponese».

I rappresentanti delle varie delegazioni operaie ed il rappresentante dei «combattenti» della «Spagna repubblicana», Isidoro Hernandes, nei loro discorsi di risposta, hanno ringraziato Kalinin e tutto il popolo sovietico per la cordiale ospitalità ricevuta, assicurando che «la classe operaia dell'Europa occidentale rinforzerà la sua unità e lotterà senza tregua contro il Fascismo».

Bollettino meteorologico

16 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	misto, cal.	+10	+ 5
Roma	dim.	sereno	+16	+ 6
Milano	dim.	coperto	+ 6	+ 4
Torino	dim.	nebbioso	+ 6	+ 3
Genova	dim.	ser., m.	+18	+11
Sanremo	dim.	ser., cal.	+20	+12
Venezia	dim.	nebb., cal.	+ 7	+ 5
Trento	dim.	sereno	+11	+ 2
Bolzano	var.	sereno	+13	0
Bologna	dim.	misto	+ 7	+ 5
Firenze	dim.	misto	+12	+ 1
Rimini	dim.	misto, cal.	+ 8	+ 6
Ancona	dim.	cop., m.	+12	+10
Napoli	staz.	ser., cal.	+19	+12
Foggia	dim.	misto	+15	+ 9
Bari	dim.	misto, cal.	+16	+10
Lecce	dim.	sereno	+17	+ 8
Taranto	dim.	misto, m.	+17	+10
Messina	dim.	cop., m.	+19	+14
Palermo	dim.	ser., cal.	+20	+10
Catania	var.	piov., ag.	+18	+13
Cagliari	dim.	ser., m.	+21	+11
Sassari	dim.	sereno	+21	+ 8
Tripoli	var.	piov., m.	+20	+15
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	dim.	ser., cal.	+19	+15

Ministro finlandese dimissionario

HELSINKI, 16

Il Ministro degli Esteri finlandese Holsti si è oggi dimesso e gli succederà con ogni probabilità lo attuale Ministro del Commercio Voivonman. Sebbene sia stato detto che le dimissioni sono state causate dalle precarie condizioni di salute di Holsti e che gli sono state consigliate dai medici curanti, negli ambienti politici si inclina a credere che esse abbiano qualche rapporto col recente risentimento ufficiale tedesco per le dichiarazioni fatte dal Ministro durante la sua recente esposizione di politica estera. *(United Press)*.

Comunicato

Il sottoscritto **BEVILACQUA MARIO**, proprietario della Fonderia omonima in Trieste, Ponziana 10, dichiara che la sua ditta è del tutto estranea allo incidente giudiziario occorso al signor Giuseppe Bevilacqua.

MARIO BEVILACQUA

A due mesi dal viaggio trionfale

Le opere pubbliche nel Veneto

Un complesso lotto di costruzioni a carico totale o parziale dello Stato

ROMA, 16

Il Duce, durante il Suo recente viaggio nel Veneto, ha disposto la esecuzione a carico totale o parziale dello Stato di talune opere pubbliche in quella regione le quali avevano sopra le altre, caratteri spiccati di importanza o di urgenza.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nell'ultima sessione un provvedimento che comprende lavori di edilizia stradale, costruzioni ed ampliamenti di istituti di istruzione e di educazione, opere idrauliche di sistemazione e difesa, opere stradali, acquedotti, ospedali ed opere interne in talune città di sistemazione e risanamento.

Edilizia statale

E' stata autorizzata la spesa di lire 12.700.000 per la costruzione di vari edifici pubblici. Le nuove costruzioni, oltre che provvedere all'immediato scopo di apprestare agli uffici e servizi, sedi idonee per migliorare il funzionamento dei servizi ed il decoro degli uffici statali, concorreranno al miglioramento edilizio dei centri in cui saranno effettuate.

A Belluno sarà costruito, con una spesa di circa lire 1.800.000 un edificio per gli uffici nazionali attualmente siti in locali insufficienti con pregiudizio del regolare funzionamento dei servizi. Nella stessa città il nuovo edificio, che importerà una spesa di circa 2 milioni darà degna sede ai vari uffici giudiziari (Tribunali, Procura del Re, ecc.).

La città di Udine sarà dotata di un Palazzo per gli uffici finanziari. (V. cronaca). A Vicenza sorgerà un nuovo edificio per l'ufficio del Genio civile ed altri uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP.; la spesa si aggirerà intorno a lire un milione. Questi uffici alloggiati in locali di affitto sono stati costretti negli ultimi anni a frequenti cambiamenti con notevole danno dei servizi. Nell'impossibilità di trovare locali adatti da affittare per lungo tempo era indispensabile dar loro una propria e stabile sede che eliminasse ogni turbamento anche temporaneo dei servizi.

Per Treviso è stata disposta la costruzione di un nuovo stabilimento penitenziario reclamato da inderogabile necessità; i locali attualmente adibiti allo scopo non rispondono nemmeno alle esigenze, essendo molto umidi a causa della vicinanza di un Canale e del tutto privi dei requisiti che la scienza penitenziaria esige per questi servizi. La nuova costruzione si rendeva anche inevitabile in relazione alla sistemazione urbanistica della zona ove è sito l'attuale carcere. I nuovi stabilimenti penitenziari richiederanno una spesa di circa sei milioni e 500 mila lire e al più presto sarà appaltato un primo lotto di 2 milioni. La nuova costruzione darà luogo a notevole impiego delle maestranze edili e a quelle delle altre industrie collaterali addette alla produzione di materiali e forniture edilizie.

Scuole e bonifica idrica

E' stata inoltre autorizzata la spesa di lire 21.500.000 per costruzioni o ampliamenti di istituti di istruzione e di educazione così ripartiti:

Per ultimare la sistemazione edilizia della R. Università di Padova si è stato necessario integrare il finanziamento già autorizzato. Con la nuova assegnazione di lire 12 milioni si potrà far fronte alla spesa occorrente per la costruzione delle cliniche pediatrica ed ostetrica per le quali più sentito è il bisogno; dell'edificio ad uso degli ospedalieri necessari per il funzionamento delle cliniche stesse, ed alla esecuzione di altre opere complementari (sistemazione di terreni, strade, fognature, recinzioni, ecc.).

Integrazione del finanziamento per l'Università di Trieste. (V. cronaca).

A favorire l'incremento dell'istruzione professionale si è prevista la costruzione di una nuova sede per l'Istituto industriale «A. Rossi» di Vicenza, reclamata dall'aumentata importanza dell'Istituto stesso. E' stata autorizzata a tal fine una spesa di lire 6.000.000.

Da tempo si agitava inoltre il problema di dotare l'Istituto magistrale di Treviso di una sede decorosa e rispondente alle prescritte norme igieniche e didattiche; l'edificio sarà costruito a spese dello Stato con l'assegnazione della somma di lire 3.500.000.

C) Opere idrauliche di sistemazione e di difesa:

Col provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri a favore delle Provincie venete, è stata anche autorizzata la spesa di lire 15 milioni per la sistemazione dei torrenti Cormor e Stella. I lavori previsti per il torrente Cormor, che importano una spesa di lire 11 milioni sono i seguenti:

a) Costruzione di un nuovo alveo del Cormor dalla Strada alta alla laguna di Marano, lungo circa 20 chilometri, commisurato per il trasporto di un contributo di piena del torrente di 30 metri cubi al secondo;

b) costruzione a valle di S. Andrea di un bacino di espansione capace di immagazzinare le portate eccedenti 30 metri cubi al secondo e di restituirle al Cormor stesso più a valle a piena ultimata in misura non superiore ai 30 metri cubi al secondo;

c) costruzione di un canale trasversale dalla Velicogna al nuovo alveo del Cormor lungo circa km. 4, destinato a ricevere le acque della zona superiore delle sorgive per trasportarle in laguna attraverso il corso inferiore del Cormor stesso.

Strade, acquedotti, ospedali e urbanistica

I lavori per la sistemazione del torrente Stella importano una spesa di lire 4 milioni (vedi cronaca).

Infine con lo stesso provvedimento è stata autorizzata la spesa di lire 5.100.000 per i lavori del Lungo Adige Verona-Parona. Con detti lavori viene completata la sistemazione dell'Adige interessante la città di Verona.

La strada Verona-Boscochiesanuova, oltre ad avere le caratteristiche di strada di grande traffico è opera eminentemente turistica: lo sviluppo notevole preso dallo sport invernale sciatorio e la stradale presenza estiva dei villeggianti che fanno di Boscochiesanuova la stazione climatica più importante del Veronese, rendono assolutamente necessaria una comunicazione tra Boscochiesanuova e Verona comoda e rispondente alle esigenze del traffico. Per questo è stato concesso agli enti che provvedono alla costruzione di detta strada un concorso straordinario di lire 2 milioni.

Acquedotto del Friuli (vedi cronaca).

Alcuni rioni, tutte le frazioni del Comune di Vittorio Veneto saranno fornite dell'acquedotto, mediante la costruzione di una nuova conduttura principale e della diramazione urbana, nonchè dell'impianto di sollevamento per la collina. I lavori saranno eseguiti con contributo dello Stato e con la generosa elargizione personale del Duce, il quale ha voluto dotare la città della Vittoria di un'opera indispensabile per l'igiene e la sanità della popolazione.

Ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Gorizia (vedi cronaca).

Per l'ospedale di Verona lo Stato concorrerà con 4 milioni; tale intervento assicurerà il completamento delle opere in corso di costruzione fin dal 1929 a cura degli enti locali, i quali erano nella impossibilità di proseguire soltanto con i propri mezzi.

Lo stesso contributo di 4 milioni è stato disposto per la costruzione del secondo lotto Ospedale di Udine (vedi cronaca).

Risanamento dell'abitato nella città di Treviso (vedi cronaca).

Per provvedere alla sistemazione dell'indispensabile e urgente risanamento del vecchio quartiere S. Nicolò in Treviso lo Stato rimborserà al Comune la somma di lire 2 milioni.

Altra spesa straordinaria fino a lire due milioni è autorizzata per la sistemazione urbanistica delle vie interne di Padova costituenti la traversa della strada nazionale Milano-Venezia. Sono state impartite istruzioni agli uffici periferici del Ministero dei LL. PP. perchè il programma predisposto abbia, in base alle istruzioni del Duce, rapida attuazione.

Domani S. E. Bottai inaugurerà il Centro di radiofonia scolastica

ROMA, 16

Il giorno 18 corrente, alle ore 9.45, il Ministro dell'Educazione Nazionale inaugurerà, nella Scuola rurale di Acilia, sulla linea del Lido di Roma, il Centro sperimentale di radiofonia scolastica, costituito a cura dell'Ente Radio Rurale. Tale centro servirà a seguire nella maniera più immediata e controllare, volta per volta nella ricezione e nei suoi risultati didattici, l'attività radiofonica che l'Ente suddetto dedica quasi giornalmente alle Scuole elementari, secondo precise direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La nuova istituzione è intesa a disciplinare nel modo più oculato la radiofonia perchè venga sostanzialmente conosciuta e l'insegnamento, sollecitando in pari tempo la Scuola e le famiglie ai contatti con la vita nazionale al fine che il Regime si propone nella formazione educativa delle crescenti generazioni. Nella circostanza, il Ministro rivolgerà brevi parole di saluto e di incitamento agli alunni e ai docenti di tutte le Scuole medie ed elementari d'Italia.

S. E. Alfieri presiede la Commissione per la disciplina dei premi letterari

ROMA, 16

Presieduta dal Ministro Alfieri, si è riunita presso il Ministero della Cultura Popolare la Commissione istituita per la disciplina dei premi letterari. Erano presenti il direttore generale della stampa italiana, dott. Gherardo Casini, gli Accademici Formichi, Bontempelli e Marinetti, l'on. De Francisci, il prof. Marpicati, il dott. Cornelio di Marzio, Carlo Salsa, Corrado Govoni, Goffredo Bellonci, Giuseppe Ravegnani e il dott. Bonsanti. La Commissione senza riserva ha approvato il Premio Mussolini del *Corriere della Sera* (R. Accademia d'Italia), il Premio al poeta originale (Bologna), il Premio Città di Faenza; con riserva di modifiche al regolamento sono invece stati approvati il Premio letterario Giovinezza (Società autori editori), il Premio fra gli autori italiani (*Illustrazione del Popolo*) la Monografia storico-letteraria (Lucca); il Concorso di poesia su tema dettato dal Duce (Istituto di cultura Milano); i concorsi letterari del *Giornale di Genova* e del *Corriere Mercantile*, il concorso per opere sull'Estremo Oriente (Ismeo), la Fondazione Elide Piccinini (Rimini), il concorso per un'opera di prosa (Fondazione Fusinato), il Premio letterario «Stanze del libro» (Roma) e il Premio Città di Biella.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 16

Il Duce continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna.

Le udienze

Il dott. Cornelio di Marzio

ROMA, 16

Il Duce, presente il Ministro Bottai, ha ricevuto il dott. Cornelio di Marzio, recentemente nominato libero docente in storia e dottrina del Fascismo e si è intrattenuto con Lui su argomenti sindacali e culturali.

L'on. Raffaello Riccardi

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per gli Scambi e le Valute, l'on. Raffaello Riccardi, il quale gli ha riferito sul suo viaggio in Romania ed in Jugoslavia.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal camerata Riccardi.

I giornalisti brasiliani a Genova

GENOVA, 16

Proveniente da Torino, è giunta nel pomeriggio la missione dei giornalisti brasiliani

Una nuova consultazione a Evian?

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* informa che nel Consiglio dei Ministri, radunatosi oggi in Downing Street, sotto la presidenza di Chamberlain, è stata discussa l'opportunità di indire una riunione del Comitato dei Vicepresidenti della Conferenza di Evian, formato subito dopo la recente Conferenza stessa. La riunione si terrebbe a Londra quanto prima. Nel Comitato sono rappresentati la Granbretagna, gli Stati Uniti, la Francia, l'Olanda e il Brasile. I Paesi rappresentati nel Comitato hanno già provveduto a chiedere al Governo tedesco se gradirebbe una prossima visita, a titolo consultivo, del signor Rublee, direttore dell'organizzazione stabilita dalla Conferenza di Evian, per lo studio ulteriore della questione dei profughi.

Secondo l'*Evening News* Londra e Washington starebbero esaminando un progetto che involverebbe la sistemazione generale dei rifugiati tedeschi. Si tratterebbe di trasformare l'immenso territorio della Guyana britannica in una zona nella quale potrebbero trovar posto ventimila famiglie ebree. Questo progetto avrebbe l'appoggio finanziario del Governo britannico il quale pagherebbe metà della somma occorrente.

Nell'insieme il capitale necessario varierebbe fra i 30 e 40 milioni di sterline ossia fra i 3 o i 4 miliardi di lire.

Un pio desiderio

Gli ebrei tedeschi invitati a stabilirsi nella Spagna marxista

BARCELLONA, 16

I dirigenti rossi spagnoli, dopo una lunga riunione, hanno diramato un comunicato nel quale esprimono la loro solidarietà con gli ebrei soprattutto di Germania, ed offrono ad essi e a tutti gli altri tedeschi che hanno lasciato il territorio del Reich di stabilirsi in Spagna «quando la guerra sarà vinta». *(United Press).*

Continuano in Palestina gli scontri e i sabotaggi

GERUSALEMME, 16

La cronaca continua a registrare morti e feriti. Un ebreo è rimasto ucciso a Caifa e un poliziotto ebraico a Giaffa; due arabi sono stati uccisi a Naplusa.

I Duchi di Windsor in febbraio si stabilirebbero in Inghilterra

PARIGI, 16

Negli ambienti vicini al Duca di Windsor si dichiara stasera che le conversazioni preparatorie per il rimpatrio dell'ex Sovrano stanno ormai per giungere ad una favorevole conclusione e che il Duca e la Duchessa di Windsor rientreranno in Inghilterra andando a stabilirsi a Port Belvedere probabilmente nel prossimo mese di febbraio.

Un'altra grande vittoria di Franco

I miliziani in rotta disordinata

costretti a riparare oltre l'Ebro

Ventimila uomini catturati nelle ultime operazioni Unità decimate durante i tre mesi di folle resistenza

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Oggi le nostre vittoriose truppe hanno conquistato i villaggi di Flix e Ribarroya ed hanno così compiuto l'occupazione del territorio posseduto dai rossi sulla riva destra dell'Ebro. L'operazione presentata dalla propaganda nemica come un grande successo militare, si è risolta in realtà in una grande disfatta dei rossi.

Durante la battaglia dell'Ebro le nostre truppe hanno fatto 19.179 prigionieri. Le perdite totali del nemico sono state valutate a più di 75.000 uomini. I nostri soldati hanno dato sepoltura a 13.275 cadaveri di rossi.

Sono stati catturati 14 cannoni, 23.347 proiettili d'artiglierio, 45 mortai, 181 mitragliatrici, 213 fucili mitragliatori, 24 mila 114 fucili a ripetizione, 7635 pugnali e baionette, 18 carri d'assalto russi, oltre a 17 inutilizzabili, 76.989 granate da mortaio, 690 chilogrammi di esplosivo, 36.436 bombe a mano e 30.102.578 cartucce da fucile.

Sono stati abbattuti durante la battaglia i seguenti apparecchi rossi: 139 «Ratha» sicuri e 66 probabili, 77 «Curtiss» sicuri e 18 probabili, 3 «Delfin» sicuri e uno probabile, un «Natacha», 17 «Martin Bomber» sicuri e 6 probabili, 5 apparecchi da caccia di tipo indeterminato sicuri e 6 probabili; in totale sono stati abbattuti 242 apparecchi rossi sicuri e 97 probabili.

Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Cartagena. Gli impianti portuali sono stati danneggiati ed è stato colpito un vapore.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno.*»

Fasi della controffensiva

Notizie pervenute successivamente oltre confermare quanto è laconicamente espresso nel comunicato ufficiale del Quartier Generale franchista dànno ulteriori particolari sulle operazioni della giornata che hanno brillantemente concluso il ciclo della grande controffensiva scatenata dai nazionali sul fronte catalano dopo il forzamento dell'Ebro effettuato dai rossi verso la fine di luglio. Il fiume ritorna ad essere da oggi la linea di demarcazione dei fronti del settore di Fayon-Mora de Ebro. La situazione territoriale del 25 luglio è stata ristabilita dalle truppe di Franco con la conclusione vittoriosa della grande controffensiva nazionale.

Flix e Ribarroya, gli ultimi due paesi della testa di ponte che erano rimasti ieri ancora nelle mani dei rossi sono stati occupati nelle ultime ore: il primo dai marocchini di Yague, il secondo dai fanti di Navarra.

I resti di quella che fu l'armata catalana dell'Ebro hanno ripassato il fiume durante la notte in disordine inseguiti dalle avanguardie del Generale Valino che hanno raggiunto la riva destra del fiume occupando interamente il tratto compreso tra i centri di Ribarroya, Flix e Ascò. Altre centinaia di miliziani rimaste circondate nelle vallate di Parima e di Moredol sono state fatte prigioniere.

L'aviazione legionaria e nazionale non ha abbandonato il nemico in fuga neppure quando esso aveva raggiunto talune località dell'altra sponda. Bombardando e mitragliando da bassa quota le colonne marxiste essa ha gettato lo scompiglio in quasi tutte le unità che si erano ritirate dalla linea di combattimento dei giorni scorsi per organizzare la difesa sulla riva destra. La disfatta dell'esercito catalano è completa.

Il piano dei rossi

La grande battaglia dell'Ebro combattuta per 113 giorni quasi senza soste e con un accanimento che spesso ha raggiunto intensità infernali, pareva dovesse decidere delle sorti della guerra, o, meglio, sembrava dovesse capovolgere l'andamento delle operazioni su tutti i fronti, nettamente sfavorevole al nemico alla vigilia dell'improvviso forzamento del fiume.

Il Comando supremo dell'esercito catalano aveva, infatti, deciso di attraversare l'Ebro e di attestare i reparti di prima linea oltre Gandesa per arrestare la vittoriosa avanzata dei nazionali sul fronte Barracas-Viver-Sagunto e per costringere l'esercito di Franco a battersi di nuovo dopo le vittorie del marzo e dell'aprile in una zona montagnosa e quindi poco favorevole alle azioni di massa.

Ma l'offensiva nazionale sul fronte del Levante si è fermata quando le Divisioni legionarie franchiste avevano raggiunto i loro obiettivi già qualche giorno prima che i rossi riuscissero a gettare la testa di ponte sulla destra dell'Ebro e le operazioni per ricacciare le brigate nemiche sulle loro posizioni di partenza incominciarono subito il giorno successivo al forzamento del fiume. Non ci fu bisogno per il Comando nazionale di distrarre grandi forze dagli altri fronti; fu soltanto necessario consolidare in un primo tempo il contatto con i marxisti su una linea da cui poter poi muovere al contrattacco.

Nei primi quaranta giorni della controffensiva, preparata fulmineamente dal Generalissimo Franco, la battaglia fu dura e quasi senza alternative. La situazione si era stabilizzata nelle prime tre settimane: le due forze in campo pareva dovessero equilibrarsi.

Difese smantellate

La guerra si era come trasformata in una resistenza accanita sulle posizioni fortificate dai nazionali e dai marxisti lungo la catena montagnosa che sembrava dovesse rimanere inespugnabile; durante quel periodo iniziale il fronte si era spostato di soli sei chilometri verso l'Ebro e la lotta appariva interminabile. Il nemico nel frattempo aveva creato un complicato e solido sistema difensivo, sfruttando le «sierre» di cui si era impossessato.

Dietro i miliziani delle brigate internazionali (l'Ebro era stato attraversato da più di 30 mila uomini), il comando rosso aveva mandato migliaia di operai che compivano in poco più di un mese circa 40 chilometri di fortificazioni, la maggior parte in cemento armato. L'organizzazione che il raggruppamento autonomo delle forze dell'Ebro aveva creato nella testa di ponte, aveva tutto un carattere permanente. Il nemico si era installato sulla destra del grande fiume aragonese per un tratto di quasi 80 chilometri di estensione e 22 di profondità.

Seguendo il corso dell'Ebro, la testa di ponte formava fin dal primo giorno tre sacche distinte: al nord tra Maquinenza e Fayon; una centrale compresa tra Fayon, Gandesa e Mora di Ebro; l'ultima al sud, da Mora de Pinel a Cherta. Ultimato l'esame tattico della situazione, il Generalissimo Franco concretava, dopo i primi due mesi di lotta, un vasto piano di aggiramento delle posizioni delle «sierre», trasformava, con uno sforzo certo inferiore alla importanza degli obbiettivi in gioco, la guerra di posizione combattuta fino ad allora in guerra di movimento, e in una ventina di giorni appena riusciva ad attestare il grosso delle sue forze sulla linea che partiva dalla Sierra del los Caballos.

Da quel momento incominciava l'ultima fase della controffensiva. Il massiccio de los Caballos, che era il caposaldo centrale di tutto il sistema difensivo marxista, cadeva in seguito alle brillanti azioni che ne sgretolavano a poco a poco le opere di fortificazione di cui era ricchissimo.

Micidiale logoramento

Da Los Caballos i nazionali passavano poi alla Sierra del Pandols e successivamente a quelle del Pechas, del Picosa e alle altre due di Chercun e della Perlas. Cadevano così l'uno dopo l'altro gli importanti centri di Pinell, Miravet, Benisanet e Mora de Ebro, accentuandosi giorno per giorno la conversione del Corpo di esercito di Mastrarzago sul fianco destro del fronte; ardita manovra anche questa che sorprendeva gli alti comandi marxisti e contro la quale essi non potevano opporre un complesso altrettanto valido d'operazioni.

Risalendo in tal modo il corso del fiume ed aumentando via via la pressione frontale, i nazionali avevano successivamente ragione delle ultime resistenze nemiche, e si impadronivano nei giorni scorsi di La Ventas de los Campesinos e del massiccio di Fatarella, per puntare quindi direttamente verso il fiume, giungendo alle nuove occupazioni

In questi tre mesi e mezzo di guerra il nemico è stato sottoposto ad un logoramento che ha quasi interamente distrutto le sue migliori unità. Sette Divisioni sono state messe fuori combattimento, dopo essere state decimate due volte, e fra esse sono: la 42.a, la 43.a (La «Bertran»), la 11.a (la «Lister» che negli ultimi tempi dava il proprio nome a tutta l'armata dell'Ebro), la 46.a («Campesino»), la 3.a e la 2.a Divisione internazionale «Hans» e «Walter», oltre ai gruppi di indipendenti e ai battaglioni misti.

Le perdite complessive dei rossi si aggirano, come dicevamo ieri, sui 100.000 uomini di cui 20.000 circa sono stati fatti prigionieri dai nazionali. Le perdite subite dalle Divisioni di Franco hanno raggiunto cifre di gran lunga inferiori. Mentre il nemico combatteva nelle ultime settimane colle forze di riserva, il Comando nazionale continuava a realizzare come dal primo giorno delle operazioni, il massimo successo col minimo sforzo.

Oggi in Catalogna si chiamano sotto le armi le ultime tre classi di «giovanissimi», mentre nella Spagna nazionale si intensificano i congedi di forti contingenti per necessità agricole.

L'olocausto di Sotelo
Nuovi raccapriccianti particolari forniti da uno degli assassini

BURGOS, 16

Tutti i giornali pubblicano l'interrogatorio di una guardia d'assalto, certo Aniceto Castro Pineiro, fatto prigioniero in questi giorni nella Città universitaria di Madrid e trasferito nel campo di concentramento di Talavera. Il Pineiro ha dichiarato di avere fatto parte della tragica spedizione che la notte del 13 luglio del 1936 sequestrò Calvo Sotelo ed ha fornito nuovi raccapriccianti dettagli sull'assassinio commesso nell'autocarro della pubblica sicurezza che trasportava l'arrestato.

L'APPELLO DI ROOSEVELT

Freddezza e riserbo nell'America latina

BUENOS AIRES, 16

L'annuncio fatto ieri dal Presidente Roosevelt a Washington che gli Stati Uniti d'ora innanzi svolgeranno una politica di riarmo in funzione continentale anzichè nazionale, e che promuoveranno la istituzione di un fronte difensivo comune delle Potenze del continente americano contro offese che possano provenire da altri continenti, continua ad essere ampiamente discusso nella stampa e negli ambienti d'opinione dell'America Latina. Ovunque la nuova politica militare degli Stati Uniti è stata accolta con freddezza e riserbo. Nelle repubbliche minori vi sono alcune anche notevoli correnti che approvano l'iniziativa di Washington, ma esse non convincono la maggioranza delle rispettive opinioni pubbliche nazionali.

Nei grandi Paesi come l'Argentina, il Brasile e il Cile, unanime è invece l'atteggiamento di riserbo e di attesa dell'elaborazione pratica che Roosevelt intende fare dei principii politici ieri enunciati. In Argentina si giunge anche a condannare pregiudizialmente qualsiasi iniziativa di una azione difensiva comune fra gli Stati del Continente americano, la quale, con tutta probabilità — a quel che si presume — lederebbe in un modo o nell'altro la sovranità dei singoli Stati. Le notizie che giungono dalle varie capitali concordano nel rilevare che la diplomazia americana dovrà faticare non poco per varare il piano ieri esposto dal Presidente Roosevelt. — *(United Press.)*

Le intemperanze verbali del Presidente rilevate negli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Vasti settori dell'opinione pubblica sono rimasti meravigliati della violenza delle critiche formulate ieri dal Presidente Roosevelt sulla politica antisemita in Germania, e tutti riconoscono che egli ha superato ogni precedente e le stesse previsioni più spinte che erano state fatte sulle dichiarazioni di ieri.

E' contemporaneamente commentata la dichiarazione fatta oggi da uno dei segretari particolari del Presidente, Stephan Early, il quale ha precisato che le dichiarazioni di ieri del Presidente sul trattamento fatto dal Governo tedesco ai diversi gruppi religiosi non riguardavano soltanto quello fatto specificamente agli ebrei ma dovevano essere applicate anche alla politica tedesca nei riguardi dei cattolici, poichè egli aveva bene in mente i recenti attacchi nazionalsocialisti al Cardinale Innitzer di Vienna e alla sua residenza. *(United Press).*

Depressione della sterlina in seguito all'accordo anglo-americano

LONDRA, 16

Si annuncia ufficialmente a Londra stasera che il patto commerciale anglo-americano sarà finalmente firmato a Washington domani. Questo patto include anche certi accordi reciproci fra gli Stati Uniti da una parte e il Canadà, l'Irlanda e l'Impero coloniale dall'altra. Il testo non verrà pubblicato che domani, ma a quanto pare esso conterrà numerose concessioni da parte britannica, soprattutto per ciò che riguarda l'industria automobilistica, il legname e i prodotti agricoli.

L'annuncio della firma dell'accordo ha fatto nuovamente cadere oggi la sterlina nei rapporti col dollaro, poichè si crede che in base ad esso la sterlina venga nuovamente deprezzata di fronte alla valuta americana. Perciò essa è passata oggi a 4.69 da 4.72 di ieri e da 4.86 che rappresenta il valore nominale. Per converso le valute che sono collegate col dollaro, come per esempio la nostra lira, sono aumentate nei rapporti della sterlina, cosicchè la nostra lira chiude stasera a 89.25 contro un valore nominale di 92.46. Nel nuovo patto commerciale anglo-americano i debiti di guerra non vengono discussi e la questione rimane quindi tuttavia aperta.

Il "vieni meco" di Mosca a Washington

MOSCA, 16

Tutta la stampa sovietica con significativa unanimità oggi, commentando il quinto anniversario del riconoscimento dell'Unione da parte degli Stati Uniti e dell'inizio dei rapporti diplomatici fra i due Stati, auspica che in avvenire le relazioni sovietico-americane siano più intime; e prendendo lo spunto delle dichiarazioni fatte ieri a Washington dal Presidente Roosevelt, propone che l'Unione sovietica e gli Stati Uniti siano i creatori di un fronte comune contro gli aggressori. Tutti i giornali poi si dilungano ad illustrare gli svantaggi che gli Stati Uniti hanno subordinando la loro politica estera a quella della Granbretagna, come essi specificano, e li paragonano ai vantaggi che essi avrebbero invece collaborando con l'Unione sovietica per il mantenimento della pace nel mondo. *(United Press).*

La politica d'intesa europea ostacolata dalle manovre rosse

PARIGI, 16

L'*Action Française* denuncia stamane nuove manovre dei fautori di guerra, che in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti prendono pretesto dai provvedimenti presi dal Governo tedesco nei riguardi degli ebrei dopo il criminoso attentato di Parigi, per turbare l'atmosfera internazionale e creare nuovi ostacoli alla politica di distensione europea.

Ricco giacimento di antimonio scoperto in Bulgaria

SOFIA, 16

A Ribnovo, presso Nevroco, è stato scoperto un ricco giacimento di minerale di antimonio, che è il primo del genere in Bulgaria.

Eccezionali nevicate a Johannesburg e sull'altopiano del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 16

Forti anormalità meteorologiche sono segnalate da vari distretti dell'Unione. A Johannesburg e in altre città del Valdt sudafricano la neve è caduta abbondantemente nelle ultime 48 ore, fatto questo così inconsueto per il mese di novembre, che non ha precedenti a memoria d'uomo. Su tutto l'altipiano la temperatura è diminuita rapidissimamente di 8 e anche 10 gradi ed è scesa a minimi assoluti dall'inizio delle registrazioni climatologiche a oggi. Le popolazioni hanno dovuto rapidamente cambiare gli abiti estivi con indumenti invernali. *(United Press).*

Un cannibale a Montparnasse mangia orecchi e nasi e deruba le straniere

PARIGI, 16

Il fieraiolo quartiere di Montparnasse conta, da oggi, una nuova macabra curiosità: un autentico cannibale nell'esercizio delle sue funzioni. Per la seconda volta, infatti, un individuo non ancora identificato, ha asportato in un caffè rigurgitante di gente, un orecchio a una cliente, mentre nel pigia pigia che ne è seguito, un suo complice riusciva ad alleggerirla del portafogli. Già qualche settimana fa qualche cosa del genere si era verificato e, sempre lo stesso inafferrabile individuo, aveva staccato con un morso il naso a una giovane straniera, depredandola poi della borsetta. La polizia indaga.

ASPETTI DEL TEMPO FASCISTA

Razza Stato e famiglia nel nuovo Codice di Mussolini

La prima legge fascista che si è occupata di dare concreta attuazione ai vecchi progetti da lungo tempo ventilati e mai realizzati di una riforma dei Codici italiani, è del 30 dicembre 1923, integrata, poco più tardi, da una successiva legge del 24 dicembre 1925. Le due leggi autorizzavano il Governo ad apportare le necessarie modificazioni al Codice Civile, al Codice Penale, ai Codici di Procedura ed a quelli di Commercio e per la Marina mercantile. Il nuovo Codice Penale e quello di Procedura sono già in vigore da alcuni anni. La riforma del Codice Civile ha fatto adesso un passo sostanziale con l'approvazione del progetto definitivo del Primo Libro, di cui ha dato già particolareggiata notizia il comunicato sui lavori del Consiglio dei Ministri del 9 scorso. Se si pensa alla mole di studio e di lavoro che rappresenta un Codice moderno, alle inchieste ed alle ricerche che debbono esser compiute e a cui sono chiamati a partecipare studiosi e magistrati, ai progetti e controprogetti in cui si riassume di volta in volta il lavoro dei singoli, e che debbono, necessariamente, essere — come la tela di Penelope — fatti e rifatti sinchè se ne ottenga la formulazione soddisfacente, si converrà che, anche da un punto di vista puramente formale, lo spirito mussoliniano, per concretezza di risultato e rapidità di realizzazione, si è trasfuso anche in quest'opera.

Nè poteva esser diversamente. I due insigni giuristi S. E. Vittorio Scialoja e S. E. Mariano D'Amelio che hanno successivamente presieduto la Commissione Reale nominata per la compilazione dei progetti dei nuovi Codici, ed i Ministri Guardasigilli che hanno coordinato e completato il lavoro della Commissione, hanno vissuto costantemente nella atmosfera del Regime. La volontà mussoliniana di trasformazione e di potenziamento dello Stato era ad essi costante stimolo perchè la loro opera legislativa non restasse unicamente frutto di sia pure elaboratissimo studio dottrinario, ma si ponesse in modo vitale a contatto della più grande esperienza politica del secolo. Una legge infatti non è veramente tale se non poggia su una realtà viva. E quanto più questa realtà è potentemente visibile, tanto più la legge appare non soltanto regolatrice di rapporti in atto, statica quindi — da un certo punto di vista — ma anche dinamica, proiettandosi nell'avvenire per informare di sè rapporti e contingenze future. Tale è il Codice Penale, primo grande frutto dell'etica fascista applicata alla riforma dei Codici. Tale, ancora di più, è questo Primo Libro del Codice Civile.

Il perchè si comprende. La funzione della legge penale è, nonostante la larga parte fatta agli istituti preventivi, in prevalenza repressiva. La legge penale si applica ad azioni che costituiscono l'eccezione nella vita sociale. La legge civile è, invece, legge di ogni giorno: essa esprime tutta la vita. Dalla nascita alla morte essa accompagna nelle sue più svariate manifestazioni l'esistenza di ogni uomo. Ogni giorno ed ogni ora della nostra vita si svolgono sotto l'impero della legge civile anche quando essa non è espressamente invocata. Ad essa spetta dunque una doppia funzione: mantenere la società in una certa inquadratura frutto di tradizioni, di costumi, di spiritualità e di volontà che sono il caratteristico patrimonio della razza e per l'Italia erede di Roma (che ha, sotto questo aspetto, il patrimonio etico-giuridico più ricco del mondo) e dall'altro convogliare la stessa società verso la sua vita futura, poichè la vita è, e resta, un insopprimibile dinamismo. Da questo punto di vista, dunque, che l'opera legislativa non è mai perfetta e che la società moderna, che fa Fascismo, ha continuamente bisogno, per le sue peculiari caratteristiche, di nuove leggi che riformino o integrino le passate.

Ma quelle grandi leggi, organiche e complesse, che sono i codici moderni non si possono modificare ed aggiornare ogni sei mesi. Essi rappresentano vaste sintesi nelle quali deve riflettersi tutta un'epoca. Il loro grado di vitalità — potrebbe dirsi — è anzi in funzione della larghezza sintetica da cui essi sono informati. Ma non vi è possibilità di sintesi giuridica se non vi è, anche, capacità di sintesi politica. La ragione per la quale da secoli e decenni in certi Paesi democratici, ove la base fondamentale del diritto privato [illegible], la Francia per esempio, le riforme legislative di grande portata si trascinano per lungo tempo senza mai arrivare in porto, è che, ivi, il diritto è ridotto a pura e sterile dottrina, non vivificata da nessuna grande visione politica. Alla politica del giorno per giorno, fa riscontro colà un diritto quasi unicamente statico ed invecchiato che vive su stanchi impulsi anteriori.

***

E' naturale che non potesse più esser così nell'Italia fascista ed il carattere profondamente diverso da tutti gli altri codici del Primo Libro del nuovo Codice Civile lo mostra. Non v'è bisogno di conoscenze tecniche particolarmente approfondite per esserne persuasi. Nel nuovo Codice Civile si riscontra in modo tipico la rispondenza fra sintesi giuridica e sintesi politica che costituisce l'aspetto essenziale di tutti i grandi periodi storici. Il Primo Libro del nuovo Codice testè approvato ha una attualità che mai ebbe nessuna altra opera di questo genere; neppure il Codice napoleonico che, pure segnava il passaggio dall'ultimo stadio del morente feudalismo all'età veramente moderna. Il Codice napoleonico — e per riflesso anche quello italiano che sta per essere sostituito e che ad esso si ispirò — risentiva troppo infatti dell'azione ideologicamente livellatrice della rivoluzione dell'89. Nell'individualismo che fu alla base del Codice napoleonico v'era qualcosa che offendeva la Francia dell'epoca, in fatto non tutta livellata dalla rivoluzione, e non a torto i moderni scrittori monarchici francesi, il Maurras per esempio, fanno risalire a certi caratteri delle leggi civili promulgate da Napoleone le cause della dislocazione dell'istituto familiare in Francia. La decadenza della famiglia francese è nata infatti il giorno in cui il liberalismo e la democrazia hanno potuto avvalersi dell'egualitarismo e dell'individualismo del Codice napoleonico — che in questo s'era discostato dalla tradizione romana — per compiere interamente il loro ciclo dissolvente.

Il Codice di Mussolini, per contro — conformemente all'imperativo politico del secolo — ristabilisce la famiglia al posto che essa deve avere. Non solo; ma va più oltre e, prendendo le mosse da più lontano, inserisce la impostazione giuridica della famiglia e del rapporto familiare in due superiori impostazioni, una, necessariamente essa pure giuridica, lo Stato, e l'altra, non strettamente giuridica ma etico-politica: la Razza. E' sintomatico scorgere come nei lavori preparatori del 1.o Libro del Codice, che risalgono a parecchi anni prima dell'impostazione esplicita del problema della razza, la coscienza razziale già trasparisse in ogni circostanza, prova che il problema era stato sempre presente alla coscienza fascista.

Questa tutela della razza, il Codice la sancisce in modo esplicito nel primo articolo, dichiarando che le limitazioni alla capacità giuridica derivano dall'appartenenza a determinate razze. E' un principio generale che non poteva, forzatamente, che essere espresso in maniera generale — anche perchè il diritto razziale è diritto in gestazione — ma è principio che per tutto il libro è determinante, che riappare nella disciplina del matrimonio, dell'adozione e della filiazione, e che si compenetra con l'altro principio basilare che è quello della preponderanza essenziale dello Stato nella regolamentazione dei diritti individuali e familiari. Razza e Stato sono i cardini su cui poggia ormai la legge civile fascista. La famiglia, l'individuo e le persone giuridiche — cioè quelle astratte individualità collettive che hanno tanta parte nella vita delle società moderne — sono a servizio dello Stato, da lui disciplinate ed indirizzate verso fini sociali e politici che culminano nell'incremento ed il potenziamento della razza.

Si scorge la profondità della rivoluzione compiuta. L'individualismo, base del Codice precedente, è messo da parte. La famiglia non è più un santuario chiuso nell'ambito del quale un «pater familiae» indegno della sua qualità poteva coscientemente o incoscientemente perseguire fini antisociali. Le persone giuridiche non sono più quegli enti immateriali che, ricevuto il crisma di un riconoscimento, potevano svolgere la loro attività in tutte le direzioni ed a loro beneplacito.

Non è qui il caso di addentrarsi in un esame tecnico-giuridico delle singole disposizioni del nuovo Codice. Ma è estremamente interessante esaminare da un punto di vista politico taluni istituti rinnovati e ammodernati che più di tutti esprimono il carattere fascista dell'opera.

Tali, in modo tipico, sono l'istituzione del «patrimonio familiare» e quella del «giudice tutelare». Il primo istituto consiste nella possibilità data ad uno o ambedue i coniugi, o ad un terzo, che può essere uno dei parenti, un ascendente per esempio, ma anche un estraneo, di costituire un patrimonio familiare mediante l'imposizione di un vincolo su determinati beni, che divengono, in tal modo, inalienabili — salvo speciale autorizzazione concessa dal Tribunale in particolari circostanze — sino alla maggiore età dell'ultimo figlio. Non è chi non veda l'importanza di queste disposizioni. Con esse si fornisce la maniera di garantire una solida base alla famiglia salvaguardandola dalle dissipazioni a cui potrebbe dar luogo l'azione di taluni suoi membri, e le si permette di superare momenti di particolare crisi o di fare fronte a necessità eccezionali. Ma il profilo dell'istituto non è soltanto economico. E' squisitamente politico e sociale. Il nucleo familiare, nella vita fascista, non è soltanto un rapporto di parentela: è un'entità sociale, una cellula di cui il funzionamento è necessariamente più completo e più facile quanto più essa poggia su una base economica. Già in passato alle virtù dell'antica famiglia romana, come delle patriarcali famiglie dei secoli scorsi, non era estranea la possibilità del mantenimento del patrimonio familiare attraverso le generazioni. Non si poteva, naturalmente, ritornare indietro e ristabilire feudi o maggioraschi. Ma si è pienamente risolto il problema che era quello di dare alla famiglia il modo di mantenere intatta una parte dei beni comuni sinchè essa deve sviluppare la funzione primordiale di assicurare la continuità sociale attraverso l'incremento dello Stato e della Razza.

Il secondo istituto mira ancora più in alto. Per definizione spetta al «giudice tutelare» nominato presso ogni Pretura sovraintendere alle tutele ed alle curatele esercitate nell'ambito della sua giurisdizione. Era questo un compito già affidato dal vecchio Codice al magistrato. Ma il nuovo Codice innova radicalmente l'istituto sino a fare del «giudice tutelare» la «longa manus», il permanente rappresentante dello Stato cui spetta intervenire allorquando, per mancanza di genitori o per indegnità di essi, la famiglia è nell'impossibilità di adempiere la propria funzione. Il Codice insiste in modo fondamentale, nei titoli del matrimonio, della patria potestà e della tutela, sull'obbligo fatto ai genitori ed ai tutori di provvedere all'educazione dei figli o dei minori loro affidati. Genitori e tutori sono lasciati liberi nella scelta dei mezzi per conseguire lo scopo. Ma questo non significa disinteressamento. Questa libertà di scelta non può essere esercitata che a patto che l'educazione che ne risulta sia conforme ai principi della morale e del sentimento nazionale e fascista. Lo Stato già predispone a questo scopo da un punto di vista collettivo dell'inquadratura della G.I.L. Ma occorre che anche nel ristretto ambito familiare l'educazione paterna o del tutore si ispiri a principi analoghi. Non si tratta, soltanto, del sostentamento del figlio o dell'orfano, o del loro avviamento ad una professione o mestiere. Ma si tratta di fare del minore il cittadino fascista dei tempi nuovi pronto, ogni giorno, a lavorare secondo le proprie capacità e ad agire per le finalità superiori della Nazione e del Regime. Inammissibile, nel tempo mussoliniano, sarebbe la libertà lasciata al padre o al tutore di istillare principi antinazionali o antisociali nel fanciullo. Ed è qui che la figura del «giudice tutelare» assume un aspetto che non è più quello di una specie di revisore dei conti inteso alla protezione degli interessi materiali dei tutelati, ma quello di un super-educatore, di un vigile e severo custode, che veglia su tutte le famiglie perchè nel loro ambito le giovani generazioni non siano distolte dalla loro missione.

Tale è il Codice mussoliniano, totalitaria sintesi giuridica del tempo fascista.

ALDO GINI

Come le misure antisemite saranno applicate in Germania

Due terzi dei negozi ebrei spariranno, gli altri saranno ceduti ad ariani - L'esclusione dall'economia: tacitazione con titoli di rendita statale

BERLINO, 16

Un alto funzionario del Ministero dell'Economia ha fornito alcuni schiarimenti alla stampa sulla applicazione dei recenti provvedimenti antisemiti. Egli ha detto che gli otto miliardi di capitale ebraico investiti in Germania risultano dalle denuncie patrimoniali a cui gli ebrei furono costretti, e ha soggiunto che, se anche non fosse avvenuto il delitto di Parigi, il Governo era già deciso a procedere a un primo incameramento.

Commercio all'ingrosso e di transito

I negozi ebrei saranno ora tutti liquidati o ceduti ad ariani; ma bisogna calcolare che i due terzi di essi spariranno. Gli altri saranno venduti a buon mercato, ma in ogni modo non sotto un certo prezzo. Gli ebrei, come è noto, saranno tenuti a riparare tutti i danni sofferti, ad assicurare il pagamento degli stipendi e dei salari fino alla fine dell'anno, ma non possono più combinare affari.

Altre misure sono allo studio per l'esclusione degli ebrei dal commercio all'ingrosso e anche dal commercio di transito.

Nella prossima settimana sarà deciso sotto quale forma gli ebrei dovranno versare l'ammenda loro inflitta di un miliardo di marchi. La contribuzione avverrà o per mezzo di un congruo aumento delle tasse patrimoniali o per mezzo della consegna di determinati valori già denunciati dagli ebrei.

Non meno interessanti sono talune dichiarazioni in merito alla questione ebraica, del Ministro dell'Economia Funk. Egli ha indicato in sette miliardi il patrimonio ebraico investito in Germania, dei quali due sono già passati alla popolazione ariana. Il Ministro ha osservato che non era possibile escludere gli ebrei dalla vita statale senza escluderli anche dall'economia nazionale. Grazie ai recenti provvedimenti, l'esclusione dall'economia è assicurata e per quel poco che rimarrà agli ebrei in investimenti di qualsiasi genere, verrà loro rimesso a titolo definitivo di tacitazione una certa somma in titoli di rendita statale.

Violente repliche

Il problema ebraico in relazione ai recenti provvedimenti e alle relazioni con l'estero in ispecie con i Paesi anglo-sassoni, continua ad assorbire interamente l'opinione pubblica e la stampa del Reich. Come già ieri, i giornali pubblicano vivacissimi attacchi contro l'Inghilterra e a proposito delle accuse di barbarie mosse alla Germania nazionalsocialista si rievocano, in lunghi articoli, le crudeltà commesse dagli inglesi al tempo della guerra contro i boeri; durante la insurrezione nell'India; nell'attuale rivolta araba in Palestina, il tutto documentato con fotografie. Mai forse in questi ultimi due giorni si è tenuto in Germania un linguaggio così aspro nei riguardi della Granbretagna, alla quale si fa anche osservare che, mentre dappertutto si compiangono gli ebrei tedeschi, quasi tutti gli Stati si rifiutano di accoglierli.

«Se adesso — scrive il collaboratore diplomatico della *Börsenzeitung* — si leveranno in Inghilterra delle voci che affermano l'impossibilità di una intesa anglo-tedesca fino a che la Germania procederà in questo modo contro gli ebrei, non ci resta altro che rimettere ai 42 milioni di inglesi di giudicare se reputano più importanti i particolari interessi di una minoranza ebraica all'amicizia degli 80 milioni di tedeschi.»

Dall'aspro tono dei commentatori politici, la popolazione intuisce che in Inghilterra devono essere state pronunciate parole assai forti che non impediranno, bene inteso, che il Reich conduca a fondo la sua azione diretta ad eliminare totalmente gli ebrei dalla Germania. A Colmar, Giulio Streicher ha tenuto una vera e propria requisitoria contro l'Inghilterra, accusandola, fra l'altro, di non aver tolto il blocco contro la Germania diretto ad affamare donne e bambini tedeschi neppure dopo la conclusione dell'armistizio. Dall'odio antigermanico — ha soggiunto il battagliero Gauleiter della Franconia — si può misurare fino a che punto una Nazione sia giudaizzata. Se gli inglesi si indignano che le sinagoghe siano state incendiate e distrutte, devono tener presente che le sinagoghe non sono templi dove si prega, ma soltanto dove si fanno affari e si tramano complotti.

Solenni onori della Patria alla salma di Vom Rath

BERLINO, 16

Il treno speciale che recava la salma del diplomatico tedesco Vom Rath è giunto stamane poco prima delle sette ad Aquisgrana. L'interno della stazione era parato a lutto e sulla banchina erano schierate varie formazioni del reparto nazionalsocialista e reparti di truppe. Dopo la breve cerimonia religiosa a cui ha assistito fra l'altro una delegazione del personale del Ministero degli Esteri, il Gauleiter della regione Grohe ha tenuto un discorso esaltando la fede nazionalsocialista dell'Estinto, perito al servizio del Führer e del popolo tedesco. La bara è stata quindi trasportata su un treno speciale il quale ha proseguito per Düsseldorf.

Alle 10 il treno è giunto a Düsseldorf. Ad attenderlo si sono trovate tutte le autorità politiche, civili e militari della città. I Gauleiter della regione renana Florian e Terboven hanno pronunciato altri discorsi in onore dell'estinto, riaffermando l'inflessibile volontà del popolo tedesco di condurre a fondo la lotta contro gli ebrei. La salma è stata deposta su un affusto di cannone, mentre le truppe rendevano gli onori militari e preceduta e seguita da reparti della milizia nazionalsocialista, da una centuria del Fascio di Düsseldorf e da una di nazionali spagnoli è stata trasportata fra due fitte ali di popolo silenzioso alla Rheinhalle.

Qui dinanzi al catafalco venutosi rapidamente coprendo di fiori, decine di migliaia di persone hanno sfilato ininterrottamente dalle 14 alle 20 per tributare all'estinto l'estremo omaggio. I funerali avranno luogo come è noto, domani e vi assisteranno numerose personalità tra le quali il Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Il Ministro degli Interni ha invitato la popolazione del Reich ad esporre domani le bandiere abbrunate.

La funzione religiosa a Parigi in suffragio di Vom Rath

Strada rossa e Fiume giallo bombardati per tre giorni

L'energica campagna nipponica contro i banditi nel nord della Cina

TOKIO, 16

Contemporaneamente all'attacco aereo alla cosiddetta «Strada rossa», tra le provincie del Kansu, Inigsia e Sui Yuan, le forze giapponesi dislocate nello Shansi meridionale hanno iniziato il bombardamento delle posizioni militari cinesi di Tung Kwang attraverso il Fiume Giallo. Un dispaccio da Taiyan all'Agenzia *Domei* informa che i bombardamenti nipponici durano ininterrottamente dal 13 scorso.

Caccia inesorabile

Oltre 400 banditi cinesi sono stati dispersi, dopo un'energica campagna di rastrellamento durata tre giorni, dalla Cina settentrionale. Un dispaccio giunto da Pechino all'Agenzia *Domei* informa che duemila banditi sono stati attaccati dai nipponici a nord-est di Tanshan e che i cinesi hanno lasciato sul campo trecento morti, armi e munizioni. I giapponesi, invece, hanno avuto soltanto due feriti. Duecento altri banditi sono stati attaccati in una località a due chilometri a sud di Paoting e anche qui, nello scontro, i banditi hanno avuto vari morti. Altri cinquecento banditi sono fuggiti da una località a 12 km. ad ovest di Powchen, dopo uno scontro con i giapponesi, lasciando sul campo 25 morti, una mitragliatrice e materiale bellico. Essi sono stati sconfitti dalla guarnigione giapponese di Tsangshin lungo la ferrovia Tientsin-Puchow. I giapponesi in questo scontro hanno avuto tre morti. Altri 2300 cinesi, dediti alla guerriglia, sono stati costretti a volgere in fuga a sud-ovest di Sing-Siang nel settentrione della provincia dell'Honan, in seguito a un attacco delle truppe giapponesi, dopo aver lasciato 240 morti sul campo, oltre a 57 mitragliatrici ed a numerosissime munizioni.

Liang Hungchin, Presidente dello Yuan esecutivo del nuovo Governo nanchinese, giunto a Tokio in aereo da Nanchino, ha dichiarato che la soppressione del comunismo e la cooperazione con il Giappone, costituiscono il principio basilare della nuova politica del suo Governo. Occupandosi del collegamento aereo Nanchino-Tokio, che permette di effettuare il viaggio dall'una all'altra capitale in una sola giornata, l'uomo di Stato cinese ha dichiarato che questa abbreviazione della distanza sarà utile per promuovere relazioni amichevoli tra i due Paesi.

Nanchino contro il comunismo

Ha aggiunto che il nuovo Governo di Nanchino si sta sviluppando proficuamente, grazie al ristabilimento della pace e dell'ordine nelle provincie e al risollevamento delle industrie e dell'agricoltura del Paese, mentre il Governo di Ciang Kai Scek si è ormai ridotto ad una amministrazione puramente provinciale sotto l'influenza comunista. Liang ha concluso esprimendo la sua ammirazione per il valore delle truppe nipponiche.

L'*Asaki* pubblica un articolo di Nakano, presidente del partito Tohokai, il quale sostiene che, mentre il Giappone deve prendere un atteggiamento amichevole verso la nuova Cina, deve mantenere un contegno di vincitore verso i Paesi che aiutano il regime di Ciang Kai Scek, dimostrando invece tutta la sua amicizia verso le Potenze amiche, l'Italia e la Germania. Il nuovo regime cinese, essendo l'espressione della Cina risorta, deve propugnare l'abolizione del diritto extraterritoriale che disonora i popoli asiatici e che — afferma l'articolista — è stato l'origine del comunismo asiatico e antinipponico.

Lo stesso giornale occupandosi dei rapporti nippo-germanici, osserva che, mentre il Giappone riconosce lo spirito razziale della Germania, questa riconosce lo spirito nazionale giapponese e che le due Nazioni, nei loro sforzi congiunti, mirano a stabilire una cooperazione culturale sempre più profonda. Germania e Giappone coopereranno e si assisteranno reciprocamente nel campo culturale, nel campo ideologico, in quello sportivo, in quello letterario, in quello artistico-musicale-teatrale e della radio. I particolari dell'accordo che sta per concludersi in proposito fra le due Nazioni saranno stabiliti in comune accordo tra i due Ministeri degli Esteri e le autorità che si occupano della educazione nazionale nei due Paesi. Su queste basi oggi, un Consiglio privato della Corona, ha approvato, in una riunione speciale, il patto culturale nippo-germanico.

Secondo lo *Chugai* la polizia nipponica ha deciso di limitare l'entrata nel Giappone dei russi bianchi, per combattere lo spionaggio.

Il "Colleoni,, partito per l'Estremo Oriente

LA SPEZIA, 16

Oggi è partito da La Spezia il R. incrociatore «Colleoni» diretto in Estremo Oriente. La nave compirà la traversata alla velocità di crociera di 16 nodi. E' prevista una sosta a Massaua dal 25 al 30 corr. Successivamente la nave toccherà i porti di Colombo, Singapore ed Hong Kong. L'arrivo a Sciangai è stabilito per il 2 dicembre prossimo.

Giungendo nelle acque cinesi il «Colleoni» assumerà il comando superiore delle forze navali italiane in E. O. in sostituzione del R. incrociatore «Montecuccoli» che è sulla via del rimpatrio. L'arrivo del «Colleoni» mantiene la consistenza delle forze navali italiane in Cina al livello già stabilito circa due anni or sono, ed è conferma della vigile cura con cui il Governo Fascista intende proseguire nell'azione di tutela dei nostri connazionali e delle missioni religiose italiane in Cina durante questo travagliato periodo.

Nuovi segnali di chiamata per le radio giapponesi

TOKIO, 16

I segnali di chiamata delle stazioni radio giapponesi finora erano limitati alle combinazioni della lettera «J». Ora dodici nuovi segnali di chiamata: «EK», «EM», «EN», «EO», «ER», «EU», «EV», «EW», «EX», «EY», «EG», «HU» sono stati concessi al Giappone dalla Conferenza internazionale per la radio tenutasi al Cairo nella primavera scorsa e saranno usati a partire dal 1.o gennaio, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale.

Manifestazioni d'italianità alla Legazione di Lima

LIMA, 16

Una calda manifestazione d'italianità si è svolta stamane nella sede della Legazione d'Italia quando il R. Ministro gr. uff. Ugo Faralli ha solennemente consegnato le insegne di onorificenze italiane a diverse personalità peruviane recentemente insignite da S. M. il Re Imperatore. Alla cerimonia sono intervenuti gli esponenti della locale colonia italiana e molte autorità e personalità del mondo politico e militare peruviano.

Gli insigniti sono stati il capitano di vascello Hector Mercado e il col. Federico Recavarren che hanno ricevuto il cavalierato della Corona d'Italia e i comandanti Augusto Correa, Esteban Ergasto Silva e Jorge Alva Calderon i quali hanno ricevuto la commenda dello stesso ordine. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'Italia fascista e del suo Sovrano.

La Regina di Norvegia operata di appendicite

LONDRA, 16

Oggi la Regina di Norvegia, che da qualche tempo era sofferente, è stata operata di appendicite. Il Re Haakon di Norvegia, giunto a Londra questa mattina, si è recato direttamente dalla stazione alla clinica dove la Regina è degente.

CRONACA DELLA CITTÀ

DIRETTORIO FEDERALE

L'eliminazione degli ebrei dal Partito

Epurazione razziale delle aziende

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'efficenza delle organizzazioni

Presieduto dal Segretario federale, si è riunito ieri alla Casa del Fascio il Direttorio federale.

Il Segretario federale ha lungamente e dettagliatamente riferito sull'attività svolta dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti, soffermandosi particolarmente sui Gruppi rionali, sui Fasci della Provincia e sui Fasci femminili, di cui ha rilevato la ognora crescente attività organizzativa e l'incremento nel tesseramento.

Ha sottolineato inoltre l'entusiastica e spontanea partecipazione di popolo alla Pesca gastronomica, il cui risultato ha superato di almeno il 20 p. c. quello degli anni scorsi. Il Federale ha informato il Direttorio sull'opera in corso per l'ulteriore potenziamento di queste organizzazioni.

Ha passato quindi brevemente in rassegna l'attività della G. I. L., nel settore organizzativo, premilitare e sportivo, che ha permesso al nostro Comando federale la vittoria più ambita: l'assegnazione dello scudo del DUCE per l'Anno XVI. Agli ufficiali e alle giovani Camicie Nere il Direttorio federale ha tributato un vivo plauso per questa affermazione che costituisce una tappa, non una meta.

Gratitudine al Duce per le nuove provvidenze

Il Segretario federale ha inoltre informato i componenti del Direttorio sulle varie provvidenze a favore della città e della provincia che hanno seguito la visita del DUCE: dalle nuove erogazioni concesse per la costruzione della sede universitaria, alla proroga delle agevolazioni fiscali per la zona industriale, dagli ampliamenti dei Cantieri di Trieste e Monfalcone alle opere pubbliche di cui è stata disposta la costruzione: provvidenze per le quali ha pregato il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il DUCE della devota riconoscenza delle Camicie Nere e del popolo tutto.

Ha informato anche il Direttorio dell'azione in corso per la rapida sistemazione dei reduci dall'Africa e dalla Spagna, ai quali ultimi il Fascismo triestino e la popolazione hanno recentemente tributato degna accoglienza.

Ai valorosi combattenti che sono testè ritornati alle loro case dopo aver interamente compiuto il proprio dovere e agli altri che lo stanno tuttora assolvendo in terra di Spagna per la Causa della civiltà fascista, il Direttorio federale ha inviato il vibrante saluto, additandoli alla riconoscenza dei camerati.

Il segretario del G. U. F. ha quindi riferito sull'attività culturale e sportiva dei fascisti universitari e sull'organizzazione dei prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte che il Segretario del Partito e dei G. U. F. ha affidato a Trieste.

Il Segretario federale ha pure riferito al Direttorio su alcune recenti visite fatte a grandi, medi e piccoli stabilimenti industriali e sulle osservazioni fattevi.

L'attività del Dopolavoro ha formato oggetto di attento esame da parte del Federale e del Direttorio, che ne ha rilevato, con vivo compiacimento, il continuo incremento e perfezionamento.

L'eliminazione degli ebrei dalla direzione di aziende

Da ultimo il Direttorio federale ha portato la sua attenzione sulle disposizioni concernenti la difesa della razza e sulla loro applicazione che deve essere condotta con assoluta, rigida, e soprattutto sostanziale obbedienza in tutti i settori. Di taluno di essi, fra i più delicati, il Direttorio federale si è soffermato in un esame approfondito.

Mentre è in corso l'eliminazione degli ebrei dal Partito, in conformità alle disposizioni emanate ed agli accertamenti che proseguono rapidamente, il Direttorio federale ha rilevato con compiacimento alcune epurazioni effettive verificatesi, sia in ordine al capitale sociale, che in ordine agli elementi direttivi di talune aziende. Si è riservato, invece, di esaminare ulteriormente e intervenire a tempo opportuno nei casi in cui l'epurazione dovesse tardare o apparisse semplicemente formale.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al DUCE.

La sintesi tracciata ieri dal Federale nella riunione del Direttorio alla Casa del Fascio, offre un quadro esauriente della eccezionale attività che il Partito ha svolto in questi ultimi tempi nella nostra provincia. In tutti i settori della vita cittadina si è camminato col ritmo delle formazioni celeri. La Federazione nostra può a giusta ragione sentirsi orgogliosa di aver collaborato per la sua parte in modo esemplare a tutte quelle manifestazioni di carattere nazionale che rappresentano sempre più il nuovo piano di vita della Nazione fascista.

La relazione del Federale ha toccato pure, con perspicuità e chiarezza di linguaggio encomiabili, il problema della razza, in rapporto a quel processo di logica epurazione ambientale cui accennavamo anche ieri. Esistono in questa materia, fondamentale per la rinascita della nostra città secondo lo spirito rivoluzionario delle ultime leggi, disposizioni la cui applicazione «deve essere condotta con assoluta, rigida, e soprattutto sostanziale obbedienza in tutti i settori».

La eliminazione degli ebrei dal Partito è in corso. Ma il problema — come fa intendere il comunicato — è più vasto; e il Direttorio Federale ha voluto esaminarlo in tutta la sua complessità, fornendo con le considerazioni che pubblichiamo sopra, una norma che dovrebbe una buona volta chiarire le idee ai ritardatari. Il problema razziale è per definizione totalitario. Venuto al quadrante della storia italiana nel momento che solo il Duce poteva scegliere, con il suo infallibile istinto politico, esso non sopporta menomazioni, digressioni, formalità di legulei più o meno astuti ecc.

Se è vero che alcune «epurazioni effettive» sono state fatte sia in ordine al capitale che in ordine agli elementi direttivi di varie aziende, non è meno vero che esistono casi di epurazioni apparenti che debbono lavarsi senza indugio delle grossolane imposture che hanno tentato di varare.

Il Direttorio Federale si è riservato di «esaminare ulteriormente» e «intervenire» a tempo opportuno nei casi in cui «l'epurazione dovesse tardare o apparisse formale».

L'avvertimento è esplicito. Bisogna fare sul serio e presto. Il Fascismo ha deciso la sua legge. Ora la farà osservare con quella severità che è sempre nel volto della sua giustizia.

Macchinisti e marconisti

Vertenze d'ordine sindacale felicemente risolte

Abbiamo da Roma:

Dinanzi al comitato di conciliazione della Corporazione del mare, comitato formato dall'on. Lembo, dall'on. Bibolini e dall'avv. Malcangi, è stata risoluta l'annosa questione dei macchinisti. Con tale soluzione vengono sistemate le numerose vertenze in corso e viene altresì chiarita in favore dei marconisti la portata dell'articolo 63 del vigente contratto collettivo per la Marina da carico. Sempre nei riguardi dei marconisti, oltre che essere allo studio una regolamentazione collettiva, la Giunta esecutiva della Federazione della gente di mare ha preso in esame uno schema di contratto collettivo predisposto dalla Federazione per i dipendenti della Società italiana Radiomarittima.

L'on. Lembo a bordo dell'"Adria,,

Lunedì, l'on. Lembo, accompagnato dal segretario dell'Unione cav. Riccardi, dal delegato della gente del mare, cap. Cardona, dal dott. Zanolli, direttore del Patronato nazionale, e dai camerati cap. Meak, dott. Cordovado e nostromo Barrera, della giunta e del direttorio federale, si è recato a bordo del piroscafo «Adria», del Lloyd Triestino, ove è stato ricevuto, oltre che dal comandante e dagli ufficiali della nave, dai dirigenti della Società, dott. Trucillo e cap. Rosolini.

L'on. Lembo, all'equipaggio raccolto a poppa, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha fatto una esposizione di tutta l'attività svolta dalla Federazione della gente del mare in questi ultimi tempi. Egli si è soffermato soprattutto sulla soluzione di quei problemi di particolare interesse che si sono prospettati in conseguenza delle fusioni e della costituzione delle Società di preminente interesse nazionale.

Si è soffermato sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro per gli equipaggi, assicurando i convenuti che nelle prossime trattative saranno realizzate le giuste aspirazioni dei sottufficiali e comuni. Indi l'on. Lembo si è soffermato ad illustrare il gesto del Duce che, sempre compreso dei bisogni del popolo lavoratore, ha voluto la corresponsione della 53.a settimana.

Gli ebrei allontanati dal G. S. «Monte Tricorno»

Il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha deliberato di non considerare più appartenenti alla Società tutti coloro che a norma del decreto sulla pubblica istruzione sono considerati di razza ebraica.

Anche il Centro Alpinistico epurato dei soci ebrei

Veniamo informati che rapidamente e radicalmente anche la Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano ha epurato le proprie file dagli elementi di razza ebraica.

ASTERISCHI

Il Duce nelle Venezie

Uno dei più bei ricordi dei luminosi giorni di settembre in cui il Duce giunse a Trieste e di qui incominciò la visita delle città venete, è certamente il sontuoso fascicolo *Il Duce nelle Venezie*, in cui la rivista mensile «Le tre Venezie» illustra l'avvenimento. A Trieste sono dedicate le prime pagine, a Trieste «fedele alle sue tradizioni di dedizione all'Italia e di appassionato fervore fascista»; e le belle fotografie riprodotte non solo presentano al vivo le indescrivibili accoglienze della folla, ma fanno apprezzare anche il progetto della Casa del Fascio, della nuova Casa della G. I. L., e nella provincia nostra, quelli della Colonia marina di Grado, della Casa del Fascio a Postumia, e l'edificio della Colonia estiva di Sesana. Seguono, illustrati con la stessa dignità e ricchezza, i capitoli sulle giornate di Gorizia, di Udine, di Torre di Zuino, e poi di Treviso, di Padova, di Belluno, di Vicenza, di Verona: e poichè agli entusiasmi della folla in ciascuna città si associava un discorso del Duce, nel quale si scolpiva con possente immediatezza un momento storico in pieno sviluppo, e tutti questi discorsi sono nel fascicolo riprodotti, si può dire che esso costituisca anche il completo documento di una memorabile settimana di storia.

Nomina

Su designazione di S. E. il Ministro Guardasigilli, il consigliere della nostra Corte d'Appello cav. uff. Guerrazzo Guerrazzi è stato nominato consigliere presso la Corte dell'Impero in Addis Abeba. Egli sarà destinato alla presidenza di quella Corte d'Assise. Il cav. uff. Guerrazzi, uno dei più giovani e colti magistrati lascia la nostra città dopo circa tre anni di permanenza nel qual periodo ebbe agio di dimostrare nelle molte sentenze civili e penali da lui redatte la sua non comune cultura giuridica, accompagnata da un brillantissimo ingegno e da una forma impeccabile. Il consigliere Guerrazzi collaborava in riviste giuridiche ed anche quotidiani, occupandosi specialmente di questioni matrimoniali.

Il giubilo di Trieste per l'augusto fidanzamento

In occasione dell'augusto fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia, hanno inviato telegrammi di felicitazione e di augurio per le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e per S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia, le seguenti personalità, gerarchie ed Enti: S. E. il Prefetto di Trieste, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Segretario federale, il Commissario prefettizio al Municipio di Trieste, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università, il presidente dell'Unione agricoltori, il segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, il presidente dell'Unione industriali, il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il presidente dell'Unione commercianti, il segretario dell'Unione lavoratori del commercio, il presidente del Sindacato armatori Adriatico Orientale, il presidente dell'Unione aziende credito assicurazione, il presidente dell'Unione professionisti ed artisti, la direzione centrale delle Assicurazioni Generali, il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il presidente del Lloyd Triestino, la presidenza della Riunione Adriatica di Sicurtà, il presidente della Cassa di Risparmio Triestina, il presidente degli Ospedali Riuniti, il presidente dell'Azienda autonoma turismo (Postumia Grotte) e tutti i Podestà della Provincia.

Il Duce per le nostre terre

Imponente complesso di opere pubbliche

Come riferiamo in altra parte del giornale, il Duce, nel Suo recente viaggio nel Veneto, ha disposto l'esecuzione, a carico totale o parziale dello Stato, di alcune urgenti opere pubbliche in quella regione. Il Consiglio dei Ministri ha, nella sua recente sessione, approvato l'elenco di tali opere. Ecco quelle che riguardano le nostre provincie:

Per l'Università di Trieste

La città di Udine sarà dotata di un palazzo per gli uffici finanziari, che sorgerà sulla centralissima area lungo la nuova arteria tra Piazza Vittorio Emanuele II e la stazione ferroviaria. L'edificio richiederà una spesa di circa 7 milioni e fra poco sarà appaltato un primo lotto di 4 milioni.

In seguito all'istituzione della Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche in aggiunta a quella già esistente nella R. Università di Trieste di economia e commercio, si è integrato il finanziamento, che era stato dapprima autorizzato, assegnandovi lire 10 milioni.

I lavori per la sistemazione del torrente Stella importano una spesa di lire 4 milioni e interessano la difesa degli abitati di Palazzolo e Pescarolla, nonchè la strada statale e la ferrovia Venezia-Trieste.

Le opere di sistemazione dei due torrenti Tor e Stella, con l'eliminare gli allagamenti di una vasta zona in provincia di Udine, consentono di raggiungere in pieno gli scopi della grande bonifica della Bassa Friulana.

L'acquedotto del Friuli centrale

Di particolare importanza è la costruzione dell'acquedotto del Friuli centrale, nella quale lo Stato concorrerà col cospicuo contributo di 9 milioni. Si tratta di un'opera attesa dai Comuni di quelle laboriose e prolifiche popolazioni dedite, nella grande maggioranza, all'agricoltura, che attualmente attingono acqua dai pozzi e lamentano, oltre la precaria alimentazione idrica, la poca purezza. Gli abitanti del vasto territorio che sarà servito dal nuovo acquedotto sono circa 100.000, quasi tutti coltivatori di piccoli poderi di loro proprietà o tenuti a mezzadria e vivono in 82 borgate rurali raggruppate in 20 Comuni, che si sono costituiti in consorzio insieme all'Amministrazione provinciale di Udine. L'eccezionale intervento finanziario dello Stato assicurerà, con la costruzione dell'acquedotto, la risoluzione dell'annoso e vitale problema.

Gli ospedali di Gorizia e Udine

Per l'ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Gorizia, lo Stato contribuirà nel finanziamento con la somma di lire 9 milioni. Il grande edificio, capace di 360 letti, risponderà ai bisogni della popolazione del capoluogo della provincia di Gorizia.

Un contributo di 4 milioni è stato disposto per la costruzione del secondo lotto dell'ospedale di Udine, che sarà completato entro breve tempo e che risponderà alle più moderne esigenze della tecnica ospedaliera.

L'ampliamento dei Cantieri

Risanamento abitati: Per la città di Trieste lo Stato è autorizzato a rimborsare al Comune, fino al limite di lire 5 milioni, la spesa che sarà dal Comune sostenuta per lo spostamento del passeggio Sant'Andrea a tergo del Cantiere San Marco. Tale opera si presenta della massima necessità e utilità, invero il maggior organismo industriale di Trieste dal quale trae vita la maggioranza della popolazione operaia locale, cioè il Cantiere San Marco, si trova attualmente diviso in due corpi, data l'attuale ubicazione del Passeggio Sant'Andrea, mentre tale passeggio, nella sua definitiva ubicazione già prevista nel piano regolatore della città, consentirà la riunione in un solo blocco dei due corpi sopraddetti, ottenendo insieme i vantaggi di abolire due passaggi a livello ed eliminare un pericoloso incrocio di linea tranviaria con la zona di maggior transito del Cantiere.

Nella città di Monfalcone si è ritenuto indispensabile, per corrispondere alle esigenze di transito per circa 10.000 persone che si recano ai cantieri di Monfalcone, costruire una via di accesso in questa zona industriale con un ponte fisso sul canale navigabile in prolungamento del Viale Regina Elena e del Viale Oscar Cosulich. All'uopo è stata autorizzata la spesa straordinaria, fino al limite di un milione, che lo Stato rimborserà al Comune di Monfalcone per l'esecuzione delle opere suddette.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dei Fasci di Combattimento

Domenica, 20 corr., il Segretario federale terrà rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento, nelle ore a fianco di ciascuno indicate: San Dorligo della Valle: ore 10; S. Antonio in Bosco: ore 10.45; Cattinara: ore 11.30.

Riunione della Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata oggi alla Casa del Fascio per le ore 18.

Gli auguri del Duca d'Aosta all'Istituto Rittmeyer

Il presidente dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, in occasione della sua nomina e dell'inizio dell'anno scolastico, aveva scritto al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, pregandolo di rendersi interprete presso le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta dei sentimenti di omaggio dell'Istituto.

S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia si è compiaciuto rispondere personalmente al comm. Pototschnig con un telegramma da Addis-Abeba nel quale, dopo di essersi rallegrato per la di lui nomina, ringraziava il Consiglio d'amministrazione e l'intera comunità degli omaggi e porgeva a tutti il Suo beneaugurante saluto.

TRICOLORI E BANDIERE UNCINATE

I settecento lavoratori tedeschi accolti e festeggiati dai dopolavoristi

Il Federale e le autorità cittadine fraternizzano con i capi della crociera

Come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie*, ieri alle 13 col piroscafo «Oceana» dell'organizzazione «Kraft durch Freude» sono arrivati nella nostra città i 700 dopolavoristi tedeschi, che concludono con la tappa triestina la loro visita in Italia, mentre il secondo scaglione di camerati germanici arriverà sabato, per iniziare in senso inverso una analoga crociera.

L'arrivo dei camerati hitleriani

Non appena avvistata al largo la bella nave della Nazione amica, si staccò dal molo Bersaglieri il rimorchiatore «Nettuno», per andarle incontro, battendo la bandiera della croce uncinata, con a bordo gli esponenti del Dopolavoro provinciale guidati dall'ispettore di zona. Sulla banchina del molo frattanto si andava componendo lo schieramento di rappresentanze di tutti i Dopolavoro rionali ed aziendali, in gruppi che indossavano le rispettive divise sociali. Aprivano lo schieramento i dopolavoristi dei Cantieri Riuniti con la banda in testa, e si allineavano successivamente i camerati della Raffineria «Aquila», della Gaslini, dell'«Acegat», del «Dimm», con i reparti femminili caratteristici del Dopolavoro aziendale «Acegat». I presidenti dei sodalizi e i gerarchi tutti dell'O.N.D. di Trieste in orbace, formavano un gruppo d'onore.

La Stazione marittima era imbandierata con i tricolori e i vessilli croceuncinati, svettanti dalle soprastrutture dei due giganteschi ponti mobili, uno dei quali venne spostato sulle rotaie fino al punto del molo riservato all'attracco della nave tedesca, la quale tutta pavesata e battendo la bandiera del «Kraft durch Freude» sull'albero di trinchetto si avvicinava mentre a bordo la banda intonava la Marcia Reale e «Giovinezza», seguiti subito dopo dall'Inno germanico e dall'inno rivoluzionario «Horst Wessels». Da terra si rispondeva salutando romanamente e, cessate a bordo le musiche, il corpo bandistico «G. Verdi» ripeteva gli stessi Inni.

Il saluto del Federale

Il Federale, che era intervenuto assieme a un gruppo di autorità, si avvicinò al gruppo dei rappresentanti del Partito Nazionalsocialista e del Dopolavoro tedesco, signori Strassler e Weissenberg, e con loro salì sul ponte mobile per recare il saluto del Partito fascista ai camerati germanici. La manovra d'attracco si è svolta regolarmente, e nel frattempo da bordo la numerosa comitiva, disposta sui ponti, salutava con il braccio levato e agitando le bandierine italiane e germaniche. Gli alalà si avvicendavano all'«Heil» hitleriano, con cameratesca simpatia.

Intanto che le musiche alternavano le marce popolari, la folla che assisteva all'arrivo andò infittendosi lungo le banchine e le rive, fuori del cancello della Stazione marittima.

Tra le autorità intervenute ad accogliere i camerati, oltre che il Federale c'erano il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Commissario prefettizio del Comune, il Questore, il Comandante del porto, il Comandante della Legione della Milizia portuaria e, come s'è detto, i dirigenti del Dopolavoro provinciale.

La parata d'onore

Il Federale, accompagnato dall'ispettore del Dopolavoro e dalle altre autorità, è salito a bordo della nave tedesca, ricevuto dal rappresentante del Dopolavoro germanico camerata Günden e dai due direttori della crociera, Stemmer e Pavlosch. Nella saletta del Comando il Federale ha rivolto cordiali parole di saluto, rammentando che questo scambio di visite si svolge nello spirito dell'Asse Roma-Berlino.

E' stato quindi offerto a bordo della nave un rinfresco, dopo di che il gruppo delle autorità è ridisceso a terrà. Seguì lo sbarco della comitiva, che è stata accolta con cameratesca festosità da tutti i dopolavoristi triestini schierati in parata d'onore. Era visibile la soddisfazione degli ospiti della Nazione amica, per l'accoglienza calorosa loro fatta, anche durante la loro uscita dalla Stazione marittima. Come si è detto, la comitiva è composta di 350 dopolavoristi di Brema e di 350 minatori di Düsseldorf.

Nel pomeriggio i graditi ospiti, in gruppetti hanno visitato la città, frequentato i locali pubblici e i negozi fatti segno alla viva simpatia della cittadinanza.

Al concerto del Pubblico Impiego

Nella serata, parte degli ospiti si è portata al Dopolavoro Pubblico Impiego per assistere al concerto vocale sostenuto dal complesso corale del Dopolavoro Acegat.

Per l'occasione, la sede del Pubblico Impiego era tutta pavesata e addobbata con i colori tedeschi e italiani. Nel mezzo della sala figuravano due grandi effigi del Duce e di Hitler. Verso le nove sono giunti gli ospiti tedeschi, accolti da simpatiche manifestazioni di cordialità da parte dei dopolavoristi triestini, che per tutta la serata hanno fraternizzato con i camerati germanici.

Salito sul podio il maestro Antonio Ilersberg, il coro acegatino ha cantato in lingua tedesca l'Inno germanico e «Horst Wessel», mentre i presenti, tedeschi e italiani, salutavano col gesto romano.

Un fragoroso applauso ha coronato il canto, applauso ripreso insistente quando il magnifico complesso triestino ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza».

All'inizio della seconda parte del concerto sono intervenuti, accolti da applausi, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Commissario prefettizio, il Console germanico a Trieste e l'ispettore del Dopolavoro provinciale.

Il successo riportato dal coro dell'Acegat è stato entusiastico ed ha sollevato l'unanime consenso dei dopolavoristi tedeschi, che hanno coronato con scroscianti applausi i coristi acegatini alla fine di ogni brano. Molto calorosamente applaudita la soprano signora Fannj Polidori, che ha cantato con bella espressione e sentimento, in tedesco, la «Ninna nanna» di Gretschaninow. Il baritono Abelardo Petrina ha ottenuto anch'egli un vivo successo.

Siedeva al pianoforte il prof. Tristano Ilersberg, applaudito accompagnatore d'ogni brano.

Ospiti graditi del Dopolavoro Commercio Industria

Al Tergesteo il concerto sostenuto dall'orchestra dei Filarmonici non è stato meno applaudito. I camerati del Dopolavoro tedesco hanno ascoltato con molta attenzione gli scelti brani che la brava orchestra ha eseguito e li ha salutati con entusiastiche, prolungate acclamazioni dirette particolarmente alla soprano Nella Bonato, al tenore Rodolfo Moraro e al maestro Cesare Barison che ha diretto con perizia.

Il concerto si è iniziato con gli Inni nazionali che sono stati ascoltati in posizione di attenti col braccio levato nel saluto romano. Hanno fatto seguito alcuni fra i più caratteristici brani di autori tedeschi e italiani, quali il Weber, il Puccini, lo Strauss, il Catalani e altri.

I lavoratori tedeschi hanno particolarmente applaudito la romanza della «Bohème» e quella della «Wally», mentre molto apprezzato è stato pure il valzer «Danubio azzurro». Verso la fine hanno presenziato alla riunione il Prefetto, il Segretario federale, il Commissario prefettizio al Comune, il Console della Germania e l'ispettore di zona del Dopolavoro provinciale, salutati da applausi. La bella manifestazione si è chiusa con gli Inni delle due Nazioni amiche.

Il concerto è stato sostenuto dall'orchestra dei «Filarmonici», diretta dal maestro Cesare Barison, col concorso della soprano Nella Bonato e del tenore Rodolfo Moraro.

Il festoso sbarco alla Stazione Marittima

Trieste musicofila...

Ma i pianoforti tacciono soppiantati dalla radio

La diffusione della radio a Trieste data dal 1928, prima c'erano soltanto pochi privilegiati a possedere un apparato. Dal 1928 non c'è casa, ormai, che non abbia uno o più utenti della radio. Un direttore della stazione radio di Palermo, già due o tre anni fa, lamentando che tutta la Sicilia non mettesse insieme (allora) più di 25.000 abbonati all'E. I. A. R., soggiungeva: «è la cifra di abbonati che vanta la sola città di Trieste».

Molti apparecchi

Era un elogio? Pare di sì. Ad ogni modo era una constatazione della disciplina e della moralità dei cittadini di Trieste che non volevano essere parassiti della radio e non si facevano minacciare l'arrabbio di non pagare il canone d'abbonamento.

E' un fatto che Trieste continua ad essere una città affezionata alla radio, com'è dato di rilevare dal gran numero di esercizi di vendita di apparati di tutte le marche, dalla vendita degli ebdomadari che si occupano delle diffusioni radiofoniche, dall'interessamento palese dei cittadini per tutti i programmi, nazionali e stranieri, che possono essere captati, a domicilio mediante il possesso anche del più economico apparato a valvole multiple.

Questo interessamento fu già spiegato con la musicofilia o musicomania dei triestini, in quanto il nucleo principale d'ogni programma radio è la musica; ma anche con la loro innata curiosità e con la loro coltura, che, non si arresta ai limiti di quella che è la media nazionale.

Una volta — prima della diffusione della radio — passando per le vie urbane non c'era quasi ora del giorno nella quale non si avvertissero le vibrazioni più o meno armoniose di qualche pianoforte. In tutte le case abitate dalla classe media c'erano piani e pianini; l'insegnamento della musica era diffuso non solo come preparazione professionale, ma, specialmente, come aggiunta indispensabile alla cultura individuale. Imparare a suonare il piano era una fatica inevitabile per ogni giovinetta che avesse o no attitudini musicali. Ma siccome i primi inizi spesso rivelavano tali attitudini, molte signorine popolavano poi i molti Atenei, Conservatori, Licei e Scuole di musica della città.

Un'industria che scompare

Questa passione per l'arte dei suoni alimentava anche l'industria e il commercio: c'erano a Trieste due fabbriche di pianoforti e parecchi depositi di piani e pianini di fabbriche straniere. Inoltre fioriva l'industria del noleggio dei piani e panini, ed esisteva pure un nutrito commercio di tali strumenti usati.

Da quando il padovano Bartolomeo Cristofori lanciava nel 1711, in Firenze, il suo primo istrumento che potè dare un'idea di ciò che sarebbe stato il pianoforte dell'Ottocento, a Trieste non vi fu famiglia di mediocre fortuna che non ne possedesse uno (cembalo o pianoforte) col quale si deliziavano le riunioni familiari. L'operosa cittadinanza del Settecento triestino si riposava dalla fatica di costruire le proprie fortune ascoltando od eseguendo le dolci musiche dei Paisiello, dei Pergolesi, dei Porpora. Poichè Trieste possedeva un teatro sul quale passavano tutte le opere più celebri della fecondissima produzione italiana di quel secolo, i triestini amavano, dopo aver udite le avvincenti melodie dei suoi maestri preferiti, ripeterle al cembalo dell'intimità delle loro case. Fu già scritto che la conoscenza del piano era «indispensabile» per tutte le «fraile» del Settecento e del principio dell'Ottocento, non meno che per le signorine dei tempi dei nostri nonni.

Da 8000 nel 1890 a 5500

Udimmo raccontare che nella Trieste del 1890, i pianoforti e pianini, tra quelli di proprietà privata e quelli noleggiati, fossero intorno agli ottomila per una popolazione di 157.000 anime. Oggi la popolazione è cresciuta da allora di giusti 100.000 abitanti, e i piani e pianini (compresi quelli dei pubblici esercizi) sono poco più di 5.500. Nè esistono più fabbriche di pianoforti dopo la chiusura di quella della Società Operaia.

Si studia meno? si è perduto il gusto di suonare? La città ha mutate le sue predilezioni ed ha rinunciato alla musica?

Neanche per sogno: la città anzi e più musicomane che mai. Ma, oltre agli spettacoli lirici periodici, alle svariate serie di grandi concerti e di esecuzioni di musica da camera, all'uso diffuso dei concertini nei pubblici esercizi, possiede ora nella radio il concerto in permanenza e cioè l'opera, la musica sinfonica, quella da camera, l'esecuzione bandistica e perfino lo strazio esotico del jazz, insomma tutto ciò che prima la cittadinanza cercava con fatica spesso e sempre con spesa, ed ora ha a portata di orecchio ed in ogni giornata dell'anno e quasi a qualunque ora.

Ma quando si avvertì che in tutta la città i pianoforti tacevano, si dovette anche constatare che i maestri di musica stavano inoperosi e che i Conservatori, Atenei, Licei, Scuole musicali, languivano e dovevano successivamente ridursi di numero, amalgamandosi per non morire. Allora molti pensarono che era suonata la campana mortuaria per la spassione della musica in questa città devota ad Euterpe.

Invece non era vero: Trieste non ha mutato nel sentimento e nel gusto; sono invece mutati i mezzi e sistemi di assicurarsi il godimento della musica. Se mai ora tale godimento è più generale e più facile. E si può condividere forse il parere di quei partigiani della radio il quale rispondeva ad una affermazione pessimista sul destino della tecnica della musica: «No; la radio determinerà, a breve andare, un più appassionato attaccamento alla musica e al suo studio».

Questo primo decennio di grande sviluppo della radiodiffusione non ha finora confermata questa previsione ottimista. Ma forse il ritorno allo studio della musica è in cammino!

"Due ascensioni emozionanti,, nella conferenza Comici al C.A.I.

Affollatissima iersera, la sala maggiore del Centro Alpinistico Italiano, dove si diedero convegno i vecchi e i giovani soci, per ascoltare la guida alpina Emilio Comici, il valoroso arrampicatore concittadino ben noto per le sue audaci imprese. La prima relazione riguardava una sua salita per la parete nord-ovest della cima sud della Croda dei Toni, effettuata assieme ai camerati G. B. Fabian e dott. Slocovich. La seconda dava relazione con molta sincerità della salita per la parete sud della Cima di Auronzo, effettuata con un altro ardito scalatore: il Casara.

Non si aveva, in certi momenti, la sensazione che il conferenziere ch'era lì, a raccontare con la sua calma tradizionale e con la più grande naturalezza, le varie e più complicate difficoltà incontrate nelle arrampicate su per le Dolomiti, fosse pure il protagonista delle prodigiose gesta. Quello che faceva vedere, e più ancora udire, il Comici, di certo sorpassava i limiti delle possibilità umane. Il relatore, con la sua pacata e molte volte pittoresca e scanzonata parola, diceva dell'immenso sforzo richiesto da simili azioni e del conforto che viene se il compagno di cordata segue o precede attentamente e sa dire una parola al momento opportuno; diceva ancora che se le arrampicate sembrano difficili in chi è nella pienezza della sua vigoria, a chi si trova in momenti di malessere generale — come a lui successe sulla parete sud della Cima di Auronzo — al contatto gelido della parete levigata dall'acqua o nel momento emozionante quando un compagno sta per precipitare, l'animo dell'alpinista-rocciatore si ridesta con novelle energie che si credevano perdute e sa affrontare i momenti più critici con il coraggio e la resistenza che vengono da un adeguato addestramento.

Una bella serie di fotografie è valsa a dare la più completa visione delle imprese da lui effettuate, riproducendo i vari momenti delle ore intensamente vissute sulle crode e sugli strapiombi o in passaggi arditissimi.

L'uditorio, che ha seguito con viva attenzione il valente scalatore, lo ha rimeritato alla fine del suo dire con caldi applausi e fervide congratulazioni.

La denuncia del personale femminile

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda a tutte le aziende private che col 20 novembre p. v. scade il termine per la presentazione al Consiglio stesso delle denuncie, relative al personale impiegatizio occupato nelle aziende. Coloro che omettessero di presentare tali denuncie sono puniti con l'ammenda da lire 200 a lire 2000.

La terza mostra d'arte al Dop. Assicurazioni Generali

Stasera, alle 19, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta l'inaugurazione della terza mostra d'arte varia, organizzata dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. Partecipano all'interessante esposizione quaranta soci i quali presentano un grande numero di artistiche fotografie, quadri ad olio e ad acquarello, pastelli, disegni e sculture. Un riparto della mostra è riservato quest'anno all'esposizione di lavori femminili.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a mercoledì 30 corrente.

Le lezioni di padre Petazzi. Nella sala di via del Ronco 12, oggi, alle 21, si riprenderanno le lezioni di cultura religiosa superiore di padre Petazzi. L'argomento che sarà svolto quest'anno sarà: «Il dogma di fronte al moderno pensiero». L'importanza e l'attualità dell'argomento interesseranno senza dubbio le persone intellettuali. Le lezioni hanno luogo il giovedì specialmente per uomini, il sabato, alle 19, specialmente per donne.

La morte di una patriota. Luigia Curet vedova Genuizzi si è spenta quasi ottantenne a Monfalcone, ove si era traslocata col figlio Guido, segretario generale del Dopolavoro aziendale del «Crda». Madre esemplare, la signora Curet, subì assieme ai tre figli l'internamento durante la grande guerra. Aveva sposato Francesco Genuizzi, di una antica famiglia di patrioti goriziani.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	7
maschi 6, femmine 1.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	—

Prime cinematografiche

"Il vascello maledetto,,

«Il vascello maledetto» non ha, a dire il vero, una gran parte nella vicenda di questo film, derivata da un romanzo di R. L. Stevenson. Esso è appena un motivo nei tre temi principali che compongono l'azione: la rivolta della Scozia contro il dominio inglese, verso la metà del diciottesimo secolo; l'idillio che sboccia durante una romantica fuga tra il capo dei ribelli Alan Breck e l'ardimentosa Gianna; le avventure del piccolo David, lanciato alla riconquista del titolo e delle ricchezze di Lord Balfour, che un vecchio zio maniaco e avaro vorrebbe carpirgli. Diretto da Alfred Werker, secondo la formula che ha ormai consacrato al successo infiniti film del genere, e affidato all'interpretazione di una coppia bene assortita, composta di Warner Baxter nella parte di Alan e di Freddie Bartholomew in quella di Davide Balfour, cui s'aggiunge il visetto fresco ed espressivo di Arleen Whelan nelle vesti della contadinella innamorata, «Il vascello maledetto» naviga senza intoppi, se pure senza alzate d'ingegno, fra gli scogli più o meno terrificanti della complicata vicenda. Alla mancanza della nota comica che di solito volentieri si allea alle truci avventure, il regista ha supplito col dare a Davide un giusto tono di ragazzo ardito e ingenuo al tempo stesso, per cui la ingenuità lo getta nei pericoli e il coraggio dagli stessi lo salva. Freddie, naturalmente, presta al piccolo Lord Balfour il suo nasino all'insù, le sue pronte risposte e la sua sincera commozione con la miglior grazia del mondo. Nella Scozia, vessata dalle gabelle di Re Giorgio, serpeggia sordo il malcontento. Uno dei seguaci del ribelle Alan Breck uccide un gabelliere, per cui è costretto a fuggire in America. Ma non vuol farlo senza condurre con sè la propria fidanzata Gianna. Alan si reca a cercarla insieme a Davide Balfour, il quale, avendo per caso assistito alla scena dell'assassinio, è poi divenuto suo amico, quantunque non condivida le sue idee di ribellione. Davide deve andare ad Edimburgo, a scovare un vecchio zio cui il padre l'ha affidato morendo. Lo zio però, solo desideroso di sbarazzarsi dell'incomodo nipote, lo affida con un'astuzia a un suo degno amico, il capitano del vascello maledetto, con l'incarico di portarlo ben lontano dalle coste inglesi. Sullo stesso brigantino viaggiano Alan e Gianna; ma ben presto tutti e tre sono costretti a fuggire in una piccola barca. Avendo appreso dal ragazzo tutta la storia, Alan decide di aiutarlo. Finchè era rimasto al suo posto di capo dei ribelli, nessun soldato del Re riusciva a pigliarlo; ora che si è impigliato con una donna e con un ragazzo, cade prigioniero. E sarebbe la forca, se il Lord di grazia e giustizia non volesse lui pure il bene della Scozia, per cui stringe un patto con Alan, che prende la via dell'esilio insieme a Gianna, tradita dal fidanzato causa di tanti guai, mentre Davide rimane in Scozia a fare, come dice lui, il Lord.

Warner Baxter dà ad Alan Breck la sua maschia figura e la sua sobria recitazione. Oltre ai tre protagonisti va segnalato J. Corradine.

L. T.

Dignano città romana dell'Istria

Un libro di Domenico Rismondo

Il bimillenario d'Augusto si è chiuso da poco: ma non conviene che esso si allontani senza ricordare il nobile pensiero che esso suggerì a un istriano di associare a questa celebrazione la pubblicazione di un'opera di storia della sua città natale. Annunciammo a suo tempo la comparsa del volume di Domenico Rismondo, «Dignano d'Istria»; l'esame del poderoso volume ci fece poi pensare che tutte le nostre città, tranne forse le più cospicue, potrebbero invidiare a Dignano una raccolta così coscienziosa di tutto il proprio materiale storico ed etnografico, di tutto il proprio patrimonio d'arte, di memorie locali e di studi intorno alla propria parlata e ai propri costumi. Il valoroso patriota dignanese, che già da tanti anni conosciamo per opere dedicate all'illustrazione della sua terra, non ha lesinato nè diligenza nè spese per farle questo dono in cui si riassume ogni suo titolo di nobiltà. Il volume è signorilmente stampato a Bagnacavallo di Romagna; le vignette e le tavole che lo illustrano, anche a colori, non soltanto sono assai belle, ma in tanto numero da mostrare in quanti aspetti questa non grande città possa riuscire interessantissima. Dignano, invero, è fra le città dell'Istria una delle più ricche di caratteri originali, così nel dialetto, dove si conservano forme tipiche latine non del tutto modificate del veneto, come nei costumi popolari, che ebbero tanta divulgazione al tempo delle «Nozze istriane», l'opera dignanese di Antonio Smareglia, così nelle belle oreficerie villerecce che furono una delle rivelazioni dell'Esposizione di Capodistria poco prima della guerra, come nella musica dalle villotte e dalle cantilene in cui presiste il «discanto» degli antichi corali popolareschi.

Dotto e informato di tutto, il Rismondo, che ha bella erudizione in materia di storia dell'arte, illustra con minuziosità quanto si conserva di romano nel lapidario cittadino, e quanto è più pregevole fra le opere di secoli posteriori, specialmente del Duomo. Tra queste, naturalmente, in prima linea, le pitture a tempera, su legno, del 1321, spettanti all'arca del Beato Leone Bembo: pitture un poco bizantineggianti, ma certo di arte veneta e probabilmente di Paolo Veneziano, come dice il Fiocco, che stavano un tempo in Venezia nella chiesa di San Sebastiano e che Dignano ebbe la fortuna di vedersi cedute da un artista di passaggio nel 1818, quando ancora non era nato l'amore dei primitivi. Più tardi, vi presero interesse tutti gli studiosi della pittura veneta. Ragguardevole è del resto il tesoro del Duomo; interessanti sono le altre chiese della città e dei dintorni, notevoli parecchie case vetuste, e bello qualche palazzetto del Cinquecento. Nè a Dignano mancarono gli uomini illustri, di cui il Rismondo tesse la biografia: lo storico e filologo Giovanni Andrea Dalla Zonca, fiorito nella prima metà dell'Ottocento, erudito amico del Kandler; il naturalista Bartolomeo Biasoletto, divenuto benemerito cittadino di Trieste, che per gratitudine volle donare il busto alla città natale; l'avvocato Ercole Boccalari, che combattè a Roma con Garibaldi nel 1849 e poi entrò nell'Esercito nazionale e fece le campagne del 1859 e del 1860, ritornando quindi alla sua Istria per essere uno dei famosi venti deputati della Dieta del Nessuno; il poeta Antonio Boccalari, che coltivò la satira, ma cantò con nobiltà anche la Patria, e scrisse forti versi per il sacrificio di Guglielmo Oberdan. E finalmente Nicolò Ferro, volontario di guerra, caduto nell'agosto 1916, combattendo sul Carso.

Nel raccogliere i fasti della sua città, Domenico Rismondo non dimentica quanto essa diede di sè alle lotte nazionali e con quale fervido animo si preparò alla liberazione e salutò l'Italia liberatrice. Rendiamo onore a questo bel libro d'un vecchio e sapiente patriota nostro.

b.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V LEG. M.D.I.C.A.T.

Istruzioni. Domani venerdì, alle 21, istruzioni degli specialisti alla tavoletta delle batterie del terzo settore.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. Si avvertono tutti gli iscritti ai corsi che oggi avranno luogo presso la R. Università le seguenti lezioni: ore 19 organizzazione sportiva e militare della Nazione; ore 20 storia del Partito.

Convegno di politica estera. Alle ore 21.15 avrà luogo il quarto convegno di politica estera. Il tema in discussione è il seguente: «La politica fascista nei riguardi dell'Islam». A questo convegno possono partecipare tutti gli iscritti al G. U. F.

Sezione cine. Questa sezione organizza la seconda serata cinematografica a passo ridotto nella sala del Dopolavoro C.R.D.A., in via C. Battisti n. 6, gentilmente concessa, il giorno 17 corr. alle ore 21. Verranno proiettati tre film, di cui uno a colori. A questa manifestazione sono invitati tutti gli iscritti alla sezione «Cineguf» e i soci del C. R. D. A.

O. N. D.

Convocazione. Tutti i direttori tecnici provinciali componenti la commissione provinciale sportiva sono convocati per venerdì 18 corrente presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32-II p.).

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Casciana». Ieri sera nella Casa Rionale della G.I.L. davanti ad un folto gruppo di Giovani Fasciste e Giovani Italiane ebbe inizio il corso di puericoltura. Domani venerdì nella stessa Casa sarà tenuta la prima lezione dell'annunciato corso di coltura coloniale alle ore 20 precise.

Gita del Fascio Femminile. Il Fascio Femminile organizza per domenica una gita con autocarro attrezzato al Castello di Lueghi (Prevallo). Informazioni in sede del Fascio Femminile via Roma 28 III p. Vi possono partecipare Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Rapporto. Oggi alle ore 17, la vicefiduciaria provinciale del Fascio Femminile tiene rapporto a tutte le ispettrici di zona di Provincia in sede del Fascio Femminile.

Relazione sulla pesca gastronomica. Domani alle 18.30 avrà luogo in sala del Littorio una riunione di tutte le fasciste che hanno collaborato per l'organizzazione della pesca gastronomica. Vi sono invitate le capogruppo, le caporuota e tutte le componenti i gruppi dei chioschi e delle ruote. La fiduciaria provinciale darà resoconto sul successo della pesca gastronomica.

G. R. F. «Morara Sassi». Oggi alle 21, prima lezione teorica in sede, via S. Lazzaro 2. Alle ore 21 tutte le iscritte sono invitate. Le lezioni di ginnastica avranno inizio oggi 17 corr. dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20 nella Palestra della Scuola Spiro Xydias.

G. R. F. «Remo Comisso». Domani venerdì alle 16 riunione delle donne fasciste in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone 6) per inizio lavori.

G. I. L.

G. R. F. «A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per Giovani Fascisti e Giovane Italiane: tedesco, inglese, latino, stenografia, taglio e cucito. Iscrizioni e informazioni giornalmente dalle 18 alle 20 in sede del Gruppo, via S. Michele 18.

Casa della Giovane Italiana. Tutte le allieve del corso di francese devono trovarsi oggi 17, alle ore 17. Sono aperte le iscrizioni per il secondo e terzo corso superiore di latino. E' cominciato il corso di disegno e pittura, lezione al mercoledì dalle 16 alle 18. Corso di computisteria con l'orario: mercoledì dalle 16 alle 18.

"La donna e la razza,, Una conferenza al G.R.F. «Razza»

Oggi alle 19.15 nella sede del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza» sita in piazza Verdi, la camerata Angiola Bertoldi Pizzul terrà una interessantissima conferenza su un argomento di grande attualità: «La donna e la razza». Alla conferenza sono invitati oltre agli iscritti al Gruppo anche tutti coloro ai quali il tema possa offrire un particolare interesse.

Il Prefetto dell'Istria agli stabilimenti delle sabbie silicee

Abbiamo da Pola, 16.

S. E. il Prefetto dell'Istria, ha visitato quest'oggi gli stabilimenti per la selezione delle sabbie silicee per vetri e ceramiche, delle Società Gambino e Silice Istriana di Pola, accolto dai dirigenti Gambino, Piatti e Perelli.

L'on. Cimoroni si è vivamente interessato dei vari reparti, del loro funzionamento e dell'organizzazione del lavoro, compiacendosi per la perfezione degli impianti che permettono ormai di soddisfare, tanto per qualità che per quantità, tutto il fabbisogno nazionale di sabbie per la produzione di ogni tipo di vetro e di ceramica.

Al termine della visita, elevando un poderoso saluto al Duce, gli operai si sono riuniti indirizzandogli una dimostrazione di riconoscenza, perchè egli attuando l'autarchia garantisce loro un sicuro e rimunerativo lavoro. S. E. il Prefetto ha assicurato operai e dirigenti del personale interessamento del Duce, che in occasione del recente rapporto a Roma si è compiaciuto delle mete autarchiche raggiunte in questo campo. Ha riferito inoltre come il Duce intende di essere tenuto al corrente della necessità di tale giovane industria, che fra le prime ha raggiunto la vittoria per l'autarchia.

Un messaggio al Duce da parte dell'Unione famiglie numerose

Abbiamo da Pola 16.

In occasione dell'adunanza costitutiva del Nucleo comunale dell'Unione Fascista Famiglie Numerose, di cui abbiamo già dato relazione, a firma del delegato provinciale camerata Franzi Rodolfo è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel nome del Re e Vostro costituiti oggi trentasette nuclei su quarantadue Comuni della Provincia. Oltre tremila capi famiglia con un seguito di venticinque mila figli Vi hanno acclamato creatore e angelo tutelare Unione famiglie numerose invocando Vostra venuta in questa Istria che ardentemente Vi attende per gridarVi tutta la sua fede tutto il suo amore».

Gli omaggi dell'Istria agli Augusti Fidanzati

Abbiamo da Pola, 16:

Appena appresa la notizia del fidanzamento ufficiale di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone-Parma, S. E. il Prefetto ha inviato a S. E. il Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Questa patriottica popolazione, il cui attaccamento alla Casa di Savoia risale al periodo delle lotte irredentistiche per il ricongiungimento alla Madrepatria, ha appreso con ineffabile gioia l'annunzio del fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi Borbone-Parma, e a mio mezzo, mentre rinnova i suoi sentimenti di fedeltà alla Dinastia, è lieta di esprimere a S. M. il Re Imperatore e alle LL. AA. RR. le più sentite felicitazioni insieme ai più fervidi voti augurali. Vi prego perciò, Eccellenza, di rendervi interprete presso l'Augusto Sovrano e gli Augusti fidanzati di tali sentimenti ed auguri, insieme ai miei personali».

Telegrammi di omaggio hanno pure inviato gerarchie, autorità, enti e organizzazioni.

Telegramma di S. E. Cobolli Gigli al Federale di Pola

Abbiamo da Pola, 16:

Al Segretario federale è pervenuto, da parte di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il seguente telegramma: «A te, alle gerarchie e a tutte le Camicie Nere, rivolgo un grato alalà. *Cobolli Gigli*».

La tassa di circolazione

L'abolizione estesa alle motociclette

Il recente schema di decreto proposto da S. E. il Ministro delle Finanze ed approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale si stabiliva l'abolizione della tassa di circolazione delle autovetture per il trasporto di persone, ha lasciato qualche dubbio nei possessori di motociclette, molti dei quali hanno scritto e telefonato alla nostra redazione e alla locale sede del «Raci», per chiederci se l'abolizione si riferisse o no anche alle motociclette.

A nostro parere non dovrebbero esistere dubbi, in senso affermativo, cioè riteniamo che la dizione «autovetture» comprenda tutti i mezzi automobili per trasporto di persone, ovvero, per intendersi con una parola più comprensiva, il decreto riguardi tutti gli autoveicoli, cioè veicoli — sempre per trasporto di persone — mossi da motore proprio, indipendentemente dal numero delle ruote e dalla forma del mezzo.

Ad ogni modo abbiamo voluto assumere informazioni a fonte competente, e ci risulterebbe che la nostra interpretazione sia esatta.

Del resto la politica dell'automobile che il Governo Fascista ha voluto con la recente disposizione indirizzare saggiamente non poteva non comprendere il più utilitario mezzo di trasporto a motore qual'è la motocicletta.

Assemblea dei venditori ambulanti e giornalai. L'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti e rivenditori giornali e riviste comunica che oggi, 17 corr., alle ore 17 precise alla presenza del presidente dott. Raimondo Michetti, avrà luogo un'assemblea di venditori ambulanti. Tutti gli associati sono invitati a partecipare all'assemblea.

Attività del «Ferroviario». Oggi, alle 17 e alle 19, spettacoli cinematografici nella sede Vittorio Veneto e domani, alle 21, prove a orchestra completa del gruppo filarmonico.

G.R.F. «Mario Trevisan». Oggi alle ore 20 il dott. Galante terrà una conferenza di coltura coloniale parlando sull'orticoltura. Sono invitate tutte le camerate e le GG. FF. del Gruppo rionale.

La ruota del Lotto pubblico potrà essere ripristinata a Trieste?

Com'è noto, è allo studio dei competenti organi dello Stato, un nuovo regolamento del Lotto, per cui alle otto ruote esistenti, si aggiungeranno, a quanto se ne parla, altre due.

Da 8 a 10 compartimenti

Gli otto compartimenti attuali sono così distribuiti:

1) Il Piemonte e la Liguria con la sede d'estrazione a Torino.

2) La Lombardia con la sede di estrazione a Milano.

3) Il Veneto col Trentino-Alto Adige, con le provincie giuliane e Zara, e la sede d'estrazione a Venezia.

4) La Toscana e l'Emilia con la sede d'estrazione a Firenze.

5) L'Italia centrale con la sede d'estrazione a Roma.

6) Il Mezzogiorno tirrenico con la sede d'estrazione a Napoli.

7) Il Mezzogiorno adriatico con la sede d'estrazione a Bari.

8) La Sicilia con la sede d'estrazione a Palermo.

Il nono compartimento s'istituirà rendendo autonoma la Liguria dal Piemonte e aprendo una sede di estrazione a Genova.

Il decimo compartimento sarà formato dalla Sardegna con la sede d'estrazione a Cagliari.

Bologna e Trieste

Restano due soli grandi centri compartimentali, che non sono ancora sedi d'estrazione: Bologna per l'Emilia e Trieste per la Giulia. Fino al giorno di San Giusto del 1918, Trieste possedeva una ruota propria. I cittadini l'avrebbero conservata volentieri. Di tale desiderio anche il nostro giornale si rese interprete a dieci anni di distanza dall'unificazione nazionale. Allora si obiettò che l'aggiunta di una nuova sede d'estrazione esigeva una riforma del regolamento con la divisione delle vincite per nove anzichè per otto.

Ora il regolamento è in via di modificazione. Le vincite saranno divise per dieci anzichè per otto. Se si istituissero altre due ruote, l'una a Bologna e l'altra a Trieste, si dividerebbero per dodici.

Un aumento delle ruote reca sempre un vantaggio maggiore allo Stato, perchè i più dei giocatori usano puntare su tutte le ruote; punterebbero su dodici se fossero tante.

Le provincie giuliane

Le cinque provincie giuliane di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume, più Zara, contano un numero considerevole di giocatori. Senza la provincia di Udine, i banchi di accettazione del Lotto incassano, nelle rimanenti provincie giuliane, oltre un milione di lire al mese, e il Friuli udinese, di cui non abbiamo in questo momento i dati statistici, contribuisce certamente con un importo cospicuo alle entrate del Lotto. Tutte assieme, le cinque provincie giuliane più Zara, con un milione e ottocentomila abitanti, possono formare un compartimento notevole anche per questa istituzione. Anche senza le provincie giuliane, il compartimento veneto resterebbe uno dei più vasti d'Italia, con 3 milioni, 900 mila abitanti.

Può darsi che la riforma del regolamento sia ormai cosa compiuta e non suscettibile per ora di ulteriori mutamenti. Vuol dire che il desiderio dei triestini, condiviso forse anche dai bolognesi, potrà essere tenuto in considerazione quando si sentirà l'opportunità di un successivo perfezionamento. La riforma che si attua presentemente, dimostra che il regolamento del Lotto non è intangibile e si può modificare, se una modificazione si considera utile.

La tombola nelle piazze

Tra le norme del regolamento del Lotto sono comprese anche le modalità per il giuoco della tombola in pubblico, per la quale occorre il consenso dell'autorità e si richiede la timbratura delle cartelle. Il pittoresco giuoco della tombola nelle piazze è un uso caratteristicamente italiano, nazionale.

Parecchi Dopolavoro rurali sul Carso si proposero più volte di promuovere il giuoco della tombola a vantaggio delle proprie istituzioni, e quasi sempre se ne astennero, non avendo dimestichezza con le prescrizioni regolamentari. Istruzioni in merito impartite dal centro regionale potranno agevolare manifestazioni di questo genere, tanto care alla popolazione nostre e così simpatiche a tutti.

Presso l'Intendenza di Finanza di Trieste esiste un ufficio centrale, dove si concentrano le matrici del giuoco del Lotto, raccolte nei banchi delle provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara; nell'archivio di tale ufficio esse rimangono per il periodo di cinque settimane, per eventuali verifiche; poi sono inviate all'Archivio compartimentale di Venezia, dove funziona l'ufficio di contabilità e dove si inviano eventuali reclami e si stabiliscono, al caso, misure disciplinari in confronto dei ricevitori che abbiano mancato ai loro doveri.

Il nome di Trieste

Ripristinando la ruota che a Trieste girò per lungo corso d'anni, l'esistente ufficio succursale presso l'Intendenza di Finanza sarebbe elevato a Ufficio compartimentale, estendendo la propria giurisdizione anche sulla provincia di Udine. E il nome di Trieste comparirebbe ogni giorno dinanzi a tutti gl'italiani nel breve elenco delle dodici maggiori città d'Italia: ragione di compiacimento d'ordine sentimentale per tutti.

Mattinata cinematografica pro "G I,,

Domenica alle 10.30 al Cinema Impero si terrà una grande mattinata cinematografica a favore degli organizzati della «Gil» del Gruppo rionale fascista «Angelo Crena», con il seguente programma: Giornale «Luce», la brillantissima pellicola «Il re dei Campi Elisi» con Buster Keaton, alla fine lo spettacolo sarà completato da «La strada della paura» con Charlot.

I biglietti sono in vendita sin d'ora alla Casa rionale della «Gil» «G. Padovan» (via Settefontane 45) al prezzo di lire 1 per ragazzi e di lire 1.50 per adulti.

La visita del Vescovo all'Asilo Jolanda

S. E. il Vescovo Mons. Santin ha visitato ieri l'Asilo per fanciulle Jolanda di Savoia.

Il Consiglio amministrativo e le suore ossequiarono il Presule, le fanciulle gli fecero omaggio di fiori, dandogli il benvenuto. Dopo una preghiera davanti al SS., S. E. volle visitare tutta la casa. Ammirò la perfetta pulizia, la salubrità degli ambienti ariosi e soleggiati, tenuti con cura scrupolosa; si compiacque della buona educazione e del sano aspetto delle ragazze, cui rivolse paterne parole di esortazione a «servire Domino in laetitia» in quella bella casa spirante gioia serena, dove le buone suore le aiutano a prepararsi seriamente ad affrontare le difficoltà della vita.

Alla nuova direttrice interna, Suor Giuditta Contin, che da un mese è subentrata al posto della indimenticabile Suor Sergia Dalla Man, fece l'augurio di seguirne lo esempio, ampliando ancora la cappellina e la casa, per accogliere tutte le domande d'ammissione.

Con parole di lode e di incoraggiamento, prese congedo dal Consiglio e impartì a tutti i presenti la benedizione pastorale.

Il titolo di Reale alla S. G. T.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 16

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con provvedimento del 10 corrente, nella ricorrenza del 75.o anniversario della sua fondazione ha concesso il titolo di Reale alla Società Ginnastica Triestina.

RADIO

Programmi del 17 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Armonie allegre. — 13.15: Concerto del corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 14.30: Concerto inaugurale del nuovo complesso organario del Duomo di Milano. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'amico Lucio»: Oggi parlano gli ascoltatori. — 17.15: Concerto vocale con il concorso del soprano Lina Solza e del tenore Mario Montauti. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o A. Galliera. — 21: «Velo librato», fantasia orientale in 3 atti di Emidio Mucci, musica di Gaetano Zuccoli, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Giuseppe Baroni con il concorso dell'organista Fernando Germani. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Nel repertorio fonografico: Romanze celebri. — 20.30: Cantiamo al pianoforte (Carlo Moreno e il Duo pianistico Gheri-Salerno). — 20.50: «**Passeggiata col diavolo**», commedia in tre atti di G. Cantini. — Dopo la commedia: Musica da ballo.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Benassi-Carli stasera al Verdi

Attesa con fervido interessamento, la Compagnia Benassi-Carli, diretta da Memo Benassi, inizierà stasera alle 21 precise, il ciclo delle sue rappresentazioni con una recita della tragedia moderna «Più che l'amore» di Gabriele d'Annunzio, a cui farà seguito «La Sirventese all'Adriatico», che sarà detta da Memo Benassi. Recite promettenti queste della Compagnia Benassi di recente costituita con un repertorio di rilevante interesse tanto per le esumazioni italiane che per le novità. Tra queste, è attesa con speciale curiosità «Due coppie e un asso» tre atti di Federico Lonsdale, che sarà data domani.

Alba Anzellotti e Ada Ruata alla Società dei Concerti

Lunedì 21 corr. avrà luogo in Sala del Littorio il primo concerto della stagione alla Società dei Concerti. Esecutrici ne saranno due elette artiste: Alba Anzellotti, la ben nota soprano, che, dedicatasi alla musica da camera, ha raggiunto una maturità artistica che le permette di eseguire musiche di ogni stile e di ogni tempo, con assoluta fedeltà storica e grande ricchezza di effetti. Ada Ruata Sassoli, arpista, certamente la maggiore cultrice del nobile strumento che vanti l'Italia. Insegna da parecchi anni al Conservatorio romano di Santa Cecilia, dopo essersi diplomata a 14 anni al Conservatorio di Parigi.

I soci che non sono ancora in possesso della tessera 1938-39 e che non si trovino in condizioni da doversi considerare dimissionari, sono pregati di ritirare la loro tessera alla segreteria della Società, in via della Borsa 2, sabato dalle ore 10.30 alle 13 e lunedì dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18 ed alla sera del concerto alla cassa. I posti a sedere sono in vendita alla segreteria tutti i giorni (tel. 42-45).

La compagnia "Vienna Vienna" Oggi al Filodrammatico

Oggi debutta al Filodrammatico la Compagnia fantasista «Vienna Vienna» reduce dai grandi successi di Milano, Roma e Torino. L'elenco artistico comprende i seguenti nomi: Edith Crayton, elegante vedetta del «Femina» di Vienna nel suo esclusivo repertorio; Fredo e Toto, parodisti comici; Fina Tarti briosa fantasista; Tamara Lorainn, vezzosa solista; Maria Valli, deliziosa interprete dei ritmi alla moda; Mabel Rose e Comp., attrazione femminile in fenomenali acrobazie; Balletto Coreografico Aurich, composto di nove indiavolate danzatrici. La Compagnia è completamente nuova per le scene triestine.

Il concerto vocale-istrumentale al Dop. Poligrafico «G. Presel»

Questa sera, nella sede del Poligrafico «G. Presel», in piazza dell'Impero 7, avrà luogo il primo concerto vocale-istrumentale della stagione, sostenuto dal pianista prof. Almerico d'Alessio, dal soprano Bergot e dal tenore Cerovatz.

Ingresso: soci e familiari lire 1; non soci lire 1.50.

Recite di filodrammatici

«Pif» di Ada de Gislimberti al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, venerdì, alle 20.45, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel», che per l'occasione sarà ospite del Dopolavoro Beltrame, rappresenterà nel teatrino della sede di via Diaz n. 14 la commedia «Pif», 3 atti di Ada de Gislimberti che tanto successo ha già ottenuto nelle precedenti rappresentazioni sostenute al «Poligrafico» e negli altri Dopolavoro della città. Soci ingresso libero, familiari e dopolavoristi lire una.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Benassi-Carli. 21: «Più che l'amore», di G. d'Annunzio.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «Destino di sangue», Nora Pilbeam e Cedric Hardwicke. Segue Doc. Luce «Questa è la Cina».
NAZIONALE. 15.30: Prima: «Maria Walewska», con Greta Garbo, Charles Boyer, R. Owen, A. Marshall.
EXCELSIOR. 16: «Il vascello maledetto», con Warner Baxter, Freddie Bartholomew, Arleen Whelan.
PRINCIPE. 15.30: Ultimo del grande colosso: «La città dell'oro» con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Domani: «Zoccoletti olandesi» con Shirley Temple.
FENICE. 16.30: «Il prigioniero di Zenda», R. Colman, D. Fairbanks. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Debutto Gran Comp. «Vienna-Vienna». Sullo schermo un colosso: «La bella brigata», con J. Gabin, Vivian Romance, C. Vanel.
ITALIA. 16: «Modella di lusso», film delizioso con Warner Baxter e Joan Bennett. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «L'incendio di Chicago», il più grande film del secolo, con Tyrone Power, Alice Faye. L. 1.
IMPERO. 16: «Palcoscenico», con Katherine Hepburn e Ginger Rogers. Document.: «La battaglia dell'Ebro».
REALE. 16: «Un americano a Oxford», il più delizioso film con Bob Taylor. Ingresso gratuito lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Il prode faraone», col comicissimo Harold Lloyd. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Il trionfo della Primula rossa», romanzo popolare. L. 1.
MASSIMO. 16: «Lo sceriffo», con Ken Maynard. Grandi avventure. L. 1.
MODERNO. 16: «La vita a 20 anni», con Robert Young e L. Barrymore.
ODEON. 15.30: «I filibustieri», stupendo, entusiasmante con Fredric March.
ARMONIA. 15.30: «Oro nero». Varietà De Rosè-Carpi Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «La signora della 5.a Strada», Madaleine Carrol-D. Powell.
AZZURRO. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Angeli senza paradiso», M. Eggerth.
POPOLO. 15.30: «Uragano», Dorothy Lamour, John Hall. Il film più spaventosamente bello saputo realizzare.
VITTORIA. 16: «Turbine bianco», con Sonia Henie e Adolfo Menjou.
CENTRALE. 15.30: «La rivincita di Tarzan», con G. Morris.
ADUA. 15.30: «Delitto e castigo», Blanchar. Segue: «Re praterìa», Maynard.
VENEZIA. 15: «I nostri parenti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
BELVEDERE. 15.30: «L'avorio nero», con Fredric March. Ultimo giorno.
ARGENTINA. 15: «Sangue gitano», grande film a colori, Annabella. Top.
CARDUCCI. 14.30: «Mosca-Sciangai», P. Negri. Segue «Fattoria maledetta».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Provvedimenti disciplinari contro tre giocatori della Triestina

Il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina comunica:

«Il Consiglio direttivo, nella seduta odierna, ha esaminato il rendimento dei componenti la prima squadra e, mentre ha rilevato con compiacimento che la maggior parte dei giocatori, e in particolar modo gli anziani, ha dato esempio di attaccamento e impegno anche in difficili circostanze, rendendosi meritevoli di plauso da parte di tutti gli sportivi ha, per contro, dovuto prendere i seguenti severi provvedimenti:

1) Giocatore Chizzo Bruno: revoca del premio annuale di rendimento e fedeltà, oltre ad una multa pari ad un mese di stipendio, per aver fatto ripetutamente e pubblicamente dichiarazioni gravemente contrastanti con i più elementari doveri di ogni giocatore, facendo seguire tali dichiarazioni da un rendimento del tutto inadeguato alla sua classe e alle sue possibilità.

2) Giocatore Costa Remo: multa pari ad un mese di stipendio per essersi rifiutato senza giustificato motivo di prender parte ad una gara di I divisione il 13 corrente.

3) Giocatore Trevisan Guglielmo: severo richiamo ad un maggiore impegno nelle partite, essendosi da qualche tempo notato in lui un minore rendimento. E' stata inoltre inflitta al Trevisan un'ammonizione per una più stretta osservanza delle norme che regolano la buona educazione e disciplina sportiva».

I provvedimenti disciplinari adottati dalla Triestina denunciano una situazione di cui il pubblico già domenica, durante la partita col Bari, aveva avvertito i sintomi: i due giocatori colpiti dal provvedimento che figuravano nella formazione erano stati ripetutamente incitati e poi redarguiti dalla folla, che verso la fine non sapeva più a cosa imputare il loro precario rendimento. Anzi uno dei giocatori, più severamente rimproverato, ha dato la stura a risentiti commenti per un volgare gesto di reazione al giustificato malumore del pubblico. Si noti che qualcosa di analogo è stato di recente addebitato anche ad un altro giocatore convocato a un allenamento dei «nazionali» e di cui il comunicato fa pure menzione. Tutto ciò indica un malcostume che non vorremmo si generalizzasse fra le file di un sodalizio che ha sempre dato prove di assoluta correttezza etica oltre che sportiva. L'ammonizione cade dunque quanto mai a proposito e a noi come al pubblico non resta che augurarci che da essa sortano gli effetti desiderati facendo nuovamente risplendere una tradizione da molti invidiata e fino ad ora non mai offuscata.

Questo per quanto concerne l'aspetto morale della situazione.

Abbiamo lasciato per ultimo l'altro elemento di ben maggiore portata perchè investe tutto quanto riguarda il rendimento e le possibilità della compagine alabardata. Alludiamo precisamente alla volontaria insufficienza agonistica di cui qualche elemento avrebbe dato reiterata prova, insufficienza che il comunicato annuncia a chiare note. Non è tollerabile che qualcuno si sottragga ai più elementari doveri infirmando con ciò le sorti dell'intera unità. Sport è anche milizia e chi vien meno ai propri obblighi è da considerarsi elemento nefasto, contro il quale la più dura sanzione non è certo eccessiva.

Sia il ravvedimento sollecito come ci auguriamo; altrimenti occorrerà operare con decisione radicale perchè il pericolo non diventi contagio e non abbia a propagarsi alle parti sane della compagine, costituenti per fortuna la stragrande maggioranza e per le quali il Consiglio direttivo ha avuto accenti di chiaro elogio, elogio che facciamo anche nostro suffragato, crediamo, dal pubblico.

Il nostro Concorso pronostici
L'Enciclopedia Bompiani a Giovanni Peressoni

Ieri sera, negli uffici della nostra Redazione, i cinque concorrenti, vincitori, pari merito, della IV settimana del «CONCORSO PRONOSTICI», hanno presenziato alle operazioni di sorteggio del premio.

La sorte ha favorito Giovanni Peressoni, al quale sono stati assegnati i due volumi dell'ENCICLOPEDIA BOMPIANI, offerti dalla Libreria Moderna.

Rocchi e Celegato esclusi dal torneo dei pugili professionisti

ROMA, 16

La Federazione Pugilistica Italiana ha escluso dal torneo nazionale professionisti i pugili Rocchi Carmelo di Roma e Celegato Domenico di Venezia perchè essendo ammalati, le necessità organizzative del torneo non permettevano di attendere la loro guarigione per farli combattere.

La nazionale francese al lavoro in vista dell'incontro di Napoli

PARIGI, 16

La nazionale francese di calcio ha oggi sostenuto il suo primo allenamento in vista del confronto di Napoli, incontrando allo stadio di Colombes una squadra mista parigina. I tricolori hanno battuto per 4 a 0 gli allenatori.

L'allenamento ha soddisfatto gli ambienti calcistici francesi i quali hanno sottolineato che per quanto oggi i nazionali non abbiano spinto a fondo hanno dimostrato di formare una compagine omogenea ed equilibrata. Mercoledì prossimo i nazionali francesi saranno chiamati nuovamente al lavoro.

Un campione canadese ingaggiato dalla F.I.S.I. quale allenatore

ROMA, 16

La F.I.S.I. ha ingaggiato quale allenatore federale per l'hockey sul ghiaccio un noto campione canadese. Questi giungerà in Italia nei primi giorni di dicembre e prenderà stabile dimora a Milano.

Attività sciatoria del Dopolavoro Mutua Impiegati. Il Dopolavoro Mutua sta organizzando le prime gite invernali per gli sciatori e ha determinato di abolire le soste sia nei percorsi di andata che al ritorno e ciò per venire incontro ai desideri espressi dai dopolavoristi lo scorso anno.

Cinque campionati nazionali affidati al Dopolavoro di Trieste

La Direzione generale dell'O. N. D. ha affidato al Dopolavoro provinciale l'organizzazione dei seguenti quattro campionati nazionali sportivi e il campionato nazionale sciatorio femminile di discesa, che avrà luogo — come annunciato — il 26 febbraio a Tarvisio: X campionato nazionale di tamburello; IX campionato nazionale di bocce; campionato italiano assoluto di pugilato seconda e terza serie; IV leva nazionale novizi di atletica pesante (lotta e pesi).

L'attribuzione di tali campionati al nostro Dopolavoro viene a premiaro l'attività svolta durante quest'anno anche nel settore sportivo. Con tale assegnazione, la Direzione generale intende premiare le affermazioni conseguite dalle rappresentanze del Dopolavoro provinciale nel campo nazionale di tutti i settori sportivi.

E' probabile che la Direzione generale, in considerazione dei risultati raggiunti negli ultimi campionati nazionali femminili, assegni a questa Provincia l'organizzazione di qualche campionato nazionale femminile. Infatti è allo studio la possibilità di organizzare a Trieste il campionato nazionale femminile di nuoto e di atletica leggera.

Anche ieri la Triestina si è allenata al Littorio

Allenamento a formato ridotto quello sostenuto nel pomeriggio di ieri dai giocatori della Triestina.

Dei titolari mancava Gaigherle, in cura ai fanghi di Albano. Erano presenti anche Colaussi, Chizzo e Pasinati i quali però hanno svolto un leggero lavoro atletico che in vista degli allenamenti delle squadre azzurre, non li ha troppo affaticati. C'erano ancora Loschi, Umer e Tricarico che, leggermente indisposti hanno preferito assistere all'allenamento dalle tribune. Il solo Umer è sceso in campo per poco tempo nell'inusitato ruolo di ala destra con la squadra allenatrice.

Sono stati disputati tre tempi di 20 minuti ciascuno, durante i quali la prima squadra ha segnato tre porte contro due degli allievi. La prima squadra era così formata: Tamaro; Rancilio e Caffeni; Salar, Valcareggi e Spanghero; Andrian, Costa, Trevisan, Grezar e Tosolini.

I calciatori di serie C potranno partecipare ai Littoriali dell'A. XVII

ROMA, 16

Si precisa che i calciatori militanti nelle squadre di serie C potranno prendere parte ai prossimi Littoriali di calcio.

I campionati atletici del Liceo «Dante». Allo Stadio del Littorio ha avuto luogo ieri 16 corr., il campionato atletico 1938 del R. Liceo «Dante»: Corsa piana m. 100: 1) Blasi in 11" 6/10; 2) Carpinteri in 11" 7/10; 3) Mendico in 12". Corsa m. 1000: 1) Luchetta in 3' 3" 8/10; 2) Demattia in 3' 11" e 6/10; 3) Faidiga in 3' 13". Corsa m. 400 piani: 1) Zennari in 1' 2" e 2/10; 2) Geniran in 1' 2" 3/10; 3) Moretto in 1' 2" 4/10. Salto in alto: 1) Fonda m. 1.55; 2) Geniran m. 1.45; 3) De Danaro m. 1.45. Salto in lungo: 1) Cattarin m. 5.12; 2) Ripoli m. 5.03; 3) Carpinteri m. 4.93.

La riunione pugilistica al Jovinelli
Urbinati batte Secchi alla presenza dei figli del Duce

ROMA, 16

Si è svolta stasera al Teatro Jovinelli l'annunciata riunione pugilistica del torneo professionisti imperniata sull'incontro Urbinati-Secchi. Ha assistito alla riunione numeroso pubblico. Erano presenti il Generale Vaccaro, segretario del C. O. N. I., e Bruno e Vittorio Mussolini.

Ecco il risultato: Pesi piuma: Fabriani di Roma batte Nicolai di Roma alla quinta ripresa per arresto del combattimento da parte del medico federale; pesi leggeri: Farfanelli di Terni batte Rapisarda di Catania ai punti; pesi medio-leggeri: Malatesta di Roma Punturi di Roma ai punti; pesi leggeri: Di Jorio di Roma batte Sardelli di Milano ai punti; pesi gallo: Urbinati di Roma batte Secchi della Spezia ai punti in dieci riprese.

Sarà modificata la formula dei campionati tennistici di prima categoria?

ROMA, 16

Il Direttorio della Federazione italiana di tennis, che in questi giorni ha proceduto alla revisione dei regolamenti dei campionati a squadre, ha proposto alla presidenza federale di modificare la formula dei campionati di prima categoria.

Le corse campestri s'inizieranno per i «III serie» il 1.o dicembre

ROMA, 16

La F.I.D.A.L. comunica che l'attività di corsa campestre potrà essere iniziata col primo dicembre. In attesa delle decisioni che in proposito saranno adottate dal Consiglio direttivo quest'attività dovrà esere limitata agli atleti appartenenti alla terza serie.

La Lazio in Svizzera

ROMA, 16

La squadra di pallacanestro della S. S. Lazio, militante in Divisione nazionale, intraprenderà nel prossimo dicembre un «giro» in Svizzera, dove sosterrà incontri a Ginevra, Berna, Zurigo e Losanna. Sono inoltre in corso delle trattative, riuscendo le quali un nuovo «giro» verrebbe intrapreso in gennaio, questa volta in Francia.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

CRONACA GIUDIZIARIA

La casa in rovina

(Corte d'Assise) Una penosa vicenda coniugale è stata rievocata ieri, in Corte d'Assise, dove i due protagonisti — Giovanni Gregori e Angela Micheluzzi — si sono ritrovati, il primo nella veste dell'imputato, la seconda in quella di parte lesa, per rimproverarsi, in termini acerbi, le colpe commesse dall'uno e dall'altra. Triste vicenda di due coniugi che non hanno saputo, almeno per amore dei figli, sacrificare i propri egoismi, frenare i propri sentimenti, imporsi un contegno e una disciplina morale per salvaguardare l'integrità di una famiglia.

Giovanni Gregori, al quale si fa colpa di avere maltrattato, minacciato e ferito gravemente la moglie sfregiandola al viso, non è stato, da quanto s'è potuto apprendere dagli atti, un marito ottimo, affettuoso e laborioso. Sposata la Micheluzzi, non ha corrisposto alle promesse fatte al momento in cui l'unione veniva santificata e legalizzata dal sacramento del matrimonio, per cui la donna, delusa nelle sue speranze più belle, mortificata nelle sue ambizioni di sposa e di madre, offesa nei sentimenti più sacri, ha dovuto abbandonare il tetto coniugale e rifugiarsi in casa di un fratello. Il marito, che non ha mai creduto alla fedeltà della moglie, aveva atteso il momento in cui questa era ritornata per riprendersi le robe sue e quelle dei figliuoli, per vendicarsi sfregiandola al viso con un rasoio.

All'udienza il Gregori ha negato di avere ferito la donna. Ha sostenuto di essere stato provocato da lei e di essersi limitato a difendersi...

A sua volta la Micheluzzi ha riepilogato i patimenti sofferti per colpa dell'uomo che era venuto a lei promettendo affetto, pace e benessere.

— E quando ha voluto che mi recassi da lui a prendere le mie robe ha approfittato per colpirmi al viso... E' stata una piccola insidia poichè invece degli indumenti e quelli dei figli, mi consegnò un pacco contenente delle scatole di cartone vuote...

Il Gregori ha controbattuto le dichiarazioni della moglie con grida sconnesse, con atteggiamenti scomposti. Ha protestato contro le deposizioni dei testi che riportavano brani di episodi più o meno penosi.

Unico fiore tra tanta tristizia è stato quello sbocciato alla fine della tormentosa udienza, quando, prima di seguire i carabinieri, il Gregori ha voluto baciare, attraverso le sbarre della gabbia, i suoi due figliuoletti i quali, nella loro infantile inconsapevolezza, hanno saltellato allegri e sorridenti per l'aula gridando: «addio papà!».

Il processo si riprende stamane alle 9 con la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore, avendo il patrono di parte civile esaurito già iersera il suo compito col proporre una sentenza adeguata alle colpe commesse dall'imputato.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; parte civile avv. Matosel-Loriani; difensore avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

Il cavo sott'acqua

(Tribunale penale) Una sera dello scorso marzo il venditore ambulante Giuseppe Gradara, di 55 anni, abitante in via del Sale 6, stava seduto ad un tavolo della trattoria «Alla rovignese», quando tale «Toio», identificato più tardi per Vittorio Heller, di 41 anni, abitante in androna dei Grigioni 1, gli propose di acquistare dei pezzi di cavo manilla.

— I xe là de fora...

Il Gradara, trovato conveniente l'offerta, acquistò i cavi per 200 lire, mai pensando in quali guai sarebbe incorso. Infatti, trascorso qualche giorno, ecco arrivargli una denuncia per ricettazione avendo acquistato i cavi provenienti da un furto commesso da certi Francesco Gerli, di 33 anni, abitante in via Navali 33; Mario Lipez, di 32 anni, abitante in via Cristoforo Belli 2 e Giacomo Blason, di 29 anni, abitante in viale Sonnino 5, in danno dell'Impresa lavori marittimi gestita da Rodolfo Can e Giorgio Candus. Il Blason, in sede di polizia, dichiarò che trovandosi a pescare al puntofranco Duca d'Aosta, s'imbattè nel Gerli e nel Lipez con i quali trasse a riva un cavo lungo una novantina di metri che giaceva in fondo al mare in prossimità del magazzino 71.

Date le risultanze d'inchiesta, Gerli, Lipez e Blason furono denunciati per furto e Gradara e Heller per ricettazione e tale Marino Nordio, di 26 anni, cenciaiuolo, abitante a Chioggia, per incauto acquisto.

Al processo svoltosi ora alla quarta sezione, i giudici hanno ritenuto di condannare: Blason e Gerli a un anno e un mese di reclusione e 1100 lire di multa ciascuno; Lipez a un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa; Gradara a cinque mesi e 15 giorni di reclusione e 500 lire di multa; Heller a quattro mesi e 400 lire di multa; Nordio a 200 lire di ammenda con la non menzione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Ferlan e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati V. Bologna, Berton, Ferluga e Neri; cancelliere Piuch.

Omonimia. Il sig. Luigi Gori, proprietario dell'officina meccanica situata in via Capuano 4, ci prega di rilevare non avere egli nulla di comune con quel suo omonimo processato e assolto per il furto di una maglia e di cui abbiamo dato notizia ieri.

Cade da cinque metri

Ieri nel pomeriggio, mentre lavorava sulla piattaforma di un altoforno della Ferriera dell'«Ilva», il bracciante Onofrio Meseno, di 42 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 6, veniva colto da un capogiro in preda al quale perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di circa 5 metri, producendosi una vasta ferita lacero-contusa all'occipite con lesione dell'osso sottostante, nonchè una forte contusione alla spalla destra con sospetta frattura dell'articolazione.

Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia Medica, veniva inviato all'ospedale Regina Elena, ove veniva accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo lo giudicano guaribile in due o tre settimane.

Bicicletta traditrice

Il bracciante Ernesto Marsi, di 35 anni, abitante al n. 1188 di Ilvania, percorrendo ieri nel pomeriggio in bicicletta la via G. Carducci, perdette ad un tratto il controllo della macchina e finì a terra. Battuta la faccia contro una pietra del selciato, si produsse alcune lesioni alla fronte, al naso ed al mento, di modo che dovette recarsi alla Guardia Medica per le necessarie cure. Fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 15 alle ore 19 del giorno 16 corr.:

N. N., di 17 anni, studente, abitante in Rozzol in Monte n. 1236: frattura e lussazione del polso sinistro, riportate cadendo accidentalmente nella palestra del Liceo Petrarca; Alberti Pietro, di 13 anni, scolaro, abitante in via Cologna n. 59: morso da cane (randagio) alla gamba sinistra, in via F. Severo (inviato all'Ufficio d'igiene); Della Pietra Salvatore, di 19 anni, operaio, abitante in via Mazzini n. 22: colto da malore improvviso in un bar di via S. Spiridione (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); N. N., di 12 anni, scolaro, abitante in via F. Severo n. 23: ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile in 6 giorni, prodottagli da un suo compagno in via Arcione; Cavalieri Carlo, di 19 anni, carbonaio, abitante in via dello Scoglio n. 8: contusioni al piede destro con abrasioni cutanee e sospetta lesione ossea, riportate sul lavoro (soccorso in via dello Scoglio e trasportato all'ospedale Regina Elena); P. A., di 12 anni, scolara, abitante in Guardiella Scoglietto n. 184: distorsione del quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente al Ginnasio Petrarca; Brus Massimiliano, di 40 anni, falegname, abitante a Barcola n. 703: ferita lacera al quarto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Verdani Luigi, di 70 anni, pensionato, abitante in via dell'Istituto n. 22: ferita di taglio al quarto dito della mano sinistra prodottasi accidentalmente in casa; Brega Giovanni, di 61 anni, bracciante, abitante in via della Guardia n. 29: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Krapez Giuseppe, di 16 anni, commesso, abitante in via Ponzianino n. 1: ferita di punta suppurata alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Giacomini Giovanna, di 30 anni, casalinga, abitante in via Giuliani n. 33: contusione escoriata al dorso nasale riportata in un diverbio col marito.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (17 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 92, 93, 94, 95; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 135, 137, 139, 140, 141; marinai carico: 138, 139, 140, 141, 142; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 56, 58, 59, 60, 61; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 218, 219, 220, 221, 222; giovani coperta I: 84, 80, 85, 86, 87; giovani coperta II: 35, 36, 38, 39, 40; mozzi coperta: 63, 71, 73, 74, 75; fuochisti: 160, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 237; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 2 fuochisti nafta, 1 carbonaio.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica pomeriggio gita Sesana, Santa Maria in Monte, rovine del castello di Poverio, Divaccia con visita alla grotta Umberto Sottocorona. Quota lire 6.

Assicurazioni Generali. Sabato, dalle 21 alle 24, trattenimento di danza, riservato ai soci e ai dopolavoristi invitati. Inviti alla segreteria.

«Dimm». Sezione A. Domenica trattenimento dalle 18. Aperte iscrizioni per le lezioni di scherma, ginnastica presciatoria, danze ritmiche. — Sezione B. Sabato trattenimento dalle 20. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19.

Cooperative Operaie. Questa sera trattenimento dalle 20 in poi. Signorine ingresso libero.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale avrà luogo una festa danzante con lotteria gastronomica gratuita. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«R. Pitteri». Domenica gita con automezzo ad Aiello. Partenza dalla sede alle 13. Quota lire 7. Iscrizione in sede oppure telefonare 4788. Sabato alle 21 replica del ballo della televisione.

«Vedetta Veloce». Domenica gita a San Servolo con visita alla grotta. Partenza ore 7 da piazza Goldoni.

«G. Beltrame». Oggi alle 20 lezione di ginnastica presciatoria femminile. Alle 21 quarta giornata del campionato interno di briscola e tressette. Domenica gita pomeridiana per Opacchiasella, Castagnevizza. Partenza monumento Verdi alle 13. Quota lire 5; non soci lire 6.

Canottieri Adria. Domenica nella sala Massima di via Coroneo 15, dalle 17 trattenimento. Per inviti seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante (molo Sartorio, tel. 50-23).

Motociclistico. Sabato dalle 20 alle 24 trattenimento. Domenica dalle 19 alle 23 secondo trattenimento.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19.15 ginnastica presciatoria. Domenica escursione a S. Lucia e visita ai lavori idroelettrici del medio Isonzo. Iscrizioni e programma in sede.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia Monaco Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.26 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

Notiziario economico

Elenchi ripartizione contingenti caffè Brasile, Equador e Perù. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti di caffè Brasile, Equador e Perù. A ciascuna ditta importatrice è stata assegnata la quota che la S.A.C.I.I.C. ha già provveduto a comunicare a ciascuna delle ditte associate. Per ragioni di carattere tecnico le licenze relative ai contingenti di cui sopra non verranno emesse per valori inferiori ai seguenti minimi: lire 23.250 per la provenienza Brasile; lire 8250 per la provenienza Equador; quintali 35 per la provenienza Perù. A tale effetto le ditte assegnatarie di quote inferiori, per ciascuna provenienza, ai minimi di cui sopra, dovranno mettersi in contatto con una o più ditte importatrici ai fini della richiesta del rilascio di un'unica licenza di importazione, per ciascuna provenienza, che dovrà essere intestata alla ditta che sarà delegata dai singoli assegnatari di quote. Le ditte assegnatarie potranno rivolgersi, ai fini di cui sopra, anche ad una o più ditte associate alla Federazione nazionale fascista delle case per il commercio di oltremare. Le richieste di licenze d'importazione dovranno essere rimesse direttamente alla S.A.C.I.I.C. entro il 31 corrente e dovranno essere corredate dall'indicazione della dogana attraverso la quale verrà effettuata l'introduzione in magazzino «B». Le licenze d'importazione avranno validità di 3 mesi e gli acquisti dovranno essere effettuati con pagamento non anteriore a 90 giorni dalla spedizione o dall'imbarco per merce da spedire, o a 90 giorni dalla presentazione dei documenti per merce viaggiante o arrivata nel Regno. Le licenze per le provenienze Equador e Perù porteranno inoltre l'annotazione seguente: «Il caffè dovrà essere acquistato direttamente all'origine oppure prelevato da quantitativi eventualmente giacenti nei porti italiani, purchè spediti dall'origine». Si comunica inoltre che tutte le ditte in possesso di assegnazioni non inferiori ai minimi stabiliti dovranno tenere a disposizione della Federazione nazionale droghe e della Federazione industriali il 10 per cento del quantitativo corrispondente alla loro assegnazione. Le ditte interessate potranno prendere visione di detti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Elenchi di ripartizione contingenti cereali, legumi dalla Turchia II semestre 1938-XVII. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il II semestre corrente dalla Turchia per le seguenti voci: legumi secchi, orzo altro, avena, crusca, granaglie. Le ditte interessate potranno prendere visione dei suddetti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Elenchi II emissione buoni di sdoganamento caffè IV trimestre 1938. L'Unione fascista dei commercianti comunica che in data 5 corr. sono stati inviati alle ditte sdoganatrici associate i buoni di sdoganamento relativi alla II emissione sul contingente di caffè del IV trimestre 1938. Detti buoni, emessi con validità dal 5 ottobre al 31 dicembre, sono stati rilasciati dalla S. A. Compagnia italiana importatori di caffè in relazione alle disponibilità di merce e conformemente al piano di ripartizione predisposto dalla Federazione nazionale, piano che per opportuna conoscenza delle ditte viene tenuto a disposizione presso l'Unione dei commercianti (stanza 9). Si fa presente inoltre che — per le ditte che, secondo quanto disposto dalla circolare n. 48 del 29 settembre u. s., inviarono alla Federazione, parzialmente o totalmente inutilizzati, i buoni emessi anteriormente al 1.o ottobre — il buono è comprensivo oltre che della II emissione (colonna 1) anche della quota pari al 50 per cento del quantitativo rimasto scoperto sui buoni ritirati dalla Federazione droghe, salvo controllo nella regolarità degli scarichi (colonna 2). Per il rimanente 50 per cento la Federazione nazionale droghe si riserva a tempo opportuno di fare ulteriori comunicazioni.

Scambi compensati con il Giappone-Manciukuò. L'Unione fascista dei commercianti comunica per norma delle ditte associate il testo della circolare emanata in data 2 c. m. dall'Istituto nazionale per i Cambi con l'estero in merito agli scambi con il Giappone-Manciukuò: «A parziale modifica di quanto contenuto nelle precedenti disposizioni portiamo a conoscenza che l'origine delle merci spedite dal 1.o ottobre 1938 dal Giappone, dai territori o possedimenti che gli appartengono o dal medesimo amministrati, escluso il Kwantung, sarà documentata anzichè dai certificati d'origine (come per le merci spedite dal 1.o al 30 settembre), da apposite licenze che l'Associazione giapponese degli esportatori per l'Italia rilascia agli interessati per le esportazioni verso l'Italia. Nessuna modifica viene apportata alle disposizioni relative alle merci originarie o provenienti dal Manciukuò, suoi territori o dal Kwantung, per la quale dovrà sempre richiedersi il certificato di origine».

CORRISPONDENZA APERTA

Domani no. Una buona azione è come un piatto di fragole: bisogna farle mangiar fresche. Se le presentate in tavola dopo un po' di giorni, addio profumo. Voi direte che per le fragole c'è il frigorifero. Ma nessuna «conservazione artificiale» impedirà che la vostra buona azione, promessa da così lungo tempo, abbia un certo odorino di muffa.

Modesto. Quell'imposta viene applicata col sistema della capitalizzazione del reddito mobiliare, accertato per il 1938. I redditi fino a L. 10.000 sono esenti d'imposta. Per i redditi superiori alle 10.001 lire sono stabiliti i seguenti cinque scaglioni di percentuali di detrazione (valevoli per le aziende commerciali): da lire 10 mila a lire 20.000 il 70 per cento; da lire 20.001 a 30.000 il 60 per cento; da 30.001 a 40.000 il 55 per cento; da 40.001 a 50.000 il 50 per cento; da 50 mila e 1 in poi il 45 per cento. Le cifre che risulteranno da tali detrazioni, sommate insieme, saranno capitalizzate. Il tasso di capitalizzazione è fissato nella misura del 100 per 8, vale a dire ad ogni 8 lire di reddito si considera corrispondente un capitale di lire 100. L'aliquota con cui sarà applicata l'imposta è del 7.50 per cento. L'imposta non può eccedere il quintuplo dell'imposta di R. M. dovuta per il 1938. Il pagamento dell'imposta avviene in 18 rate bimestrali, la prima delle quali scade al 10 marzo 1939. Se il carico supera il quadruplo dell'imposta di R. M. la ripartizione è elevata a 24 rate, rispettivamente a 30 rate se supera il quintuplo. E' prevista inoltre la facoltà del riscatto dell'annualità di imposte che restano a scadere. In tal caso compete l'abbuono dell'interesse composto dell'8 per cento in ragione di anno per il numero di annualità che verranno ad essere anticipate.

(Segue nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

Novembre	15	16
Rendita 5%	95.10	95.10
Rendita 3½%	74.30	74.30
Redimibile 5%	95.10	95.10
Redimibile 3½%	72.05	71.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.575	90.65
Buoni Tes. nov. 1940	101.30	101.40
Buoni Tes. nov. 1941	102.30	102.30
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.775	98.775
I. R. I.	461.—	461.50
Elettr. Ferrovie Stato	470.—	470.50
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3210.—	3040.—
Assicuratrice Italiana	502.—	500.—
Infortuni	1570.—	1540.—
Riun. Adriatica ser. A	1610.—	1610.—
Riun. Adriatica ser. B	1515.—	1515.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	84.—	84.—
Meridionali	830.—	826.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	275.—	275.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	589.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	242.—	240.—

CAMBI: Londra 89.50; New York 19; Francia 50.15; Svizzera 429; Polonia 357.15; Germania 763.65.

Mercato circa invariato per i titoli di Stato; cedenti alcuni assicurativi. Transazioni limitate in Generali, Isotta, Montecatini, Viscosa, Breda e Sade.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittoria.

DECESSI (16 novembre 1938-XVII): Chiaselotti ved. Pastiggi Irene, a. 79; Amoroso Rosalia, g. 7; Paita Francesco, a. 81; Gatto ved. Buratto Filomena, a. 79; de Polo in Maccarone Lidia, a. 39; Benevoli Giovanni, a. 65; Stolzemberg in Lucca Giuseppina, a. 54; Lorenzi Giovanni, a. 57; Macri in Rimando Pierina, a. 62; Papo ved. Orlando Giovanna, a. 43.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA pratica ristorante, albergo, offresi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo. 46099 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Via Ugo Foscolo 31. 78665 A

DONNA giovane offresi prestaservizi, tutto fare, bene cucinare. Via Felice Venezian 16, portiere. 78654 A

PRESTASERVIZI 23-enne onesta, brava, pratica tutti lavori casa, anche trattoria, offresi. Via S. Giacomo Monte 10. 78650 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via Imbriani 16, portineria. 46084 A

RAGAZZA 15-enne offresi stabile. Via Navali 1, calzolaio. 46094 A

RAGAZZA istriana offresi stabile, capacissima tutti lavori di casa. Piazzetta Donota 2, secondo, Bortolini. 46097 A

RAGAZZA offresi servizio. Via Conti n. 48. 46105 A

RAGAZZA friulana, cuoca e cameriera, cerca piccola famiglia. Vasari 1, portineria. 46089 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi. Via Roma 23, portineria. 78663 A

RAGAZZA seria, pulita, come cuoca semplice, praticissima tutti lavori di casa, offresi. Scalinata 28, primo, Cumin. 31755 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, tutta Italia, colonie, estero, ottime paghe. Torrebianca 24. 31767 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31787 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Annunziata 1, secondo, destra. 78609 B

APPARTAMENTO ... piazza Unità, affittasi prontamente. Telefono 47-26, dalle 14-15. 78606 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze affittasi prontamente. Malcanton 12. 78608 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso bagno installato, poggiuolo, terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Piazza Carlo Alberto-Harmet. 46112 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31760 I

LOCALE affittasi prontamente, Gatteri 46. Rivolgersi Amministrazione Petelli, Udine 2. 46081 I

LOCALI uso ufficio, riscaldamento centrale, servizi sanitari indipendenti, affittansi prontamente. Via della Borsa 2. 46086 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno, affittasi. Cappello 11. 46120 I

QUARTIERI piccoli e medi, signorilità, conforto, vista centro, affittansi. Via Severo 26 (casa nuova sulla scala). 31757 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE a Monfalcone a vicinanze Cantiere cercasi, famiglia piccola. Rivolgersi Prosecco 144. 45844 L

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cercasi, possibilmente orto, giardini. Telefonare 52-29. 46118 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

A. RADIATORI riscaldamento grande quantitativo, occasionissima vendonsi. Via Carpison 4. 46090 M

ASPIRAPOLVERE «Electro Lux», pelliccia due-terzi lapin grigio, volpe Alaska. Indirizzo Piccolo. 78644 M

BINOCCOLO prismatico da teatro, 4 ingrandimenti. Via Mazzini 24, secondo, porta 6. 31762 M

CAPPOTTI uomo tre, ottimo stato, vendonsi straoccasione. Maiolica 5, secondo, Bon. 31782 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi o scambiasi con sportiva. Randi, Torricelli 7, secondo. 78601 M

CARROZZELLA fonda vendesi occasionissima. Ireneo della Croce 3, quarto, Ruzzier. 46079 M

CARROZZINA sport 65, fonda 95, altro nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 31669 M

COLTRINAGGI, tappeti, vendonsi. De Amicis 7, porta 6 (filovia). 78646 M

COPERTE quattro lana, cotone, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78634 M

DISCHI opere, ballabili, lire 2; grammofono valigia, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 31783 M

FOX-TERRIER puro, due mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78655 M

GIACCA talpa, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 39, porta 15. 46078 M

GIACCA pelle, stivaloni Zenith 42, divisa ufficiale Milizia, ottime condizioni, vendonsi giornata. Crispi 5, porta 7. 31761 M

GRAMMOFONO valigia «Columbia» occasione, dischi singoli, opere celebrità, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 78641 M

LAMPADE, quadro antico, vasi «Sacsuma», diversi, vendonsi. Gatteri 7, terzo, destra. 31759 M

LODEN uomo, altro signorina, cappotti, vendonsi. XX Settembre 23, primo. 78630 M

MACCHINA Singer ottimo stato acquistasi. Telefonare 26-788. 78640 M

MACCHINA scrivere portatile, ottimo stato, vendesi 500 trattabili. Rivolgersi soltanto oggi ore 8-9, portineria Battisti 19. 78623 M

MACCHINA rientrante lussuosa, seminuova, vendesi occasione. Gatteri 50 porta 1. 78620 M

... fatture. 46108 M

TAPPETO imitazione 300 per 400 vendesi occasione. Corso Cavour 9, presso Exner. 78649 M

TAPPETO persiano antico, bellissimo, media grandezza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78618 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE corrazzata acquistasi. Indicare misure, peso, prezzo. Offerte Cassetta 31745 N, Unione Pubblicità.

PELLICCIA leopardo cercasi, ottimo stato. Viale XX Settembre 33, secondo, destra. 46110 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ACQUISTASI mobilia antica, moderna, bagni, macchine scrivere, cucire, sparherd, qualunque cosa pure guasta. Udine 19, accanto cinema. 78670 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Persuadetevi. Crispi 39. 45981 NN

A. AL Mobilificio Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia assoluta. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 31784 NN

A. CAMERA pranzo, matrimoniale modernissima pannìforti, occasionissima. Istituto 6, portineria. 78659 NN

A. MATRIMONIALE modello, rosa, pannìforti, finitissima, straoccasione. Chinellato, Parini 10. 78658 NN

«ALABARDA»: Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 45951 NN

APPARTAMENTO 4 stanze, centralissimo, completo di tutto, nuovo, modernissimo, lussuoso, cedesi, eventualmente affittanza convenientissima. Offerte Cassetta 31665 NN, Unione Pubblicità. 31665 NN

ARMADIO biblioteca, mobili per stanza scapolo, poltrone, mobili arredo cucina, bagno, scaldabagno, bidet, ecc. cercano distinti. Offerte Cassetta 1481 NN, Unione Pubblicità. 1481 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali, pranzo, salotti 550, divaniletto, grandi risparmi: Tarabochia 6. 31609 NN

CAMERA nuova porte piene, vendesi qualunque prezzo. Tesa 53, magazzino. 78668 NN

CUCINA lussuosa, modernissima, lavorazione accurata, vendesi occasione. Conti 2, pittore. 78605 NN

DIVANOLETTO od ottomana pulitissima, acquistasi d'occasione. Ginestre 13-6. 78591 NN

LETTO una piazza mezza nuovissimo vendesi. Cavana 21, primo, sinistra. 46095 NN

MATERASSI lana nuovissima 180, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 31669 NN

MATRIMONIALE chiara nuovissima, psiche, due sgabelli. Indirizzo Piccolo. 78633 NN

MATRIMONIALE moderna nuovissima vendesi occasione. Fabio Severo 11, pianoterra, destra. 78643 NN

MATRIMONIALE quattro porte, ultimo modello, vendesi. Gatteri 50, porta 1. 78619 NN

MATRIMONIALE, studio, cucina, camera bambini, vendonsi. Riva Grumula 6, quarto, destra, dalle 15-17. 78603 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, modernissime, camera una persona, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 46076 NN

MATRIMONIALE lussuosa modernissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, porta 12. 46077 NN

MATRIMONIALE lussuosa, tutta pannìforti, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 78672 NN

PARTITA matrimoniali vendesi prezzi occasione, anche per negozianti. Approfittate. Via Istria 27, Biecher. 9641 NN

PIANINO, specchio 170 per 73, armadio, tavolo, sedie, biancheria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78652 NN

PIANINO occasione comperasi. Offerte con prezzo. Grassi, via Cecilia de Rittmeyer 20, secondo. 46080 NN

PIANO mezza coda concerto, meccanica inglese, vendesi. Vicolo dell'Edera 6 (Cologna). 78610 NN

SALOTTO, quadri, divano, stufa petrolio, mezzo violino, bidet, vestiti giovanotto, pelliccia bambina, da vendere. Canova 22, porta 17. 46104 NN

SALOTTO «900», da 1600 vendesi per 900. Via Boccaccio 12, Casali. 46065 NN

SCRITTOIO americano quercia, saracinesca, nonchè poltrona detto, vendonsi. Mercato Vecchio 3, primo, sinistra. 78661 NN

STANZA pranzo mogano, buona occasione, vendesi. Visitare ore 16-18. via Settefontane 19, porta 7. Esclusi rivenditori. 78638 NN

STUDIO-salotto lussuoso, perfetto stato, comperasi. Offerte dettagliate, stile, prezzo. Cassetta 31738 NN, Unione Pubblicità. 31738 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 31692 O

BRILLANTI, oro, argento, pagansi prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31785 O

FASCISTI! Adottate camicia nera con cintura razionale brevettata. Chiedere catalogo. Cercansi venditori. Ansaldo, S. Lorenzo 19, Genova. 5731 O

TOVAGLIERIA, teleria, asciugamani in puro lino, misto lino, e puro cotone, prezzi di liquidazione. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 45853 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE distinto, cercasi per Trieste da primaria Compagnia assicurazioni, verso fisso e provvigioni. Offerte Cassetta 31743 P, Unione Pubblicità. 31743 P

PRODUTTORI cercansi vendita a privati apparecchi radio Philips. Rivolgersi Ruffolo, Imbriani 16. 78664 P

PRODUTTRICE pratica collocamento articoli cancelleria per città e provincia cerca primaria ditta, buone condizioni. Offerte Cassetta 1480 P, Unione Pubblicità. 1480 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 3 marce, Ford 2 litri, acquisterebbersi prontamente. Udine 19, Magazzino. 78669 Q

BALILLA 3 marce vendesi occasione. Giorgio Galatti 11, telefono 66-96. 46107 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi. Leone Fortis 16, porta 2. 78611 Q

BICICLETTA usata buono stato cercasi. Telef. 67-45. 46100 Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione. S. M. Madd. Sup. 587, commestibili, Roberti. 78621 Q

CAMIONCINO 501 freni anteriori completamente ripassato, occasione vendesi causa trasferimento Libia. Rivolgersi Officina Gaspard, viale Sonnino. 46092 Q

TOPOLINO serie recente, perfetto stato, vendesi. Cassetta 31563 Q, Unione Pubblicità. 31563 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CAPITALI disponibili per ipoteche stabili terreni. Rivolgersi Torrebianca 24, ufficio. 46063 R

MAGAZZINO carboni-legna vendesi subito. Posizione centrica. Portineria Torrebianca 43. 46121 R

SALONE parrucchiere misto, bene avviato, vendesi occasionissima. Cassetta 31728 R, Unione Pubblicità. 31728 R

SALONE parrucchiere avviato, centrale, causa partenza vendesi. Cassetta 31763 R, Unione Pubblicità. 31763 R

TORNITORE con propria macchina cerca socio meccanico. Foscolo 9, quarto. 78566 R

TRATTORIA, spaccio vini, negozio frutta erbaggi, vendesi, oppure conduttore. Rivolgersi Carducci 41, osteria, Francesco. 46093 R

10-15.000 associerei collaborando, proposte particolareggiate. Tessera postale 691545 fermo posta Trieste. 31647 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRAZIONE stabili, massima serietà, eventuali anticipi, referenze bancarie, assumerebbe nuove amministrazioni. Offerte Cassetta 31732 S, Unione Pubblicità. 31732 S

AMMINISTRAZIONI stabili assume pensionato statale tribunalizio verso tenue compenso. Cassetta 31776 S, Unione Pubblicità. 31776 S

CASA nuova vende costruttore, valore 300,000, saldo prezzo 200.000. Ottimo affare. Cassetta 31749 S, Unione Pubblicità. 31749 S

CASA occasione, rendita, acquistasi, 300-400.000. Offerte Cassetta 31740 S, Unione Pubblicità. 31740 S

A tumulazione avvenuta, si partecipa che il 14 u. s. è mancato improvvisamente, a Trieste, il

dott. ing. GIOVANNI SANTIN

ingegnere erariale a Udine

La mamma inconsolabile, i fratelli dott. MARIO e cap. UBALDO, lo zio rag. FELICE e i parenti tutti, desolati, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Le care spoglie riposano nel Cimitero di Capodistria.

Capodistria - Trieste, 17 novembre 1938 - XVII.

UNA PRECE!

I fratelli LUIGIA e rag. NARCISO, la nipote CECCHINA col marito ing. GIOVAN BATTISTA PAGANI e figli, e i parenti tutti annunciano, profondamente addolorati, la morte, avvenuta a Monza il 13 corrente, dopo lunga malattia, del

cav. ing. ADOLFO MRACH fu ADAMO

chimico apprezzato della Società Pirelli di Milano per oltre un quarantennio, anima ardente di patriota istriano.

Se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Milano-Gorizia-Pola, 15-11-1938-XVII.

Martedì s'è spenta serenamente in Dio

LUIGIA CURET ved. GENUIZZI

A chi la conobbe ne dànno, accasciati, annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ADA e GUIDO, il fratello ERMANNO, la nipote LELLA e la nuora EMILIETTA.

Monfalcone, 16 nov. 1938 - XVII.

FABBRICATO appartamenti civili Trieste, acquisterebbesi, dispongonsi 300.000. Dettagliare: Paoletti, via Dante 2, Udine. 5729 S

IMMOBILI diversi acquista società. Indicare posizione, rendita, prezzo. Cassetta 31742 S, Unione Pubblicità.

STABILE centrico ottimo stato, conforto, acquistasi, massimo 300.000, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 31739 S, Unione Pubblicità. 31739 S

250 metri terreno, con autorimessa, Scorcola Romagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78318 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA friulana 35-enne, colta, piacente, buona posizione, conoscerebbe pari condizioni, preferibilmente ufficiale, anche anziano, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 31741 U Unione Pubblicità. 31741 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28, prezzi ribassatissimi articoli regalo, profumi. 31777 V

STOFFE, telerie, seterie, occasione svendita nel magazzino via Paganini 4, fianco sinistro S. Antonio Nuovo. 78516 V

La voce più forte

44 — Maria Gocioso Polleri

Si vergognava un poco, d'aver lasciato scorgere alla mamma la debolezza che l'aveva vinta.

Povera mamma, che non aveva un pensiero per se stessa, per la sua salute, per quello che le sarebbe stato piacevole, che già aveva compiuto nel suo cuore la più grande delle rinunzie, permettendo alla sua unica figliuola di emanciparsi, di andare a viver sola, in un'altra città.

— Io penso, Litta — disse Luisa — che si potrebbe fare un piccolo viaggio.

— Dici davvero, mammina. Potremo farlo. Non sarà una spesa troppo forte per le nostre modeste finanze?

— So che papà ha avuto una piccola gratificazione. Ce ne serviremo per visitare qualche paese o città interessante. Perugia, per esempio. Assisi... Ti piacerebbe?

— Che gioia! E se andassimo anche più lontano? Trovare un angolo sconosciuto, dove non si potesse incontrare nè amici e nemmeno nemici... Se fosse estate direi di andare in alta montagna, dove c'è la neve, dove l'aquila volteggia, dove i boschi sono folti, per chilometri e chilometri, non come questa piccola pineta, buona solo per darne la nostalgia.

— Dopo averla tanto ammirata ora la disprezzi la nostra pineta?

— Sì. Voglio andarmene. Quando mammà? Domani?

Luisa, felice di veder Litta piena di vita, con gli occhi lucidi, il viso poco prima smorto, ora animato e ridente, rispose:

— Che fretta! Al più presto, ma domani certamente no. Bisognerà pur preparar qualche piccola cosa.

— Ma dove andremo? A Perugia sarà forse ancora troppo caldo per te, mammina. Pensa qualche cosa d'altro e dimmi.

A Luisa balenò il ricordo di un suo sogno lontano. Giovinetta, aveva provato un'ammirazione sconfinata per uno scrittore lontano: il più idealista, il più nobile Poeta. Gli aveva scritto e ne aveva avuto delle risposte così semplici e belle che tutta la sua gioventù ne era stata illuminata. Allora, prima di sposarsi, aveva desiderato tanto di andarlo a trovare lassù, nella sua casa sul lago, di conoscerlo, di parlargli. Aveva immaginato colloqui purissimi coll'uomo canuto e stanco, già tocco dal male che doveva trarlo alla tomba. Egli era morto, essa si era sposata. Spesso balenava alla sua mente il malinconico pensiero che se il suo desiderio avesse potuto realizzarsi e se essa si fosse recata nei luoghi dove il poeta aveva vissuto, come ultima meta, non avrebbe trovato ormai più che una tomba. Pure il pellegrinaggio doloroso e dolce, compiuto con lo spirito più di una volta, durante la sua vita, era stato sempre un desiderio vago, ma che tornava colla sua promessa di conforto nelle ore più difficili.

Lugano, Oria, Porlezza, i paesi di Franco e di Luisa, il giardino della piccola Ombretta e dello zio Pietro.

— Se andassimo a Lugano, Litta? — disse quasi senza volerlo — il paesaggio sarebbe di consolante riposo, di sicura pace.

— Ah, mammina, mammina, i ricordi di gioventù si risvegliano. Ebbene, per farti piacere, t'accompagnerò a Lugano.

Litta, ridendo, abbracciò la mamma.

IV

— Maestro — disse il cavalier Magni al violinista, non appena introdotto nel salotto dell'albergo — immagino che non avrà difficoltà a suonare domenica per la festa dei fiori al Mediterranè di Pegli. La festa ha scopo di beneficenza.

Gli occhi del violinista si spalancarono, la sua fisonomia espresse il più grande stupore. Immerso in pensieri molto lontani dall'argomento intavolato dall'impresario, fu solo dopo una breve pausa che rispose:

— Se si tratta di beneficenza non posso rifiutarmi.

— Lo sapevo; sta bene.

L'impresario, dopo aver preso col violinista gli accordi necessari, tornò via fregandosi le mani. Da quando quel malaugurato fidanzamento era andato in fumo, l'artista era tornato remissivo. Accettava quasi tutti gl'inviti che l'impresario gli proponeva.

Franco, rimasto nuovamente solo, tornò ai suoi pensieri.

Era venuto a Genova a malincuore. Aveva sempre cercato di evitare la città, nella quale era avvenuto l'incontro che avrebbe dovuto decidere della sua vita e che le circostanze sopravvenute avevano fatto passare tra gli avvenimenti troncati e dolorosi, il cui ricordo non desta che rimpianto e rammarico.

Presa la determinazione di lasciare a Litta la libertà di scegliere una via migliore, si era buttato, per stordirsi e dimenticare, nel lavoro, accettando tutti gl'inviti e le proposte del suo impresario, mostrandosi largamente prodigo di fronte alle continue richieste di concerti. La sua popolarità era in tal modo cresciuta ed aveva assunto una nota simpatica, perchè dal momento ch'egli non si risparmiava, nè si sottraeva, come in passato, alla richiesta dei bis, il pubblico lo adorava e non gli lesinava ammirazione e applausi.

La stanchezza dello studio, delle esecuzioni, prolungate nelle ore della notte, era quello ch'egli desiderava per non aver tempo a rammaricarsi e dolersi di quanto aveva perduto.

Unico vero conforto la sua bambina, che lo seguiva dovunque accompagnata custodita dalla governante. Se la piccina, per la sua tenera età, non interveniva alle serate, tutti quanti lo conoscevano potevano trovarlo a tavola con Franca, e se faceva qualche passeggiata durante il giorno, era quasi sempre in compagnia della figlioletta.

La piccina si era affezionata a Franco e Franco era diventato un padre amoroso di punto in bianco. Provava per la sua bambina un sentimento fatto di commozione e di tenerezza e di pietà. Non poteva dimenticare quel primo pietoso incontro, i singhiozzi di quella creaturina fragile che chiamava la mamma. Raramente vedeva in lei l'ostacolo che aveva distrutto per lui ogni gioia ed ogni speranza, se qualche volta avveniva, cacciava il pensiero intruso con rimorso.

Ad aiutarlo a cacciare lontano il rimpianto, pensava Franca col sorriso gaio dei suoi cinque anni appena compiuti. Appena scorgeva il padre gli correva incontro, gli si arrampicava fino al collo, per stampargli baci sonori sulle guance. Accarezzando i folti riccioli morbidi, fissando quegli occhioni già pensosi, malgrado la turbolenza la vivacità dell'infanzia, provava al cuore una dolcezza profonda e grave.

— Papà, «Bibi» ha fatto il cattivo, ha strappato i fiocchi della poltrona.

— Ah, queste son cose che non si fanno. Bisogna punirlo.

— No, picchiarlo, poverino!

E la bimba passando rapida ad un altro pensiero chiedeva:

— Che cosa mi hai portato, papà?

Perchè era molto facile che Franco tornasse all'albergo con qualche bambola, o col lettino dalle cortine lievi per la stessa, o con una scatola contenente dolci od un nuovo collarino per «Bibi».

Franca aveva un carattere espansivo e corrispondeva con una tenerezza più grande dei suoi anni ad ogni gentilezza.

Franco aveva avuto fortuna nella scelta dell'istitutrice. La signora Anna, figlia di un ufficiale di marina morto giovanissimo e vissuta sempre in una condizione precaria, era una persona di un'educazione perfetta e bisognosa, due cose che possono lasciar sussistere in un animo naturalmente buono, possibilità di tenerezza e di dedizione. E con tutta l'anima si era dedicata alla bambina di Franco, che in breve le si era a sua volta affezionata.

Da questo lato il violinista era tranquillo e la sua vita scorreva con una certa calma e regolarità.

Il dolore dei primi tempi si era calmato. Soltanto l'esser venuto a Genova, dopo il tempo dell'indimenticabile fidanzamento, lo aveva riportato per forza verso i ricordi.

Sapeva la famiglia Vergas domiciliata ormai lontano dalla città e se il fidanzamento di Litta con Olivari non era ancora ufficiale la gente lo dava per certo, poichè nella solitudine di villa Luisa il commendatore era un assiduo.

Conti era giunto a Genova il giorno stesso del ballo al Miramare ed aveva preso alloggio proprio in quell'albergo. La sera era sceso tardi nelle sale da ballo, in compagnia dell'americana, che i creduli raccoglitori di false notizie gli affibbiavano già per fidanzata, con la certezza che se anche qualche conoscenza dei tempi passati dovesse incontrarlo, questa conoscenza avesse già dimenticato la sua storia di un anno addietro. Giudicava Genova come una gran città, dove i piccoli avvenimenti fossero presto posti in oblio.

L'aveva indotto a prendere parte al ballo l'insistenza della signora, che aveva per lui una di quelle effimere, vivaci simpatie delle belle donne d'oltremare, alla quale tuttavia il violinista dava poca importanza; la seguiva si può dire per forza d'inerzia. E la prima persona che aveva scorto entrando nelle sale gremite d'invitati e splendenti di luce era stata Litta. Franco si era chiesto rapidamente che cosa dovesse fare ed aveva concluso di non poter fare altro che proseguire, passando il più alla larga possibile, sperando di non essere visto. Tornare indietro era peggio e ridicolo se Litta lo aveva scorto. Bisognava affrontare l'angoscia dell'incontro, al quale la sua imprudenza l'aveva condotto, la sua ingiustificata, assoluta certezza dell'assenza del Vergas dalla festa. Superato il primo istante di sbigottimento, dato al volto la espressione indifferente di chi non ha visto nulla e nessuno, si era allontanato con la sua compagna, verso un salottino, ove pensava di trattenersi alquanto, almeno il tempo di pensare una scusa per andar via. Non sapeva che la fanciulla l'aveva scorto subito e che presa da un tremito che le stringeva il cuore, si era allontanata per nascondere il suo turbamento. Non aveva potuto vedere gli occhi attoniti e spaventati seguirlo, velarsi di lacrime. Non aveva saputo che sola e tremante aveva trovato aiuto solo nella presenza dell'amica e pace nell'improvvisa, necessaria decisione di restar fedele a chi essa credeva ed appariva infedele.

(continua)